

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.12.2005
Durata 520'

La seduta ha inizio con appello alle ore 16.50.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sedici presenti, la seduta è valida, nomino scrutatori i colleghi Bucci, Brunetti e Grassetti.

Prima di iniziare con il primo punto "Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale", io debbo comunicare al Consiglio comunale che in Conferenza dei Capigruppo, per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, abbiamo deciso di anticipare il punto 19 all'ordine del giorno dopo il punto 2, dopo l'ordine del giorno presentato dai Gruppi di Rifondazione Comunista, DS e altri, sul tema relativo alla società Quadrilatero. Quindi avremo, prima del punto 3, ripeto, in discussione, per l'approvazione, il punto 19.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.238 DEL 29.12.2005

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Do la parola al Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Voglio informare il Consiglio comunale, credo che sia opportuno farlo, del fatto che questa mattina la riunione del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche si è riunito, su richiesta di alcuni componenti dello stesso Comitato, per discutere la questione del referendum alle modifiche costituzionali varate dal Governo recentemente, referendum che è previsto dalle normative, dalla Legge e dalla stessa Costituzione e, nel momento in cui si pongono delle modifiche alla stessa Carta Costituzionale, è previsto un referendum confermativo, nel caso in cui questo venga richiesto o da un quinto dei Parlamentari o da cinque Consigli Regionali o da 500.000 cittadini. L'iniziativa, sostanzialmente, è quella di partecipazione al momento referendario.

Anche nella discussione sono emerse alcune questioni delle quali penso sia bene informare il Consiglio comunale. La prima riguarda il fatto che noi abbiamo ritenuto che questo argomento, nel suo complesso, abbia pertinenza e sia d'interesse del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche in termini generali. Certamente il Comitato stesso non è tenuto e non intende esprimersi nel merito delle posizioni politiche che poi si esprimeranno nel corso della fase referendaria, ma riteniamo che modifiche alla Costituzione siano oggetto d'interesse e di attenzione da parte di un Comitato che appunto ha, tra le sue finalità, la salvaguardia dei criteri e delle regole che governano le istituzioni democratiche nel nostro Paese e in particolare nella nostra città.

A questo aggiungo anche una riflessione, che è emersa in seno alla discussione, sulla necessità che il Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche sia aperto e coinvolga tutte le forze politiche e istituzionali presenti almeno nel Consiglio comunale di Jesi, così come delle varie espressioni associative, organizzative, che fanno parte della nostra comunità. In questo senso, si è deciso di promuovere un primo incontro, che coinvolga appunto tutti i soggetti istituzionali, politici, organizzativi, associativi, eccetera, della città, che poi dovranno costituire, eventualmente se lo riterranno necessario e opportuno, un comitato per il referendum sulla Costituzione e in quel senso termina con quest'iniziativa il lavoro. Il ruolo, se vogliamo, del Comitato per la Difesa delle Istituzioni e il lavoro poi sarà proseguito e sarà portato avanti dallo stesso Comitato, nel momento in cui si costituirà. Il primo incontro è previsto per il 9 gennaio alle ore 17.30, qui in Comune e ovviamente la mia comunicazione è anche legata al fatto che ci sono tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale. Poi inviteremo a questa riunione anche tutti gli altri soggetti delle Associazioni, le organizzazioni, che sono presenti nella nostra città, a partecipare, quindi questo è anche un invito a partecipare, qualora lo si ritenesse opportuno e necessario.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Sulle comunicazioni ho prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io, su questa questione, qualcosa bisogna che dica. Intanto, prendo atto del fatto che il Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, pur esistendo a Jesi da qualche decina d'anni, non so essere più preciso nel tempo, ma comunque è un tempo molto lungo, ha sempre operato, a mio avviso, in modo zoppo, così come oggi stesso riconosce il Sindaco e così come mi risulta, oggi stesso l'ha riconosciuto lo stesso Comitato, molto tardivamente. Oggi, ci si è accorti che un organismo che opera all'interno del Comune si muove e produce delle iniziative di natura...come vogliamo dire? Non ho un nome da dare a questo tipo di iniziative, ma certamente sono convinto che le stesse non rientrino nella competenza di un Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche e vediamo il perché. Independentemente da come uno la pensa, in relazione alla modifica della Costituzione, che è stata recentemente adottata, non dal Governo, ma dal Parlamento, secondo le forme di cui all'articolo 138 della Costituzione, così com'è successo se non sbaglio, a fine dell'ultima Legislatura, quando la maggioranza era un'altra, rispetto a questa e c'è stato un referendum normalmente, ma nessuno mai ha gridato allo scandalo, a mio avviso non vi è stato nessun attacco alle istituzioni democratiche, proprio perché la procedura legislativa, diretta a modificare la Costituzione, così com'è stata modificata e, ripeto, non entro nel merito e non dico se è giusta o non lo è o se sono d'accordo o se non lo sono, ma ad ogni buon conto, dicevo, questa modifica della Costituzione è stata operata a norma di legge, legge votata dal Parlamento e promulgata dal Presidente della Repubblica. Adesso, i cittadini hanno centomila ragioni di poter non essere d'accordo e quindi di promuovere un referendum o qualsiasi altra attività, ma non credo che della questione possa interessarsi un Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche. Non c'è stato nessun attacco alle Istituzioni Democratiche dello Stato. Mettiamo ogni cosa al suo posto e portiamo avanti ogni cosa, poi successivamente e quando sarà il momento giusto e nel modo giusto, ciascuno di noi dirà se è d'accordo o se non lo è con la modifica della Costituzione. Quindi io non condivido questo tipo di scelta né condivido il fatto che questo Comitato debba riunirsi per partorire, a sua volta, un altro comitato, che poi avrà un fine di natura tutta politica e non istituzionale. Quindi non l'approvo e ho chiesto di poterlo sottolineare in questo contesto.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Brunetti. Vi ricordo che nelle comunicazioni abbiamo cinque minuti di tempo, colleghi. Prego, Brunetti.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Io brevemente esprimo alcune considerazioni su quanto ha detto il Sindaco. Personalmente, io starei molto attento a forzare il Comitato per le Istituzioni Democratiche, che ha una sua natura storica e che risale ai tempi del buio, del terrorismo, di qualsiasi colore esso sia stato, comunque ad un momento in cui veramente l'Italia era attraversata da forti afflitti di attentati e rapimenti, culminati, poi nella vicenda Moro e quant'altro, quindi un periodo in cui comunque l'Italia ha superato questa delicatissima fase, proprio non forzando sotto un profilo di leggi eccezionali e quant'altro, ma irrigidendo un po' quella che era la legislazione penale, tuttavia non stravolgendo il quadro democratico profondo delle sue Istituzioni. Ora, io personalmente - e dico la mia - sono nettamente contrario alle modifiche alla Costituzione, nella sostanza, scaturite dal disegno di legge, approvato poi dal Parlamento, presentato da questo Governo, quindi sostanzialmente sono già parte del Comitato dei partiti dei cittadini, che si adopereranno per abrogare questa modifica costituzionale, ma questo è un discorso e compete alla legittima dialettica democratica.

Del resto, come giustamente sottolineava Grassetti, anche nella precedente legislatura il centrosinistra, attraverso le procedure, l'articolo 138 ha modificato la Costituzione e c'è stato un referendum, la dialettica democratica e poi le cose sono andate come sono andate, perché francamente mi sembra che, facendo questa piccola forzatura, per carità, in buona fede, forse dettata dall'afflato di difendere le Istituzioni Democratiche, afflato che ho io e che credo abbiamo tutti noi qui, però non vorrei che passasse il concetto che mi pare comunque che questa eventualità non sia esclusa, cioè chi è a favore delle modifiche o chi propone qualsiasi modifica alla Costituzione non sia un democratico. Cioè siamo un Paese democratico e democraticamente ogni cittadino, oppure ogni gruppo o associazione, può proporre, nelle vie legittime stabilite, delle modifiche alla Costituzione, cosa che è avvenuta con procedure dell'articolo 138 nella precedente legislatura e adesso. Quindi questo eccesso di zelo nei confronti di prese di posizione, di iniziative legislative, con le quali io sono in netto contrasto, ma comunque tuttavia legittime, sotto un profilo procedurale da parte del centrodestra, scaturiscano in una sorta di commistione tra comitati che hanno competenze diverse. Il Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, ripeto – e concludo – è nato in un preciso momento storico e aveva delle precise finalità, che tuttora sono valide e magari sono cambiati gli scenari e quant'altro, tuttavia io non mischierei le cose su un comitato, altrettanto legittimo, a tutela della Costituzione vigente e contro la revisione che è stata proposta dal Governo di centrodestra. Mi sembra che il margine mi rendo conto che è labile, però io credo che – perlomeno, per quanto mi riguarda, personalmente – onestà intellettuale e coscienza di cittadino democratico mi impongono di non mischiare quelle... perché confondono. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (Democratici di Sinistra): Grazie, Presidente. Intervengo, perché oggi ho partecipato alla riunione di questo Comitato per la Difesa della Costituzione, per dire che in tutta onestà non c'è stata nessuna forzatura e nessuna intenzione di svolgere un ruolo che non compete a questo Comitato, tant'è vero, che tutto è stato rinviato alla costruzione di un altro Comitato, che poi farà quello che dovrà fare, nel senso che farà campagna elettorale e promuoverà le raccolte delle firme, eccetera.

In quella sede, come ha detto il Sindaco, tutti siamo convenuti nella necessità di continuare o riprendere quella pratica, che in passato c'era, di invitare tutte le forze dell'arco costituzionale, nell'opportunità e nella necessità che ci si riconosca in questo Comitato per la Difesa della Costituzione. Da parte di tutti, si è trattato di una valutazione comune, nessuno ha fatto delle distinzioni, come nessuno ha messo in dubbio che il percorso che ha fatto il Governo nell'approvazione di questa legge, che poi va sottoposta a referendum, sia un percorso legittimo, come ribadito dal collega Grassetti, già percorso dal passato Governo.

Quindi io credo che non ci sia stata nessuna forzatura, assolutamente, ma che sia stato il prendere atto di un problema, che c'è, di un appuntamento che avremo e rimandiamo il tutto alla formazione di un comitato, che promuoverà quello che ho detto prima, quindi tutto l'impegno politico referendario che ci sarà, nessuna forzatura. Volevo ribadire questo solo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Desidero soltanto dire che ho appreso adesso la decisione di stamattina del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche e desidero dire, avendo ascoltato il pensiero del collega Brunetti, che la Costituzione è un tutt'uno con le Istituzioni democratiche, quindi non si creerà nessuna confusione. Io credo che il Comitato, legittimamente e soprattutto con grande passione civile e politica, promuoverà tra i cittadini e le cittadine italiani, il valore ancora una volta di questa Costituzione, che è alla base della convivenza civile e democratica della nostra Italia. E il referendum non può essere un atto soltanto formale legale, ma ha bisogno di essere compreso, di essere spiegato e di essere diffuso tra la popolazione, affinché ci possa essere una presa d'atto e una consapevolezza democratica, che in questo momento storico in Italia è necessaria. Quindi io sono assolutamente d'accordo con quello che il Comitato, che si è riunito stamattina, ha proposto e sono assolutamente convinta che non si creerà nessuna confusione, anzi! Così come il popolo delle primarie il 16 di ottobre ha partecipato, con grande partecipazione, appunto democratica e credo che lo farà anche in quest'occasione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Si è prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. E' logico che il Gruppo di Forza Italia non parteciperà al Comitato, è più che logico, perché questo atteggiamento mi sa tanto di demagogico e non c'è alcun dubbio su quello che va affermando! Logicamente se ci fosse un Governo di centrosinistra e dei Comitati del genere, non verrebbero organizzati, soprattutto per affrontare delle discussioni che sono relative ad una variazione di Costituzione, che quanto affermato in quest'aula non ha niente di illegale e niente di anticostituzionale, quindi è logico che i cittadini debbano conoscere bene la Costituzione e gli eventuali emendamenti su precedenti articoli della Costituzione precedente, ma quando poi vediamo un Comitato, che è composto da semplici cittadini o da semplici Consiglieri comunali, che non hanno certamente le nozioni specifiche su quello che riguarda l'argomento da trattare, io penso che sia tutta una perdita di tempo e soprattutto che sia un fatto altamente strumentale e demagogico, come ho detto prima.

Se questa riforma della Costituzione è stata promulgata, firmata dal Presidente della Repubblica, che a volte viene tirato per la giacca per interessi di parte e che quindi viene criminalizzato... non viene criminalizzato quando qualcuno pensa che ci sia bisogno di farlo, perché non si vogliono sporcare la bocca con certe cose, ma il problema grosso è se noi pensiamo di risolvere o di istruire i nostri concittadini sulla giustezza o meno di certe norme di Costituzione, che sono state modificate, essendo state firmate dal Presidente della Repubblica, io penso che il suo atteggiamento sia stato condiviso e suggerito probabilmente da giuristi e costituzionalisti, dei quali a Jesi non abbiamo nessuno all'altezza, per cui non so quanto ci sia da discutere su degli articoli che sono stati discussi democraticamente al Parlamento e che sono stati promulgati addirittura dal Presidente della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. La parola al Sindaco, prego.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore! Collega Grassetti!

(Intervento fuori microfono del consigliere Grassetto: "Chiedo scusa").

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io devo dire che sono rimasto un po' stupito, adesso da questo intervento di Bravi, anche perché...voglio dire, a questo punto non capisco allora il perché si debba fare un referendum, che sarebbe come dire che i nostri cittadini non sono in grado di discutere, di confrontarsi su questioni circa le quali sono chiamati ad esprimere una loro opinione. Credo invece che sia stato molto importante il fatto che la Costituzione stessa abbia previsto questo strumento a sua salvaguardia, nel momento in cui intervengono le modifiche alla Carta Costituzionale, che queste debbono essere ratificate non solo dagli esperti o dagli addetti ai lavori, ma dal popolo, che è libero di potersi esprimere pro o contro le modifiche apportate, quindi io credo che questo sia un punto fermo, che va assolutamente salvaguardato e valorizzato.

Rispetto alle questioni o all'uso che si intende in qualche modo strumentale del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche io voglio ricordare intanto che ad esempio il Comitato si è riunito anche nel momento in cui è esplosa la guerra in Iraq, ad esempio. E non credo neanche che il Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche debba essere visto esclusivamente come un comitato per le cerimonie, per l'organizzazione delle ricorrenze del 25 aprile, del 4 novembre, il 20 giugno, il 20 luglio, eccetera, credo invece che sia un momento importante di partecipazione alla vita democratica e civile della nostra Città, a cui sono invitati a partecipare tutti gli esponenti e le forze politiche e del mondo dell'associazionismo in generale delle rappresentanze sociali e sindacali. E credo che questo sia un ulteriore elemento da salvaguardare e valorizzare. Non condivido l'impostazione in base alla quale questa sarebbe una forzatura, rispetto al ruolo e al valore del Comitato per la Difesa delle Istituzioni Democratiche, intanto perché come diceva anche la capogruppo Rosa Meloni, non possono essere scissi il lavoro, il ruolo, la funzione delle Istituzioni, da quelli che sono i contenuti della stessa Costituzione da cui derivano; secondo, anche perché il Comitato si è limitato non ad esprimere una propria posizione, non ad entrare come Comitato, poi i singoli soggetti, i componenti saranno liberi di fare le loro scelte, ma il Comitato non è entrato nella disputa politica, rispetto al "sì" o al "no" di queste riforme. Si è preoccupato della questione, del problema e ha ritenuto necessario valorizzare il lavoro di coinvolgimento della cittadinanza, rispetto al momento referendario.

Credo che così come nascerà un comitato che si potrà esprimere contro le riforme proposte dal Parlamento su proposta del Governo, mi sembra che siano state approvate a maggioranza se non sbaglio, le modifiche costituzionali e sorgerà quindi un comitato per il "sì", immagino, alle proposte di modifica. E quello sarà un confronto ugualmente politico e democratico, che arriverà poi alla conclusione nel momento referendario. Mi sembra che sia una questione totalmente legittima, non c'è nessuna forzatura, ma semplicemente il fatto che credo che anche questo sia il ruolo di un Comitato di questa natura, che proprio per il nome che porta, è tenuto ad affrontare e preoccuparsi di questioni di questo tipo. Se così non è stato in altre occasioni, forse è stato un limite, ma io non credo che questo debba diventare una prassi o nel momento in cui si intende svolgere il proprio ruolo, io credo che debba essere riconosciuto e ugualmente valorizzato, fermo restando il fatto che lo stesso Comitato ha ritenuto utile e necessario, a meno che poi non ci sia, come ha dichiarato lo stesso consigliere Bravi, l'indisponibilità a parteciparvi, ma che sia aperto al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti i rappresentanti delle forze politiche, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali, eccetera.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Passiamo, a questo punto, dopo le comunicazioni, al punto 2.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.239 DEL 29.12.2005

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI P.R.C. – DS - DL. LA MARGHERITA - PDCI - SDI - R.E. SUL PIANO D'AREA VASTA (PAV) SOCIETÀ QUADRILATERO S.P.A.

Entrano: Agnetti, Aguzzi, Belluzzi, Montaruli, Moretti, Paoletti, Rocchetti, Sanchioni, Tittarelli,
Uncini, Serrini ed Hammami

Esce: Curzi

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Bucci? Prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Grazie, Presidente! Abbiamo presentato quest'ordine del giorno congiunto tra le forze politiche della maggioranza, non tanto per ricordare e per discutere dell'operazione Quadrilatero S.p.A., che comunque comporta numerosi elementi di discussione e anche molti interrogativi e dubbi su quest'operazione, che, come ricordiamo, parte dal '97, come previsione di un intervento nell'infrastrutturazione delle Regioni Marche e Umbria, a seguito del terremoto e arriva, nel 2001, alla costituzione di una - Quadrilatero S.p.A., quindi tutt'altra cosa – società di tipo privato, società a tutti gli effetti, che risponde all'ottica privatistica delle società, che però è formata con capitale interamente pubblico e quindi è formata con capitale al 51% da ANAS e al 49% da Sviluppo Italia, mi sembra, un'altra società comunque con capitale pubblico. Quindi ancora una volta anche in questo caso, sono riflessioni che dovrebbero indurci a ragionare su queste operazioni, che vogliono assumere delle connotazioni di tipo privatistico, ma che in realtà sono ancora una volta sempre e totalmente realizzate con i soldi del contribuente e non solo, perché poi alcune operazioni e alcune progettazioni erano state già avviate dall'ANAS, che, non lo dimentichiamo, è l'Ente, la società, anche questa, deputata a fare le strade in Italia. Alcune progettazioni erano state avviate da quell'Ente e alcuni finanziamenti erano stati già concessi all'ANAS, per potenziare la struttura viabilistica delle Marche e sono transitati poi in questa società. Ma di questo evidentemente in altre sedi potremmo discutere e riflettere insieme, ed è importante farlo.

L'ordine del giorno invece cerca di spostare all'attenzione di questo Consiglio comunale su un'altra previsione dell'operazione Quadrilatero S.p.A., che è l'operazione del PAV, il Piano d'Area Vasta. Come tutti voi sapete, in pratica è una parte del finanziamento, che servirà per realizzare le infrastrutture e anche qui si tratta di un'anomalia, in qualche maniera, perché in altri casi, in altre parti d'Italia, il finanziamento per le infrastrutture deriva dai soldi dei contribuenti, che pagano le tasse e, a quel punto, le società dello Stato, l'ANAS in particolare, hanno realizzato le infrastrutture; nel caso delle Marche questo invece no e quindi c'è stato questo meccanismo di co-partecipazione. Ma anche questa dicono che sia ormai un'esigenza dovuta alla modernità e ai tempi, al secondo millennio e allora anche in questo caso si tratta di una co-partecipazione, che si concretizza da una parte nella previsione di alcune maggiorazioni di tributi, di tasse, eccetera e quindi questo succede per l'iscrizione alla Camera di Commercio, come tassa di scopo per il finanziamento della società Quadrilatero, ma non è solo questo: si concretizza anche attraverso la previsione di alcune aree leader o d'implementazione, questi sono i termini che sono stati usati dalla società Quadrilatero, attraverso i quali operare quella cattura del valore e anche questo è un termine della società Quadrilatero molto significativo, che servirà a finanziare gli interventi.

L'ordine del giorno è finalizzato, dicevo, a focalizzare l'attenzione di questo Consiglio comunale e la preoccupazione nostra e dei Gruppi del Consiglio comunale relativamente ad alcune previsioni che ci toccano molto da vicino, in particolare una previsione relativa ad un'area leader a Falconara, localizzata di 500.000 metri quadrati, parliamo quindi di 50 ettari... e quindi si tratta di un'ulteriore previsione di 50 ettari, di cui 115.000 metri quadrati coperti, parliamo quindi di undici ettari di

radFE823.tmp.DOC

48

Delibera di C.C. n.48 del 21.04.2006

superficie coperta edificata, con una destinazione direzionale e commerciale, che non può non in qualche maniera relazionarsi, interferire – pensatela pure come volete – comunque che non può non avere delle ripercussioni sull'area Zipa di Jesi, evidentemente. Un altro intervento, invece, quello previsto a Fabriano, di circa 65 ettari, 650.000 metri quadrati, in cui è prevista una piastra logistica, che altro non è che un piccolo, forse poi l'aggettivo "piccolo" non è nemmeno tanto adeguato, un piccolo Interporto e anche questo evidentemente va messo in relazione all'Interporto di Jesi. Un'ulteriore previsione, sempre molto vicina, di un'area di potenziale implementazione, quindi un'area che ancora non sta attuativamente nel PAV, però è potenzialmente inseribile in quel piano, di un'area localizzata nel Comune di Monsano, a ridosso quindi della zona industriale di Jesi, con destinazione produttiva anche questa. Tutte queste cose, gestite non dai Comuni, non dalla Provincia attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, strumento urbanistico territoriale, che per legge è destinato a gestire questo tipo di fenomeni, ma inseriti d'ufficio, dalla società Quadrilatero, come decisione di questa società privata, perché è una S.p.A., non è né ANAS, né una società pubblica, né un Ente pubblico, una società privata, che sta facendo la pianificazione territoriale delle Marche. Allora, la preoccupazione, in questo caso, è forte, anche perché, non lo dimentichiamo, la zona di Jesi - di Jesi, la Vallesina, la bassa Vallesina – ricade ad esempio nell'area ad alto rischio di crisi ambientale per la quale la Regione ha definito, insieme alla Provincia e agli altri Enti, la necessità di attuare politiche di attenzione verso l'ambiente, di riduzione del carico antropico, rispetto all'ambiente e quindi una serie di attività finalizzate, in qualche maniera, a riequilibrare la situazione ambientale e territoriale di questa zona, che è una zona sottoposta a stress per l'elevato numero d'interventi importanti e rilevanti che sono localizzati. Tutto questo con questo ordine del giorno, i Gruppi che compongono questa maggioranza in Consiglio comunale ritengono di focalizzare l'attenzione su questi temi e di dare mandato, al Sindaco, essenzialmente, di avviare incontri e quindi di riuscire a confrontarsi con le realtà comunali e sovracomunali coinvolte in quest'operazione, per addivenire a indicazioni e ad azioni comuni e coordinate.

L'ulteriore richiesta è quella, rispetto alla Provincia di Ancona, di assicurare comunque che il PAV rispetti completamente gli indirizzi di sostenibilità ambientale e territoriale, che sono presenti negli strumenti della Provincia stessa e in particolare nel Piano Territoriale di Coordinamento e infine di chiedere che la Regione Marche assuma la tutela del sistema delle autonomie locali, non permettendo che il governo del territorio venga sottratto alla potestà dei Consigli comunali, come questo evidentemente, ma anche di altri e del Consiglio Provinciale, conferito invece ad una società privata, quale la PAV. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Colleghi, io non ho altri interventi... Si è prenotato il collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Attendevo qualche altro intervento della maggioranza per poi intervenire a mia volta, ma visto che non ce n'erano, ho chiesto la parola. L'illustrazione del collega Bucci è stata molto precisa e molto chiara, ma soprattutto chiaramente è emersa la volontà, non solo del Gruppo, che lui rappresenta, ma anche degli altri, che hanno sottoscritto il documento, ancora una volta di farsi strumento istituzionale per un'attività politica di opposizione alle scelte governative. Ma ormai siamo un po' abituati a questo sistema, a questa tecnica, che un po' richiama la stessa questione che abbiamo trattato precedentemente, dove il Comitato alle Istituzioni Democratiche promuove, anche lì, un'azione di opposizione, rispetto al Governo e fa parte un po' della tecnica della Sinistra, ne prendiamo atto, tuttavia dovremmo entrare un attimino nell'argomento, perché la questione va vista anche sotto un altro aspetto e cioè sotto l'aspetto nazionale. Noi dobbiamo chiarirci su un fatto: è vero o non è vero che abbiamo un'economia che va al rallentatore, rispetto a tempi precedenti? Rischiamo che la nostra economia, rispetto alla situazione internazionale, non dico solo europea, possa non essere più

al passo con le velocità assunte dagli altri Paesi, però tutte le volte che cerchiamo di far crescere il nostro territorio, sotto questo aspetto troviamo sempre degli ostacoli, sempre delle difficoltà, tantissimi “no”, sottolineati da parte di comitati, Amministrazioni, gruppi politici. Non faccio riferimento alla TAB, sarebbe fin troppo facile, questa non a caso è stata chiamata PAV, un po' per dare un'assimilazione. I Comitati contro l'installazione delle antenne, del piano delle antenne, oppure...insomma chiunque intenda porsi di traverso, rispetto ad una crescita economico-sociale, politica del territorio, io credo che dovrebbe approfondire per un momento la riflessione e capire che la crescita economica di un territorio dipende certamente dalle possibilità che questo territorio ha di comunicare con le altre realtà economiche e sociali, che gli stanno intorno e che stanno lontano. Oggi la nostra situazione delle strade, in campo nazionale, è certamente una situazione complessa: abbiamo delle strade strette, abbiamo le stesse autostrade che sono impercorribili, abbiamo delle difficoltà di comunicazione, anche per quanto riguarda la rete ferroviaria.

Ebbene, è necessario che ci sia una forte volontà politica, diretta a far crescere il territorio, soprattutto da questo punto di vista, per dare la possibilità al territorio medesimo di avere un rilancio economico, che lo possa rendere competitivo con il resto dell'Europa, quantomeno e per ottenere questo rilancio, per prima cosa occorre dar forza alle strutture di comunicazione. Se però queste strutture di comunicazione incontrano i “no” delle Amministrazioni locali, è evidente che non ci sarà mai la possibilità di crescere, perché poi ogni Amministrazione locale pretenderà di anteporre quelle che sono le proprie scelte, le proprie politiche a quello che è un interesse superiore, che è un interesse nazionale. Io credo invece che rispetto ad una situazione di questo tipo, bisognerebbe, anziché proporsi come soggetti che dicono “no”, prepararsi a trovare il come poter risolvere la questione o meglio, come poter avere questo arricchimento del territorio, coniugandolo con quelle che sono le scelte politiche locali. In questo documento, a me non sembra di vedere questo tipo di volontà.

Quando il collega Bucci, parlando della società Quadrilatero, sottolineava la caratteristica privata della società, probabilmente egli non pensava ad un modo diverso, nuovo, di fare politica, in quel modo e quel sistema, che è stato attuato anche dalla nostra Amministrazione nel momento in cui ha realizzato e ha costituito una società come l'Arca Felice, una società come la Jesi Servizi, a capitale pubblico, ma con una struttura giuridica privata. La Quadrilatero, ovviamente, perché ha delle dimensioni diverse, è una S.p.A., l'Arca Felice, per fare un esempio, è una S.r.l. Ma il sistema è il medesimo, quindi è chiaro che nel momento in cui viene svolta un'attività, nel momento in cui si percorre un itinerario politico, diretto ad ottenere un obiettivo importante, come dicevo prima, che è quello della crescita economica del territorio, è evidente, è necessario, è inevitabile, che ci si trovi di fronte ad ostacoli, ad impedimenti, a fastidi che vengono procurati a chi vive nella realtà locale, che ha operato fino a quel momento in quel modo. E' chiaro che tra le due situazioni la politica deve trovare, come dicevo prima, la giusta sintonia, la giusta sinergia. Questo è il compito arduo della politica. Dire “no” è la cosa più semplice che possa esserci, specialmente dire “no”, quando poi al Governo nazionale c'è una coalizione e ci sono delle forze politiche contrarie, rispetto a quelle che governano nei territori locali.

Ebbene, io credo e penso di aver dato, anche personalmente, modestamente, una piccola dimostrazione di questo tipo di atteggiamento, ci vorrebbe un atteggiamento di natura istituzionale e cioè un atteggiamento che comprenda qual è l'interesse di tutti, l'interesse comune, indipendentemente dal colore di chi fa la scelta e dal colore di chi propone un determinato percorso ed essere disponibili a sedersi intorno ad un tavolo per poter - ancora una volta, lo ripeto - armonizzare quelle che sono le contrapposte esigenze e trovare una giusta sintesi. In quel caso è possibile sottolineare la parola “politica” e sostituire la “p” minuscola con una “p” maiuscola, perché in quel caso la politica, soprattutto quella locale, avrebbe fatto un buon lavoro; diversamente, nel momento in cui ci dovessimo porre con un “no” secco di fronte ad un obiettivo di questo genere, tutto questo non vi sarebbe.

Per quanto riguarda la delibera stessa del documento che viene proposto, io vedo che “dà mandato al Sindaco, questo Consiglio comunale, di avviare degli incontri con le realtà comunali e sovracomunali a vario titolo coinvolte”, oppure di “chiedere alla Provincia di Ancora”, credo che siano tutte attività che, indipendentemente dal voto di questo Consiglio comunale, possono e saranno certamente svolte nell’ambito di quel discorso che facevo prima, dai vari organi comunali, provinciali e regionali, senza che sia necessario il voto di quest’ordine del giorno. Questo a dimostrare ancor di più che il documento non è un documento strettamente politico, diretto ad ottenere una meta, un obiettivo, ma è soltanto una bandiera da sventolare a sostegno dell’opposizione al Governo. Ecco perché noi non lo condividiamo ed ecco perché non potremmo mai votarlo e nemmeno sognarci da lontano... (*Interruzione della registrazione per cambio cassetta*) ...noi ci opponiamo e fermamente, rispetto a quanto sostenuto e a quanto richiesto di votare nel documento, ma questo non lo facciamo sicuramente per spirito contrario agli interessi locali, ma perché crediamo – e qui concludo – che la politica vada realizzata, senza bandiere che sventolano o fucili puntati, in senso politico, ma cercando appunto un incontro, una sintesi che sia utile al Paese, alla città e al nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Bornigia.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (Democratici di Sinistra): Grazie, Presidente. Intervengo per dire e confutare alcune questioni che ha sollevato il collega Grassetti, cioè il fatto che noi assolutamente non siamo contrari alla realizzazione d’infrastrutture viarie, ferroviarie, logistiche e tecnologiche, che servono e che possano servire in futuro allo sviluppo, a togliere l’isolamento se c’è, delle Marche, questo assolutamente. Noi siamo favorevolissimi alla realizzazione di queste opere. Evidentemente siamo contrari al metodo e al modo con cui si intendono recepire, trovare e cercare delle risorse per costruire, un metodo che è contenuto nel PAV, Piano di Area Vasta e che impegna i territori a dare per costruire. Cosa che non succede in altre aree, quindi la domanda che ci poniamo è: perché qui da noi si è scelta questa strada di reperimento di risorse, quando già delle risorse erano disponibili nel lontano 2001? Perché si è frenata questa possibilità di sviluppo? Perché l’ANAS, che aveva e poteva, non ha iniziato a dare atto a queste realizzazioni. E’ tutto qui il problema. Il problema è il consumo del territorio per che cosa? Per l’espropriazione delle deleghe, che sono proprio degli Enti locali, per che cosa? Per realizzare qualcosa già finanziata in passato? E’ a questa cosa che noi non stiamo. Non ci stiamo.

Dico anche che comunque la questione dovrà passare, perché le deleghe che la società Quadrilatero dovrà ottenere dagli Enti locali, dovranno avere il benessere dei Consigli comunali, quindi anche nel caso di Jesi, che poi Jesi indirettamente potrebbe avere dei benefici, perché nella nostra strada non cambierà niente, nella Statale 76, che tocca Jesi, non cambierà proprio niente. In contraccambio, noi dovremmo dare un’area, a ridosso della nostra area industriale, che potrebbe essere anche prevista per un eventuale ampliamento dell’Interporto, ma per fare che cosa? Al di là di tutte le questioni che si possono collegare all’ambiente, al consumo del territorio, sono infrastrutture e capannoni che servono a chi? Questo non ci è dato saperlo.

Noi quindi sosteniamo ovviamente l’ordine del giorno, ringraziamo dell’iniziativa Rifondazione Comunista per quest’iniziativa. Comunque noi come DS, qui a Jesi e anche ad altri livelli sovracomunali, manteniamo questa posizione, non contrarietà assolutamente alla realizzazione di infrastrutture. Ma perché in questo territorio, nelle Marche, si dovrebbe utilizzare un metodo diverso da altri territori? Perché noi dobbiamo dare parte della nostra sovranità per costruire queste strade? Il problema è tutto qui. Quindi ben vengano le infrastrutture, ma non con questa strada, con questa metodologia. Noi ci assumiamo anche l’impegno futuro, con le forze di maggioranza e credo che siano tutti d’accordo nel presentare anche un ordine del giorno che neghi questa possibilità e

che dica “no” alla richiesta del Quadrilatero di questa delega. Quindi anche per dichiarazione di voto, ovviamente, io esprimo il voto favorevole da parte di tutto il nostro Gruppo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Io coglierei l’occasione per fare gli auguri, prima di tutto, al Presidente del Consiglio, a tutti i Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta e anche al pubblico presente, che chiudiamo l’anno alla grande, quindi con un senso di partecipazione, che francamente in questo Consiglio comunale ci sorprende un po’ e ci vede più che mai favorevoli. Del resto, il Consiglio comunale si può seguire anche da espunti del Consiglio dai giornali e quant’altro, però la partecipazione diretta è più che mai gradita.

Detto questo, io non so ripetere le motivazioni che sono state illustrate già dal collega Bucci, poi riprese anche da Bornigia, sul discorso dell’ordine del giorno, che non è un ordine del giorno tassativo, ma è un ordine del giorno che dà mandato al Sindaco di approfondire alcune tematiche, che indubbiamente e oggettivamente nel discorso della Quadrilatero ci sono. Quindi si tratta di un ordine del giorno che ha un sufficiente equilibrio, vista la discussione che c’è oggi attorno al Quadrilatero.

Io devo dire anche un’altra cosa, che noi, come forza politica, abbiamo promosso un incontro in Commissione Consiliare Tre con il Presidente della Quadrilatero, l’ingegner Pieralisi. Io credo che, come cittadini, dovremmo essere un po’ tutti onorati che un nostro imprenditore sia stato chiamato a presiedere una struttura del genere. Detto questo e dichiarandoci anche favorevoli all’aggiornamento e all’adeguamento delle infrastrutture, perché le infrastrutture, com’è stato detto più volte, non solo qui, sono un tema che chiaramente ha una rilevanza nazionale, la carenza infrastrutturale ha dei riflessi forti sulla competitività delle nostre merci e dei nostri prodotti, quindi oggi il discorso infrastrutture è attuale, però bisogna verificare che tipo d’impostazione e che tipo di risvolti, che tipo di ricadute sul territorio ci sono, a fronte di una programmazione infrastrutturale corposa, com’è quella prevista nella Quadrilatero. Tra l’altro, un altro aspetto positivo, che secondo noi ha la Quadrilatero, è quello che ha lo scopo di collegare maggiormente la costa con l’interno delle Marche, quindi per alcuni versi queste sono delle infrastrutture necessarie, tuttavia ripeto, ci sono alcuni aspetti, per quanto riguarda il discorso del PAV. Com’è stato ben illustrato dal collega Bucci, questo discorso del Piano d’Area Vasta, cattura del valore, sono tutti strumenti, che insomma sono, per carità, modernissimi, di finanza creativa, ma qualche perplessità la generano. E la perplessità più grande, com’è stato detto, è quella dell’esproprio di una prerogativa degli Enti locali, che è quella del governo del territorio. E’ vero anche - e occorre dirlo, per onestà intellettuale - che chiaramente infrastrutture che baipassano Regioni, territori grandi, eccetera, hanno bisogno di avere una sorta di corsia preferenziale, di avere delle priorità. In questo senso, c’è la legge obiettivo, che è una legge che prevede, proprio per le grandi infrastrutture, una residua competenza degli Enti locali, ma qui si va oltre, qui oltre al discorso del “facciamo la terza corsia dell’autostrada” o il collegamento della Pedemontana, magari espropriamo, perché è necessario farlo, aree private, eccetera, qui si tocca una prerogativa degli Enti locali, sulla quale, francamente, bisogna approfondire. Quindi c’è da stabilire anche, in quest’ordine del giorno, alla fine del dispositivo si dice chiaramente di chiedere alla Regione un ruolo attivo, cosa che peraltro la Regione sta assumendo e io credo che, come ha sottolineato il presidente Spacca, il Quadrilatero sia un obiettivo del programma della Regione, però un’adesione della Regione al Quadrilatero con diverse garanzie, quindi si sta negoziando e trattando questo. Vedo e leggo sulla stampa che c’è la disponibilità degli organi della Quadrilatero: vi auguro che, con uno sforzo di reciproca comprensione, si riesca a trovare una sintesi, che contempi le diverse esigenze e soprattutto che consenta alla Regione, come qui più volte chiamata e alla Provincia, quel ruolo di governo, di divisione sovraterritoriale del territorio, che rientra nelle loro competenze.

Lo scopo dell'ordine del giorno è quello di dare un ulteriore spazio alla discussione. Sotto questo profilo io credo che lo stesso spirito che anima le altre forze proponenti se ci sono i contributi da parte delle forze presenti in Consiglio comunale, la nostra disponibilità ad accogliere degli emendamenti propositivi, poi ci ragioneremo, quindi si è aperto un dibattito e noi crediamo che quest'ordine del giorno sia opportuno, perché approfondire vuol dire chiarire e chiarire vuol dire avere una piena conoscenza e consapevolezza per tutti, di quello che implicano certe decisioni. Certo, non vorremmo con un altro scopo recondito, fare che nei nostri territori accada quello che sta succedendo in Piemonte, cioè forse la consapevolezza della necessità di un'infrastruttura generale come quella che interessa quei territori c'è in tutti o nella maggior parte. Certo è che se ci fosse stato un momento di discussione, un momento di approfondimento più completo, più ampio in precedenza, forse a certi momenti di scontro non ci saremmo arrivati. Ecco, noi vorremmo con quest'ordine del giorno, discutere, stimolare una discussione, raccogliere il contributo di tutte le forze del Consiglio comunale di Jesi e farci promotori di un approfondimento che consenta sì, di adoperarsi per le infrastrutture necessarie, ma chiaramente non depauperando le prerogative degli Enti locali. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Ora do la parola all'Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente. Assessore Olivi, prego.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, poi il Sindaco fa le conclusioni, l'Assessore ha chiesto d'intervenire per un contributo al dibattito, poi per l'Amministrazione comunale, quindi è il Sindaco che farà ovviamente le considerazioni, a nome della Giunta. Assessore, prego.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Ricordava il consigliere Bucci che dopo il terremoto del '97, che colpì i vasti territori della Regione Marche e dell'Umbria, il Governo nazionale quella volta era di centrosinistra e le due Regioni interessate concordarono su una serie d'interventi, mirati fra l'altro a potenziare una serie di collegamenti infrastrutturali sulle reti: ferroviarie, viarie, digitale, informatica, energetica. Nell'ambito del programma sulla rete viaria, nacque quindi l'intesa Quadrilatero Marche – Umbria, ben diversa dalla Quadrilatero S.p.A., che oggi stiamo discutendo e quest'intesa prevedeva il completamento degli assi viari Civitanova – Foligno, la Statale 77, quindi, l'asse della Statale 76 e 318, Falconara – Assisi – Perugia, nonché la pedemontana Matelica – Muccia. Personalmente, io credo che strade, ferrovie, reti energetiche e digitali, siano indispensabili per lo sviluppo del nostro territorio e che quindi vadano fatte, ma con metodi che non dovrebbero lasciare dubbi o perplessità. Durante questi anni di mandato assessorile, ho avuto modo, su delega del Sindaco, di partecipare ad incontri organizzati dalla Quadrilatero S.p.A. e confrontarmi con altri Amministratori durante questi incontri. E ho avuto modo anche di assistere a quella trattativa che in questi anni la Quadrilatero ha effettuato con i singoli Comuni, dal mio punto di vista senza un necessario coordinamento da parte degli Enti sovralocali per far sintesi su quelle che chiamo “le stanze superiori”, con delle situazioni anche emblematiche, che ho avuto modo di vivere di persona, quali quelle della firma dei protocolli d'intesa fra la Quadrilatero e i singoli Comuni, con l'approccio da parte di qualcuno di queste Amministrazioni, alla firma con una dichiarazione di intenti, mentre oggi ci troviamo con il PAV, che attribuisce a quella firma, un contenuto obbligatorio e vincolante, fatto salvo, recita il PAV: “Sopraggiunte e motivate necessità d'interesse pubblico”. La delibera, cioè la mozione presentata da Rifondazione e da altri partiti, parla di PAV, Piano di Area Vasta, quindi vorrei dare qualche numero: cinquantotto Comuni coinvolti, 4 milioni di metri quadri di area, quindici aree leader per 320.000 metri quadri di superficie. Un'operazione, quella del PAV, di quasi 4 miliardi di vecchie lire, con..... quattromila miliardi, sì, sì, grazie,

Sindaco. Con la gestione di queste porzioni di territorio, che per i prossimi anni sarà quasi una questione privata, con una debole regia pubblica e comunque residuale, con il direttivo regionale del Lino e l'Istituto Nazionale Urbanistica, di cui da settembre scorso faccio parte, in rappresentanza del Comune di Jesi, abbiamo posto una serie di attenzioni al presidente Spacca e abbiamo puntato la riflessione sul nuovo modello d'intervento proposto, mai sperimentato in Italia, un modello di finanza di progetto con partecipazione finanziaria, ricorda la mozione, di Comuni e di imprese, che dal nostro punto di vista, rovescia il ruolo dell'infrastruttura. Infatti, non è l'opera a servizio dello sviluppo del territorio, ma è il territorio che contribuisce alla realizzazione dell'opera. E poi abbiamo anche evidenziato i rischi che sono collegati ad una procedura, che rende disorganiche le scelte pianificatorie comunali e sovracomunali già approvate. Ricordava qui, nell'intervento, il consigliere Bucci, i sessanta ettari di Falconara, che cosa possono rappresentare per l'indotto jesino o al tempo stesso per quello anconetano, così come, io mi permetto di aggiungere, i cento ettari di Montecosaro che cosa potranno rappresentare per il futuro della nostra Regione.

La mozione dà mandato al Sindaco di mettere in piedi una serie di iniziative atte ad informare, a governare questa realtà. Ricordo al Consiglio che il nostro Comune, in questo 2005, si è aggiudicato un bando nazionale del Ministero alle Infrastrutture, che si chiama "Complessità Territoriale di Progetto Sistema, il Corridoio Jesino", figlio di quel progetto, questa nostra partecipazione, di quel progetto previsto all'interno del Piano Strategico. In quest'ambito e lo metto a mo' di contributo, qualora il Capogruppo e i Gruppi presenti fossero interessati, il gruppo di lavoro ha prodotto una lettura degli atti ufficiali della Quadrilatero, facendo una nota di sintesi e provando a rimettere su carta ciò che succede nel tratto che va da Ancona a Fabriano, che può essere utile. Qualora foste interessati, una copia è a disposizione per ciascun Capogruppo. Del futuro di questo progetto naturalmente sarà cura dell'Amministrazione rendere partecipi i Consiglieri e l'Amministrazione tutta.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Dunque, è prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Il mio intervento sarà breve, solo per capire, perché praticamente come al solito viene presentato un documento che non è essenziale, opportuno a questo punto, perché io ancora devo capire, da parte di coloro che mi hanno preceduto, in particolare di quelli della maggioranza se sono favorevoli o no, affinché questo Quadrilatero possa andare avanti e possa dare sviluppo alla realtà locale, anche perché, come ha detto il Segretario dei DS, Bornigia, servirà poi il benessere dell'Amministrazione comunale, quindi io dico: mettere dei paletti, che a mio parere poi sono oltretutto superflui, perché non penso che il Sindaco se non ha il mandato dal Consiglio comunale, non partecipi e poi mi sembra che già l'Assessore stia partecipando attivamente agli incontri relativi alla realizzazione di queste infrastrutture, quindi anche se forse non avrà tutto quel potere, che magari può incidere su determinate scelte, però io ritengo che bisogna essere chiari, quando si presenta un ordine del giorno, nel senso di dire: bene, siamo d'accordo che questa cosa vada avanti, purché si rispetti questo, questo, questo, questo e questo. Invece...! Poi diciamo: mah, sì, va bene, perché c'è lo sviluppo, però qui stiamo consumando troppo terreno, però qua, però su, però giù e tutta una serie di questioni, che oltretutto non vedo perché dopo tanto tempo vengano fuori. Perché se è dal '97 che è partita questa cosa, nel 2001 è stata varata, è stato creato questo quadrilatero, quindi dal 2001 noi già sapevamo quello che figurava per questo la Quadrilatero e adesso, dopo quattro anni, usciamo fuori, dicendo: "Mah, bisogna avviare degli incontri, bisogna che diamo mandato al Sindaco, bisogna che diciamo alla Provincia, bisogna che diciamo alla Regione...!". Però anche dalla stampa, per esempio, in Regione vedo, all'interno della stessa maggioranza, che non tutti i Gruppi sono d'accordo, non tanto sul metodo e sulla questione, ma proprio sulla questione

quadrilatero. E questa è una delibera che in pratica conferma questo e conferma tutte le preoccupazioni, che sono legittime, per carità, certamente le preoccupazioni sono anche quelle del nostro gruppo, che certe cose magari non devono avvenire, ma si dovrebbero verificare e magari trovarsi a fatto compiuto, però io credo che il ragionamento più serio e chiaro sia quello di capire i progetti, quindi di ragionare sui progetti della Quadrilatero, valutando tutti i relativi impatti ambientali, quello che è possibile rilevare e non fare della pura demagogia, perché secondo noi questo è il solito documento di pura demagogia e basta, per dire che non lo vogliamo. Poi magari la Quadrilatero va avanti lo stesso, al limite potrà arrecare benefici alla nostra zona, oppure no, però anche in questo caso, noi puntiamo il dito su questa delibera, sulla questione di Falconara, sulla questione di Fabriano, ma al limite quelli saranno problemi... è vero che ricadono anche sui nostri problemi, però se dobbiamo ragionare in area vasta, dobbiamo ragionare tutti insieme su un progetto e non andare perché magari Fabriano ha avuto più di Jesi, Falconara ha avuto più di Jesi, l'altro Comune ha avuto di meno, quindi i giochetti che a mio parere non portano a niente bisognerebbe evitarli. Io sarei stato pure favorevole, io come Gruppo, a votarlo, però se qui ci fosse stata la chiara intenzione dell'Amministrazione di dire: sì, siamo favorevoli a questa Quadrilatero; no, non siamo favorevoli. E questo sarebbe stato un punto di forza, perché quando sarà il momento di decidere, perché dovremmo decidere poi un giorno o l'altro, dovremmo pronunciarci e quindi ritorneremo sugli stessi discorsi che abbiamo fatto oggi, nel 2005 e questo lo vedremo, non lo so, fra due o tre anni, mi auguro di no, però qui bisogna essere chiari e seri quando si fanno le cose: o sì o no, non si può stare a guardare e aspettare che accada quello che deve succedere, quello che succederà, bisogna governare il processo di sviluppo. E' questa la realtà delle questioni e non fare della pura e semplice demagogia.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Condivido i dubbi che ha esposto il consigliere Brazzini, a proposito dell'atteggiamento che è stato preso dalla nostra Amministrazione, dai nostri Gruppi Consiliari della Maggioranza, soprattutto per quello che riguarda questo concetto di area vasta. Si parla tanto di area vasta, con una visione campanilistica però del progetto, tant'è vero che Olivi ha detto: che cosa rappresentano i 60 ettari di Falconara per la zona di Jesi? E altre argomentazioni, che non ricordo, ma tutto deve andare a vantaggio della Regione Marche e dell'Italia. Noi qui non dobbiamo fare delle questioni di lana caprina, a Jesi non viene di vantaggio nemmeno una lira, un euro, ma va a vantaggio soltanto di Falconara o di Fabriano, quindi noi non dobbiamo nemmeno partecipare, non ci dobbiamo interessare. Mi sembra che questo sia un discorso molto gretto, che non è senz'altro condivisibile.

Si dicono tutti favorevoli al Piano di Area Vasta, ma con un atteggiamento quindi che ritengo quasi ambiguo. Il benessere dell'Amministrazione comunale, come si è accennato prima, a che cosa serve? Io ho avuto sempre questo dubbio, siccome ho seguito di recente la questione della tratta Bologna – Firenze e siccome ho inteso dire in varie trasmissioni televisive che qui è stata fatta la politica delle compensazioni, il dubbio che mi sorge è proprio questo: non è che magari qui si vuole alzare il tiro, alzare il prezzo per le eventuali contrattazioni successive, quando se ne riparlerà, fra due o tre anni, non lo so, per avere degli enormi contributi spropositati, com'è successo nei piccoli Comuni, che stanno tra Bologna e Firenze, per risolvere i problemi dei loro bilanci comunali e quindi probabilmente anche qui siccome abbiamo dei bilanci molto sgangherati – scusatemi il termine – probabilmente questa potrebbe essere un'iniziativa valida, per tamponare certe falle che sono molto evidenti e molto gravi? Quindi penso che quest'osservazione possa far riflettere e cercare di affrontare con più serietà questo argomento, questo problema, programma di Piano di Area Vasta, perché potrebbe essere a vantaggio di tutta la nostra Regione e sicuramente per tutta l'Italia. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Collega Meloni.

CONSIGLIERE MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Intervengo anche perché io credo che su questo argomento La Margherita, nel lontano 11 maggio 2004, avesse promosso un convegno, che si è svolto alla seconda circoscrizione, proprio nel momento in cui si iniziava a parlare e si iniziavano a sottoscrivere i protocolli d'intesa della Quadrilatero S.p.A. e da quel momento noi abbiamo capito che giustamente, come hanno detto alcuni Consiglieri, che mi hanno preceduto, non si può dire "no" in modo pregiudiziale e per questo avevamo sentito la forte esigenza di fare un'informazione, non pregiudiziale, ma del tutto corretta. Che cos'è la Quadrilatero? Chi sono i soggetti che vi intervengono? Quali o qual è il soggetto attuatore e per che cosa? Allora, forse il pubblico si potrà anche annoiare, ma dietro a che cosa? Dietro alle sigle o dietro ai numeri che noi diciamo. Questo progetto nasce dalla stessa legge che ha prodotto, di cui fa parte anche l'opera, la famosa TAV nel Piemonte. C'è una legge dello Stato, che è la legge cosiddetta obiettivo, la 443 del 2001, che elenca delle opere prioritarie per la comunità nazionale, ma anche europea, all'interno delle quali sono poi stati stanziati, con delibera del CIPE, i finanziamenti. La delibera del CIPE poi dell'ottobre, del 2002, attenzione che i soldi che sono stati poi stanziati sono soldi che erano già da dieci anni soldi dello Stato, che erano esistenti - tanto per ritornare alla nostra Quadrilatero - per le infrastrutture viarie e cioè per la Statale 76 e la Statale 77, quindi non si tratta di fare opposizione, perché è una legge che è stata fatta dal Governo nazionale, che questa maggioranza di Jesi deve trovare l'escamotage per opporsi, non si tratta di questo, sicuramente abbiamo detto e lo ribadiamo anche in quest'ordine del giorno, noi ci siamo trovati subito d'accordo con le premesse e quello che è chiesto con quest'ordine del giorno quando è stato proposto da Rifondazione Comunista, perché è il percorso attraverso il quale le comunità locali devono passare per non andare poi a finire, come purtroppo abbiamo visto nei giorni scorsi le comunità della Val Susa, si sono dovute opporre in modi e in maniere che hanno creato anche delle difficoltà, delle opposizioni e delle perplessità.

Allora, la grossa perplessità e il grosso dubbio non è che siamo contrari alle infrastrutture, noi tutti sappiamo del valore che un territorio infrastrutturato ha in sé, ma lo strumento che la Legge Obiettivo, 443, mette in mano per realizzare queste infrastrutture uno strumento pericoloso, è uno strumento pericoloso che crea molti problemi, oltre a quelli che invece vuole risolvere. Perché crea delle perplessità ed è pericoloso? Uno, dal punto di vista politico, perché non crea quella concertazione necessaria e doverosa fra Stato ed Enti locali, fra Stato, Regioni, Province e Comuni. E quando non si crea questa concertazione, vediamo che poi le comunità locali giustamente vorrebbero pronunciarsi e dire la loro. Sì, collega Bravi, perché il PAV, il Piano di Area Vasta, non può esonerare di livelli decisori gli Enti locali, i Comuni, le Regioni, le Province e in quest'ordine del giorno, tra l'altro, si dà mandato al Sindaco di coinvolgere, con le giuste forme, sia gli Enti sovracomunali, Provincia e Regione, affinché tutta l'infrastrutturazione del territorio non avvenga a danno delle comunità locali, a danno del territorio, ma sia concordata e concertata.

Altre perplessità dal punto di vista amministrativo finanziario, perché le risorse finanziarie che ci sono, sono tutte pubbliche, però sono gestite da un Ente attuatore privato. Le risorse pubbliche, poi, su questo la certezza non solo non c'è, ma in alcune occasioni è soltanto virtuale, la certezza dei finanziamenti. Faccio solo un esempio per cercare di far capire: la cattura di valore di un territorio. Ai Comuni si espropriano delle aree decise non dalla comunità locale, ma decise appunto dalla Quadrilatero, le aree per implementare aree produttive o cosiddette aree leader, sempre aree produttive miste, ma quest'individuazione delle aree non coinvolge l'Ente locale, l'Amministrazione degli Enti locali e provoca delle disfunzioni o anche delle atrocità dal punto di vista urbanistico, come per esempio è stato segnalato, doverosamente, dal Sindaco di Castelplanio, quando lamentava, allo stesso Presidente, che l'area d'implementazione individuata era a ridosso, quindi un'area produttiva, che era a ridosso di un'area residenziale. Ora, questo non è che uno dice

di “no”, perché sono contrario all’infrastruttura o alla Quadrilatero, ma dico di “no”, perché nel mio territorio la progettazione urbanistica, l’armonia del territorio giustamente sarà l’Ente più vicino a doverla concordare e a doverla decidere.

Dal punto di vista giuridico, poi io lascio soltanto questa domanda aperta: come mai il Governo centrale, che lavora e che ha voluto votare, così rapidamente, la *devolution*, quindi delegando, dando tutti i poteri alla Regione, quindi delegando dal livello centrale, in questo modo invece, con la Legge Obiettivo che, ripeto, ha molte perplessità in sé, giuridiche, dal punto di vista giuridico, con la Legge Obiettivo tutto ritorna a livello centrale, vengono espropriati gli Enti locali. Non può essere che un PAV, un Piano di Area Vasta, espropri, di questa potestà amministrativa, governativa, diciamo, di governo del territorio.

Poi l’impatto ambientale. Le valutazioni di impatto ambientale. Anche queste devono essere valutazioni non sommarie, così come invece lo sono state all’inizio, soltanto nei progetti generali, globali c’è una valutazione di rischi ambientali, che invece devono essere molto più puntuali, molto più severi. Faccio solo un esempio per il nostro territorio: le infrastrutture, quindi la 76, andrà ad incidere su un territorio dove ci sono le sorgenti di Gorgovivo, qual è l’impatto che avrà su queste sorgenti? Saranno essiccate, come in alcuni luoghi è già avvenuto? Allora, dico: sono problemi che esigono non una decisione sommaria, una decisione che espropria le comunità locali, ma deve essere e deve avere la dignità di una decisione più concertata.

Per quanto riguarda Jesi, il territorio di Jesi, l’ha detto già l’assessore Olivi, è possibile non intervenire o non avere una capacità di proposizione o di proposta in un momento in cui Jesi ha avviato un percorso congiunto di pianificazione territoriale per sfociare in un cantiere progettuale tramite il cosiddetto Progetto del Corridoio Jesino, dove vede, nel nostro territorio, l’interesse fra Interporto, lo scalo merci ferroviario, il raddoppio della ferrovia, l’ampliamento della zona industriale, il Piano di Sviluppo del Porto e dell’Aeroporto, tutta questa materia, che va, certo, oltre il territorio comunale, ma è possibile che tutto questo percorso concertativo iniziato e che poi prosegue anche per quanto riguarda il Comune di Jesi, con il Piano Regolatore e la revisione generale del Piano Regolatore, è possibile che tutto debba essere cancellato solo perché interviene la Quadrilatero con un PAV? No. Ebbene, è necessario ed è assolutamente giusto che ci sia un rispetto di tutti i livelli decisori ed istituzionali, e quindi, naturalmente, non a fossare gli obiettivi della Quadrilatero, cioè gli obiettivi io direi della infrastrutturazione di un territorio, ma una infrastrutturazione del territorio che tenga conto delle comunità locali e soprattutto di un rispetto e non del consumo del territorio, che è l’unica risorsa per il futuro delle nostre comunità.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Belluzzi e poi il Sindaco, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Credo che il punto comune di questo Consiglio comunale, da quel che ho capito, dalle prime battute, sarà: tutto quello che è fatto a livello nazionale è sbagliato, tutto quello che viene fatto in periferia è giusto. Allora, su questa vicenda, in modo particolare sulla Quadrilatero, io credo che ci sia una carenza d’informazione e di approssimazione sulla tipologia del finanziamento e sulla tipologia intervento, che grida vendetta! E credo che questo Comune debba dare atto se proprio, dopo quel convegno del 2004, tenuto nelle segrete stanze di via Pergolesi 8, seconda circoscrizione, però organizzato da via Pergolesi 8, mi consenti che quell’indirizzo lo conosco molto meglio di te...?

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): ...fu proprio grazie ad un intervento del dottor Bravi e mio che il dibattito venne portato in Consiglio comunale. Allora, i problemi sono due: o qui si è coerenti e c’è una coerenza complessiva delle forze politiche, oppure noi

arrecheremo un danno alla nostra comunità. E mi spiego perché: non è possibile che il Presidente della Provincia, Silenzi, DS, approvi e aderisca alla Quadrilatero; non è possibile che il Sindaco de La Margherita, con maggioranza di centrosinistra di Fabriano, aderisca alla Quadrilatero; non è possibile che la Regione Umbria aderisca alla Quadrilatero: soltanto noi vogliamo essere più realisti. però mettiamo – e questo grida vendetta e anticiperò, c'è la dottoressa Romagnoli, comunque glielo ripeto a quattro voci – che nella constatazione la preoccupazione non è tanto che Falconara ha guida di sinistra, sindaco Carletti di sinistra e di che tinta, approva il PAV organizzato dalla Quadrilatero per la trasformazione dell'Ente Fiera, allora vuol dire che una concertazione c'è, ma se noi rifiutiamo, a priori, la valutazione dei problemi, noi perdiamo un treno, per che cosa? Per constatare che è giusto... ci preoccupiamo dell'evidente potenziale ripercussione per l'insediamento Zipa di Jesi, problema Fiera dell'intervento del trasferimento dell'Ente Fiera nella zona industriale omogenea (inc.) Falconara – Chiaravalle. Una potenziale area d'implementazione destinata a produttiva ubicata al Comune di Monsano, anche il Comune di Monsano ha ritenuto opportuno scegliere un percorso autonomo, che potrebbe innescare dei processi di competizione fondiaria e speculativa con l'area Zipa di Jesi. Badate bene, che il Comune di Monsano è amministrato ed era amministrato da una Giunta di centrosinistra con Sindaco DS o comunque sia in terreni omogenei. Allora, qui la prima cosa è che i DS devono far chiarezza, perché non si può cavalcare l'opposizione a tutto quel che si fa a livello nazionale, senza avere delle chiare le idee. E allora io penso: che cosa succederà nei DS e Diessini, che sono sufficientemente incasinati, che cosa succederà se per caso, da qui alle elezioni amministrative, qualche incertezza sulle candidature venisse fuori? Del Cecchi, io se fossi in te, incomincerei a tremare e mi metterei con le spalle al muro!

Allora, io spiego brevemente che alcune preoccupazioni sull'applicazione di una legge che non riprende, cara collega Meloni, la PAV, hai ragione, la stessa legge obiettivo, ma una legge che riprende per intero quello che il Governo di centrosinistra, nazionale, fece allora, quando fu fatta la Legge 1 per l'Interporto. E allora, non ci possono essere, in questo mondo, figli e figliastri, perché anche l'Interporto era uguale al Progetto Obiettivo. E allora queste cose bisogna dirle e dircele con chiarezza, perché altrimenti corriamo il rischio che ci sia quella forma di ipocrisia tipica di una certa classe politica. A me preoccupa quanto te il fatto che ci sia questo impatto, che ci possano essere dei problemi. L'Assessore all'Urbanistica non mi tiri fuori quei 565.000 euro che ha preso tutta l'Italia, in parti più o meno analoghe e proporzionali e che ci serviranno solo per dare qualche incarico professionale ad alta specializzazione, magari a neolaureati, questo lo verificheremo però in seguito, dopo il bilancio, dopo aver letto qualche segreta carta che circola all'interno del Comune! Allora, bisogna dircele chiare, le cose. L'opera è stata finanziata all'80 e rotti percento, prendete le percentuali, in parte con soldi che già c'erano, ma comunque sia, con un nuovo modello finanziario, che è quello che prevede che la Quadrilatero riceva, per quell'importo pari all'80%, un trentesimo delle annualità, compresi gli interessi per pagare quelle cose. E quell'altro 15 e rotti percento verrà finanziato come? In parte con l'incremento migliorativo, relativo ai valori dei territori, in parte con l'Ici per i Comuni che ci stanno; per i Comuni che non ci stanno, che fanno una variazione di non starci, di quell'intervento si farà carico la Quadrilatero, che non è una società fatta da Bravi e da Belluzzi, che hanno sì e no una casa per uno, ma è una società che è stata fatta al 51% - correggetemi se sbaglio – da Sviluppo Italia e al 49% dall'ANAS, che non è una cosa che è stata costituita ieri. E allora quello lo valuteremo di volta in volta. Noi corriamo il rischio, per mantenere in piedi certe strutture...quello che dovremmo affrontare noi, Sindaco, in questo Consiglio comunale, è anche un nuovo modello di variare l'ingegneria istituzionale di questo Comune, perché non è detto che... c'erano le associazioni dei Comuni e le associazioni dei Comuni devono rimanere. Si è valutato che le associazioni dei Comuni per una certa fase storica avevano fatto il loro compito, adesso sono superate, sono state soppresse, e non è detto che la Zipa debba rimanere sempre Zipa, perché potrebbe non crearsi più le necessità di nuovi interventi urbanistici sul territorio. Certe cose vanno affrontate, non possiamo pensare di... allora *(Interruzione della*

registrazione per cambio cassetta)... impegnati in politica, di una certa parte eccetera. No. Vanno affrontate di volta in volta e complessivamente.

Allora, noi dobbiamo... noi respingeremo totalmente quest'ordine del giorno, perché... ha detto bene nella correzione che ti ha fatto Bravi, sono undici riunioni, che ci sono state, per spiegare come funziona questo modello e allora io dico: pensiamoci un attimino... Allora, prima di tutti i DS, i Comunisti, come li chiamiamo... allora, faccio un attimo l'esame di coscienza e mi dicono: perché Silenzi ha firmato e Jesi non firma? Perché Perugia firma e...? E allora qui la confusione è al vostro interno. La Regione Marche, in maniera dorotea, che cos'ha fatto? Firmo, ma voglio la vice presidenza! Grande problema di carattere fondamentale e morale: voglio la vicepresidenza della Quadrilatero, i problemi vanno affrontati in questa maniera, dicendo ai cittadini la verità, dicendo che per andare da qui a Roma, oggi, che sono stati soppressi due Eurostar, ci si impiega quattro ore e mezza, io che sono stato dimesso dall'ospedale alle otto e mezzo, arrivo a Jesi... mi capita ogni quarantacinque giorni; purtroppo, arrivo a Jesi alle 16.20 e non c'è stata una persona, un Sindaco, di questa Vallesina che si sia lamentata contro questo... mi rendo conto che la sinistra ferroviaria in questo Consiglio comunale tra pensionati e in servizio è ben rappresentata, però credo, nessuno si è lamentato e ha brontolato di questa vicenda. Allora, le cose vanno dette con chiarezza, convinti...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): ...e ho finito, convinti di quello che vogliamo fare, convinti che se noi perdessimo non il treno dello sviluppo, ma se perdessimo questo treno delle modeste infrastrutture, il collegamento Jesi – Roma, il collegamento adriatico terreno per quanto riguarda la Regione Marche sarà fortemente pregiudicato, perché si sposterà o al nord, leggi Cesena E 45 Roma o a sud, leggi Abruzzo... Pescara, L'Aquila, Roma. Questa è la realtà. Oggi pensiamo meno alle strutture che possono fare aree industriali, perché potremmo non avere più bisogno per molto tempo di aree industriali, ma pensiamo invece ai collegamenti, alle infrastrutture e alla facilità di collegamento tra i popoli e le Regioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. E' prenotato l'ultimo intervento da parte del Sindaco. Prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io, adesso sentivo, ascoltavo con molto interesse l'intervento di Belluzzi, che non so perché si scaldi tanto, ma insomma, però non lo capisco.

(Intervento fuori microfono del consigliere Belluzzi).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: C'era qualcosa, anche perché... cioè qui si parla e sembra che ci sia una sorta di accanimento contro le iniziative del Governo. Mi domando perché, dal momento in cui... No, mi domando perché nel momento in cui il Governo D'Alema, nel '97, con i due Presidenti della Regione Marche e Umbria, D'Ambrosio e Lorenzetti, definirono, dopo i fatti del terremoto del '97, un'intesa, chiamata Quadrilatero Marche e Umbria, dove veniva previsto il completamento degli assi viari da Civitanova a Foligno, da Falconara - Assisi - Perugia, la pedemontana Matelica-Muccia; per le ferrovie era stabilito il completamento della linea a Orte Falconara, la nuova galleria di Cattolica, la sistemazione del Novi - Falconara inseriti nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, insieme al completamento della Fano - Grosseto, della terza corsia dell'A14, del nuovo viario di Ancona, completamento asse attrezzato e raddoppio variante alla Strada Statale 16 ed al progetto Autostrada del Mare. L'ANAS e le Ferrovie, in conseguenza di questo progetto, avevano e hanno elaborato progettazioni in alcuni casi fino al progetto esecutivo, pronti da appaltare per singoli tratti di opere. Questa era l'intesa Quadrilatero

Marche ed Umbria, che è esattamente nei contenuti dell'intesa attuale Quadrilatero Marche ed Umbria S.p.A.. C'è questa piccola sigletta che cambia, perché in realtà le questioni erano esattamente le stesse. E allora non capirei questa avversione ideologica nei confronti di questa operazione, portata avanti dal Governo, oggi di Centrodestra, allora di Centrosinistra, che lavorava e progettava le stesse identiche opere. Allora, io credo che il motivo vero che sta alla base della posizione, delle critiche, delle perplessità, non fuggate da undici incontri che sono stati fatti dalla Quadrilatero, non fuggati, ma non perché ovviamente, come sempre accade, spesso accade, non c'è peggiore sordo di chi non vuole sentire, ma se uno è contrario a priori, glielo puoi spiegare mille volte, ma le questioni rimangono esattamente le stesse, ma perché a domande precise fatte non ci sono state risposte. Il Comune di Jesi attualmente, ad oggi, ancora non è in grado di poter sapere quante saranno le risorse che dovrà mettere a disposizione del progetto Quadrilatero e conseguentemente che cosa succederà e che cosa e in che termini dovrà esporsi su questo progetto? Questo ad oggi ancora non è dato di sapere. Quindi non è un problema pregiudiziale se non ci sono...

(Intervento fuori microfono).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Ahi voglia se è stato chiesto! Se non ci sono state delle risposte in questi termini, io credo che qualche problema ci sia e credo anche che qualche problema ci sarà se il presidente Cossiga consigliava ai due rappresentanti della Quadrilatero Marche e Umbria S.p.A. di procurarsi dei buoni Avvocati, perché questa rappresentava insomma una situazione molto strana, detta dal presidente Cossiga, che non mi sembra che abbia mai militato nelle file della sinistra estrema...

(Interventi fuori microfono).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: ...però io credo che qualche difficoltà ci sia e allora i problemi sono, a mio parere, questi. Allora, intanto qui si vuole spacciare un'operazione per project financing, quando project financing non è; il project financing è un'operazione che prevede una progettazione pubblica e dei capitali privati. Qui siamo esattamente all'opposto, con capitali totalmente pubblici, sia quelli che rappresentano la società, la costituzione della società Quadrilatero, sia quelli che dovranno arrivare dalla compartecipazione degli Enti locali, delle Camere di Commercio, delle Fondazioni Bancarie, sono tutti Enti pubblici, il 100% delle risorse che verranno messe a disposizione saranno delle risorse pubbliche. Ma c'è un qualcos'altro: che i benefici di tutta quest'operazione alla fine rimarranno in mano ai privati, perché sarà anche vero, non banalizziamo, perché la questione è molto pesante, perché diceva Belluzzi che probabilmente noi potremmo non avere più bisogno di aree industriali, questo è vero, potrebbe essere vero, ma allora qualcuno mi deve spiegare che cosa ci faremo, nella nostra Regione, di qualche milione di metri cubi di capannoni industriali, che è questo che prevedono gli insediamenti nelle aree leader certo PAV.

Alla stessa maniera, nel momento in cui vengono o verranno assegnate alla Quadrilatero le aree leader o le zone o le aree in cui dovrà avvenire la cattura di valore, queste aree, una volta che hanno contribuito con risorse pubbliche, perché questo significherà che i Comuni dovranno versare la quota di ICI, anzi, la differenza, la plusvalenza dell'ICI nel momento in cui vengono trasformate da aree agricole ad aree industriali alla Quadrilatero S.p.A., così come dovranno essere versati gli oneri di urbanizzazione eccetera alla Quadrilatero S.p.A. e quindi sono capitali pubblici, ma la proprietà di quelle aree e delle strutture che in quelle aree si insedieranno, rimarranno private e i benefici nel tempo, si parla di 35 anni se non sbaglio, dell'utilizzo di quelle strutture, saranno dei privati, non del pubblico.

Allora qui non si parla e non è in discussione l'esigenza o la necessità di realizzare delle infrastrutture fondamentali, come quelle delle strade, intanto mi piacerebbe sapere come mai, dopo

aver aggiunto quella piccola sigla, S.p.A., è scomparso il progetto del raddoppio della ferrovia Falconara – Orte, dal progetto originario dell'intesa Quadrilatero Marche e Umbria. Secondo: se parliamo di mobilità, di attraversamento delle merci, delle persone, dalle Marche al Lazio, quindi da Ancona a Roma, ma mi spiegate per quale motivo in tutto questo progetto l'unico vero grosso nodo che oggi blocca lo spostamento di uomini e merci da Ancona verso Roma, che è l'uscita ed il porto di Ancona è fuori da questo progetto, credo quindi che qui siamo di fronte ad un'operazione che è prettamente speculativa, con un nobile scopo, che è quello di fare le strade, però io credo che fare le strade con i soldi pubblici noi siamo in grado di farle anche senza la Quadrilatero S.p.A..

(Ndt, interventi fuori microfono).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: E credo, a prescindere poi dalle questioni locali, le opposizioni dei cittadini, dei movimenti eccetera, ma non mi sembra che né per la TAV, né per il ponte di Messina, sullo stretto, si pensi ad un'operazione di finanza o di ingegneria creativa come quella della Legge Obiettivo, non è stata pensata. Qui si fa la Legge Obiettivo. Ed il problema di fondo non è quello della contrarietà o meno alle infrastrutture, il problema è capire chi paga queste infrastrutture, con quali risorse, chi goderà dei benefici di queste infrastrutture. Allora, questa situazione e non è che lo dica io, perché chissà...sta nei fatti, perché il problema non è salvare Jesi, rispetto a Falconara o Fabriano, non è un problema di campanilismo. Se noi pensiamo, com'è scritto nella mozione, a 500.000 metri quadrati, di cui 115.000 coperti, a Falconara, di 650.000 metri quadrati a Fabriano, tra l'altro di cui 500.000 metri quadri destinati a piastra logistica d'interscambio trasportistico, di una potenziale area di implementazione a Monsano, qui non c'è il problema della guerra fra poveri, ma c'è un problema di programmazione e di pianificazione che io non accetto che lo faccia l'ingegner Perialisi, ma lo devono fare gli Enti pubblici, i Comuni, le Province, che definiscono e scelgono qual è la programmazione e la pianificazione urbanistica per lo sviluppo di un territorio. Non mi sta bene che lo decida un soggetto, per quanto autorevole, perché io vorrei capire, noi che abbiamo lavorato qui per l'Interporto e credo di conoscere sufficientemente bene la questione per dire che l'Interporto con quest'operazione non ha niente a che vedere, l'Interporto è un'operazione che nasce da una programmazione pubblica, dalla decisione di mettere in piedi un'infrastruttura di quel tipo e poi che per realizzarla utilizza anche alcuni strumenti di delega, per quanto riguardava la questione degli espropri, eccetera, con fondi pubblici, con programmazione pubblica, con scelte politiche. Mentre noi qui diciamo che qualcuno decide che fa una piastra logistica a 40 chilometri da Jesi, per 500.000 metri quadrati, senza capire che cosa significa o quale riflesso potrà avere su una struttura come un'altra piastra logistica un Interporto come quello che si sta realizzando a Jesi.

Ora, è qui il problema. Io non voglio fare la guerra con Fabriano per decidere se a Fabriano il Sindaco di Fabriano potrà fare la sua piastra logistica lì oppure no, io chiedo che su queste questioni ci sia la capacità e la possibilità degli Enti locali, della politica, dei Consigli comunali, dei Consigli Provinciali di decidere, programmare e pianificare il proprio sviluppo e se a livello regionale si stabilisce che in questo territorio è necessaria un'altra piastra logistica, mi può anche star bene, ma lo decidiamo noi, non lo decide chi deve catturare valore dalle aree e autonomamente scegliere se in quell'area insediare, scavalcando le prerogative degli Enti locali se in quell'area ci si deve insediare un centro commerciale, una fiera, una serie di capannoni industriali, una piastra logistica o addirittura anche dei servizi, una Casa di Riposo, dieci alberghi o cose di questa natura. Questo credo che sia inaccettabile.

E su questo io credo che ci sia stata anche una carenza da parte della politica nel suo complesso, poi se altri Comuni, altri Sindaci della stessa mia espressione politica, altri Presidenti della Provincia della mia stessa espressione politica hanno valutato in maniera diversa, questo mi interessa assai poco, saranno questioni che affronteranno e che valuteranno loro, però io credo che o si chiarisce questo aspetto o il Comune, la Provincia, gli Enti locali non siano espropriati dalla loro capacità di

programmazione, altrimenti io non potrò che essere contrario, ma non al fatto che si faccia la strada, che si amplino e si consenta un collegamento più agile e più snello, non più veloce, perché è pericoloso, tra le Marche e Roma, ma che queste realizzazioni vengano fatte così com'è stato sempre fatto nel nostro Paese, con delle risorse pubbliche e che guardino all'interesse pubblico, prima, durante e dopo la realizzazione delle stesse infrastrutture.

Quindi io credo che su quest'operazione se c'è stata una carenza che credo debba essere riconosciuta, mi auguro che la nuova Giunta riesca a recuperare, non è tanto quello di avere garantito un posto nel Consiglio d'Amministrazione, per mettersi a posto l'anima, ma perché credo che questo possa rappresentare il riconoscimento di un ruolo delle realtà e degli Enti pubblici, che sono quelli che mettono i soldi nella programmazione e nelle scelte, nella definizione di che cosa fare, per realizzare queste infrastrutture. E quindi concludo, rispetto a questi meccanismi e rispetto al fatto che di fronte anche a queste questioni che sono state poste in maniera molto chiara e precisa, sia negli incontri a Roma, sia anche negli incontri che si sono svolti in Regione, alla presenza del Direttore Generale e del Presidente della Quadrilatero Marche e Umbria S.p.A., non sono state fornite delle risposte se non quelle che oggi ho inteso dire da voi, dall'opposizione e cioè: va bene, se non volete le strade, ditelo, a richieste di chiarimenti le risposte sono state queste, abbiamo capito che voi siete contrari alla realizzazione delle strade. Allora se queste sono state le risposte noi non possiamo accettare che per fare un'opera pubblica si sviluppi un interesse esclusivamente privato e rispetto al quale nessuna voce in capitolo possono avere gli Enti locali.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Dunque, colleghi, ora passiamo eventualmente alle dichiarazioni di voto. Vi ricordo che ogni Gruppo ha cinque minuti a disposizione. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): Io prima di esprimere la nostra posizione, volevo un attimo sottolineare le contraddizioni nelle quali è entrato adesso il nostro Sindaco. A me pare che abbia detto due o tre volte delle cose che io ho colto come una contraddizione, perché quando parla dell'Interporto, che è stato finanziato con soldi pubblici, è stato concertato a livello locale, è stato deciso però con una legge particolare, non capisco la differenza con quello che sta succedendo con la Quadrilatero. Mi pare che l'80% del finanziamento è pubblico ed il 15 – 20% privato, che differenza c'è?

SINDACO BELCECCHI FABIANO: No, non è privato, è pubblico anche quello.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): No? Va beh, meglio, ancora di più... meglio, allora non è vero... cioè mi pare che siamo a discutere di cose diverse, perché poi quando si dice che la situazione locale non viene presa in considerazione, anche questa è una contraddizione, perché stiamo qui a discutere, abbiamo discusso 11 volte. Quindi questa è un'altra contraddizione, non mi pare che sia vero che non vengono tenute in considerazione le opinioni delle realtà locali, quando si chiede il permesso a Fabriano e dice "sì", a Falconara e dice "sì", mi pare che qualcuno ha risposto. Quindi è un'altra contraddizione. Un'altra contraddizione è quella che si dice: l'interesse è privato. Ed io ancora devo capire dove sta questo interesse privato. Qualcuno me lo spieghi meglio, non riesco a capirci bene dov'è questo interesse privato? Perché attorno alle famose strade i terreni diventeranno tutte aree industriali o aree edificabili? Dov'è questo interesse privato? Poi ancora una volta qualcuno mi deve spiegare come hanno fatto le Marche a fare le strade quando è da trent'anni che non si fanno più di queste strade. Ha detto: noi continueremo a fare le strade come abbiamo fatto fino adesso, cioè a non farle, perché è trent'anni che non si fanno più di queste strade. E allora questa è un'altra contraddizione se permettete.

Mi pare che il discorso del Sindaco, pacato come sempre e anche colto se vogliamo, però in questo momento sia pieno di contraddizioni, perché proprio io non riesco a capire il bandolo del suo

discorso. Lui dice: se non fate decidere a Jesi per quanto riguarda il Quadrilatero, io non voglio che il Quadrilatero si faccia. Pare questa una posizione opportuna quando le città, il territorio di area vasta è così grande che Jesi rappresenta sì e no, un decimo di tutto quello che prende in considerazione? E la realtà è questa. Questo senza essere in contraddizione, mi pare l'unico modo di ragionare. Il Sindaco dice: se Jesi non dice la sua in maniera totale, non s'ha da fare niente. E' questo che io ho capito, del discorso del Sindaco. E' inutile che ci nascondiamo dietro!

E poi qui c'è un altro aspetto: prima ho salutato con grande piacere il responsabile dell'Interporto, ma io volevo sapere se il responsabile dell'Interporto è contrario o no a questo famoso Quadrilatero, visto e considerato che è stato su questi scranni fino a poco tempo fa e che è una persona della quale ammiriamo senz'altro la lungimiranza. E io vorrei soltanto avere una chiarezza su questi aspetti, non lo chiedo io, come Consigliere, forse molto impreparato, ma lo chiedo come cittadino, mi metto seduto là e voglio che qualcuno mi spieghi: a) dov'è l'interesse privato; b) perché Jesi deve dire la sua rispetto a tutti gli altri quando tutti gli altri, la maggioranza, quasi, si stanno (inc.) il paniere in maniera positiva; c) perché si è potuto fare l'Interporto senza tutti questi problemi e non si deve fare la Quadrilatero, che è un'opera talmente importante che qualcuno, non mi ricordo chi, disse che: "Dai tempi dei Romani non si faceva più un'opera di questo genere nelle Marche"; d) e ultimo, l'80% di questa operazione è già stata prevista con finanziamenti, ma non con chiacchiere, come qualcuno dice, perché ci sono dei finanziamenti già nelle varie Finanziarie, del 2004 e 2005. Grazie. E per quanto riguarda naturalmente l'opinione di Forza Italia su questo documento, non siamo contrari, siamo nettamente contrari. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Il Sindaco, per una precisazione.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Solo per una precisazione, perché io credo che le questioni che ha posto adesso Sanchioni meritino una risposta: gli interessi privati sono quelli di chi acquisterà le aree che vengono messe in vendita dalla Quadrilatero, aree messe a disposizione dagli Enti, dai Comuni, le cosiddette aree leader, che servono per la cattura di valore, che significa semplicemente che la Quadrilatero S.p.A. venderà a dei soggetti quelle aree, decidendo lei che cosa insediare in quelle aree o permettere che si insedino in quelle aree. Ovviamente ci si metterà quello che è più remunerativo e incasserà questi soldi dai privati ai quali...

(Ndt, interventi fuori microfono).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Come non è permesso? Ai quali rimarranno...

(Ndt, interventi fuori microfono)

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Non è possibile non dare il permesso. Una volta che hai fatto il protocollo e hai accettato quelle condizioni, le cose funzionano così: o le conosciamo o non le conosciamo affatto. Adesso, per carità, non è che voglia...

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: "Colleghi, per favore". Prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Se dobbiamo banalizzare delle questioni, io penso che sia inutile...

(Ndt, interventi fuori microfono).

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Sanchioni, scusa, mi viene da dire: studia e guarda le carte...

(Ndt, interventi fuori microfono).

SINDACO BECLCECCHI FABIANO: ...capirai che le cose stanno così, abbi pazienza!

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sanchioni, per favore, abbi pazienza.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Allora, l'interesse privato è questo ed è quello che, una volta terminata questa operazione quei soggetti che avranno acquistato le loro aree e costruito e realizzato le loro infrastrutture su quelle aree, continueranno a gestirle fino a quando sarà possibile farlo e questo è l'interesse privato. Allora io dico: se i soldi, le risorse, gli investimenti sono sostanzialmente pressoché tutti pubblici, allora quelle situazioni devono rimanere pubbliche e non è che il Comune di Jesi può decidere se la Quadrilatero può andare avanti o no, quindi io chiedo la capacità e la possibilità dei soggetti ai quali la legge demanda il compito e la responsabilità della programmazione e della pianificazione del proprio territorio, di poter continuare ad esercitarla, tenendo conto degli interessi dell'area vasta, non degli interessi di Jesi e nemmeno degli interessi di Fabriano o di Castelplanio o di Serra San Quirico, degli interessi di un territorio che in questo modo vengono semplicemente scavalcati e contrapposti l'uno all'altro, perché nel momento in cui il Comune di Fabriano, piuttosto che altri, che hanno dato la disponibilità per le loro aree, loro avranno terminato il loro compito, poi ci penserà la Quadrilatero con i privati a decidere che cosa ci va lì e si superano, sia le regole, che determinano i Piani Regolatori, sia le concessioni, sia le autorizzazioni, perciò diventa una semplice Conferenza di Servizio, punto, il che significa che i Comuni, le Province, le Regioni non avranno alcuna voce in capitolo e saranno espropriati della loro capacità di programmazione e di pianificazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Ora andiamo per le dichiarazioni di voto, perché altrimenti non concluderemo questa pratica. Per dichiarazione di voto, collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Io ho capito la raccomandazione sottintesa, del Presidente, sarò breve...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il fatto è che sono le ore 19.00 e non abbiamo ancora fatto una sola pratica. Ne abbiamo ventuno!

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): La cosa mi fa piacere, ma io ho cronometrato qualche intervento...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, ci mancherebbe! Senza nulla togliere al dibattito.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): ...non mio, che superava di molto i limiti... tuttavia tacevo per eleganza, adesso non lo sono più, probabilmente... Dico, io... c'è una cosa che non capisco, Sindaco e parlando con il Sindaco, mi rivolgo anche un po' alla sinistra in generale, in particolare a quella radicale: ma per quale motivo tutte le volte che si accenna al privato, quasi quasi ci si fa il segno della croce, come se si parlasse di un diavolo? Allora, qui...

(Ndt, interventi fuori microfono).

radFE823.tmp.DOC

Delibera di C.C. n.48 del 21.04.2006

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): No, un momento, qui va chiarita una cosa: l'obiettivo è certamente pubblico, la società è costituita da capitale pubblico. Allora, l'utilizzazione del project financing è un sistema, è uno strumento per raggiungere un obiettivo pubblico. Dice: ma perché è chiaro che quello che interviene, interviene, perché ha un interesse privato, ma è naturale che chi compie un lavoro, lo fa perché... se è un privato, perché ha il suo interesse privato, ma questo interesse privato è: posti di lavoro, è l'azienda che lavora, è un'azienda che cammina, che fa crescere l'economia, che paga le tasse e che trae, dal lavoro che compie, il giusto profitto che le spetta. Allora, eventualmente andiamo ad esaminare se poi chi interviene lo fa o lo farà onestamente o lo farà pagando le tasse, lo farà assicurando posti di lavoro, ma io non condivido questo preconcetto, rispetto all'utilizzo strumentale del privato, quando il pubblico ha dimostrato che sino ad oggi – e non lo dico io, e l'abbiamo detto in molti - le realtà, il pubblico da solo non è riuscito a raggiungere gli obiettivi che sono utili alla nostra collettività, quelli sì che sono obiettivi pubblici, perché si utilizza il project financing, io, scusate, se non lo pronuncio bene, ma con l'inglese non ho una grande confidenza e manco tanta simpatia... Però questa soluzione, questo project financing, sto vedendolo, lo utilizzate anche qui a Jesi, tant'è vero che la piscina che farete – e ne parleremo dopo – me l'avete detto, che farete nel 2007, tanto per tacitare qualche spinta proveniente dall'interno, è garantita da questo project financing, così come lo è l'ampliamento del lotto del cimitero. Allora, anche in questo caso non c'è un intervento di capitale privato che poi riutilizzerà...

SINDACO BELCECCHI FABIANO: E' solo privato.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): E che riutilizzerà il bene costruito a proprio vantaggio, successivamente, ma si persegue un obiettivo pubblico. Allora, non è questo il punto, cioè dire... io vorrei che si capisse, una volta tanto, dire... ma è una cosa da assegnare e che sarà assegnata ai privati, perché poi dopo una volta, ha detto il Sindaco: assegnate le aree poi decideranno loro chi e non lo deciderà più chi l'ha deciso sino ad adesso. Io temo che questa questione, Sindaco, possa diventare quasi una reazione, rispetto a chi non tanto espropria gli Enti locali dei poteri politici e questo non lo dico certamente per quello che hai detto tuo per quello che pensi tu o per quello che senti tu, ma per quella che è l'idea generale, collettiva, di un certo sistema politico, probabilmente la reazione viene anche dall'espropriazione del diritto di gestire questi interessi che fino ad oggi sono stati gestiti a livello locale. Qui ci lavora la ditta che dico io, qui ci lavora la società, qui trarrà profitto Tizio e Caio. No, questo non lo dirà più l'Ente locale, ma probabilmente lo dirà qualcun altro perché è una gestione di più ampio respiro. Ecco, io non vorrei che poi tutta questa battaglia si riducesse ad una disputa di piccolo cabotaggio, per garantirsi il reale potere politico sul territorio e su un certo sistema di natura clientelare.

Quindi un attimo, anche per questo io esprimo tutti i dubbi che sento e che vedo rispetto ad iniziative di questo tipo e mi rammarico, ancora una volta, che c'è sempre pochissima disponibilità rispetto a progetti di respiro più importante. Temo, anzi, aggiungo che se ci fossero state azioni di questo tipo, dall'Ottocento in poi, probabilmente qui non si sarebbe costruita neanche la ferrovia per salire sul treno e andare a Roma con il treno, ancora andremmo in giro con le carrozze. Ed è per questo che ci associamo, noi di Alleanza Nazionale, al resto degli altri partiti dell'Opposizione, per votare "no", un no convinto a questo documento.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. Collega Meloni, per l'ultima dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Sarò telegrafica. Intanto, soltanto per dire al collega Giocchino Belluzzi che il convegno delle segrete stanze è stato svolto nell'11

maggio del 2004, con affissioni di pubblici manifesti per tutta la città, alla seconda circoscrizione, in ogni caso gli faccio omaggio del foglio che in quella circostanza La Margherita aveva stampato, monografico, proprio sulla Quadrilatero, con quelle informazioni che già allora avevamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Non ho altri interventi, quindi inviterei i colleghi ad entrare in aula, per favore. Pongo in votazione il punto 2: “Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Partito della Rifondazione Comunista, Democratici di Sinistra, La Margherita, Partito dei Comunisti Italiani, Socialisti Democratici Italiani, Repubblicani Europei sul Piano d’Area Vasta, società Quadrilatero S.p.A.”.

Apriamo le votazioni, per favore.

Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il 2 punto approvato con: 17 voti a favore, 9 contrari.

Passiamo, come d’accordo nella Conferenza dei Capigruppo, al punto 19, quindi anticipiamo il punto 19.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.240 DEL 29.12.2005

SERVIZIO ACCERTAMENTO, LIQUIDAZIONE E DISCUSSIONE TOSAP, IMPOSTA PUBBLICITA', DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI, TARSUG - ASSETTO ORGANIZZATIVO - RICOGNIZIONE ATTI ADOTTATI DALL'A.C. - ART. 25 L. 62/05 ED ART. 3, C.25 L. 248/05 - PROVVEDIMENTI IN MERITO

Entrano: Cercaci, Curzi e Talacchia
Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Io intervengo, solo perché su questo oggetto all'ordine del giorno trovo delle cose, che sicuramente come sono state denunciate dalla stessa ditta, che fino ad oggi ha gestito questo servizio, le trovo un po' strane, nel senso che prima di tutto bisogna che qualcuno mi chiarisca come si fa a fare una gara di appalto, che scade il giorno 30. Domani apriremo le buste e il primo di gennaio dovrà, la ditta che vincerà l'appalto, prendere servizio, quindi dando una struttura alla ditta stessa, che dovrà gestire. E' vero che nel capitolato di appalto mi sembra che quanto è scritto qui, sia previsto che venga ripreso il personale della ditta che già gestiva il precedente appalto e quindi praticamente non cambierà niente se non magari l'ufficio della ditta che dovrà fare questo servizio, però il problema di fondo è un altro: è vero che ci è stato detto che questo è stato fatto, perché una legge imponeva che non si potesse andare a proroga di queste convenzioni, però a parte il fatto che non capisco bene questa legge 62/2005 di quando è, perché prevedo che essendo il numero basso, dovrebbe essere stata una legge di marzo - aprile di quest'anno, penso, prevedo. Quindi da marzo - aprile di quest'anno l'Amministrazione comunale, sapendo che non poteva fare più l'appalto come doveva farlo, sapendo poi che questo Consiglio comunale aveva votato una proroga di concessione alla ditta che attualmente gestisce questo servizio, anzi, dicendo che avrebbe dato un'ulteriore proroga di un anno ai cinque anni previsti se si assumeva l'onere e l'incarico di redigere un piano di nuovo di occupazione degli spazi pubblici e si accollava anche le spese, cosa che, da quanto mi risulta dagli atti e da quanto posso vedere in città, se non completamente, però è stata fatta, perché mi sembra che quel piano, per quanto mi riguarda sia stato rispettato, quindi a questo punto la Giunta si è assunta di fare questa gara, di indire una gara, senza sentire il Consiglio comunale, ma dicendo: "Per noi la legge dice che bisogna andare alla gara pubblica? Ebbene, facciamo la gara pubblica!". Poi magari successivamente è uscita un'altra legge, che è recente, almeno qui la data se sia stata scritta, forse proprio per far capire che non c'erano più i tempi, una legge se non vado errato, del 30.09.2005, un Decreto Legge, che praticamente permetteva di poter dare queste proroghe per questi servizi. E, a questo punto, è inutile che giriamo intorno ad un dito, perché siamo costretti ad approvare una questione il 29 di dicembre per dare l'appalto al primo gennaio, quando avevamo i tempi? Perché se la Giunta aveva deciso di darla in appalto, perché la legge dice che in quella maniera si andava in appalto, punto e basta, però l'appalto sarebbe potuto avvenire due mesi fa, quando ancora non era uscita la nuova e quindi non c'era stata nessuna preclusione, adesso sicuramente, come il Consiglio comunale si esprimerà o a favore o contrario, ci saranno da una parte, le ditte che avranno concorso, che sicuramente apriranno un contenzioso e dall'altra ci sarà la ditta che attualmente gestisce, che mi auguro che vinca anche l'appalto, perché così si sistema tutto quanto, non perché voglia che vinca quella ditta, però almeno sarà un contenzioso in meno che quest'Amministrazione dovrà sopportare e quindi magari togliere degli altri soldi dalle magre casse di questo Comune.

Mi sembra che qui quest'Amministrazione, io l'ho detto più di una volta, campi alla giornata, questa è la realtà dei fatti, perché non si può portare in Consiglio comunale un ordine del giorno, il

28 di dicembre, per l'approvazione di una gara, che già c'è stata, che domani mattina apriremo le buste, per poter dare l'affidamento dell'incarico il primo gennaio, con due giorni di tempo. Mi dite quale ditta riesce ad organizzare un servizio? Spieгатemelo voi, quale ditta riesce ad organizzare un servizio. Forse il Comune di Jesi, che ha tutte queste capacità, visto che sono otto anni che impiega per fare la riorganizzazione del personale e ancora non ci è riuscito? Però io penso che le ditte, essendo private, probabilmente in due giorni riusciranno a fare questo e altro e questo io me lo auguro per tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Io vorrei rispondere al collega Brazzini, che si poneva dei problemi, qui non c'è da porsi, caro collega Brazzini, il perché, perché se noi non facevamo tutto questo, come avremmo giustificato tutti i milioni di consulenze, che sono stati dati per la riorganizzazione dei servizi comunali? Come giustificavamo due – tre direttori generali in due anni, con le relative indennità di licenziamento e indennità di assunzione? Come avremmo giustificato i trasferimenti dei nostri professionisti da vent'anni, trent'anni, in società di servizi, costituite spendendo poi di più, perché dovremmo pagare chi li sostituisce, quindi dovremmo dare di più a chi faceva le funzioni, eccetera? Ma ti dirò di più, il primo... forse questa, collega Brazzini, ti sfugge, ma non sfuggirà di sicuro alla brava Assessore alle Finanze. Noi il 31 dicembre, in questo Comune, abbiamo... dal primo gennaio in poi in questo Comune abbiamo un ufficio ICI, che, considerato che partiranno le tre persone, che vengono utilizzate nell'ufficio ICI, ma sono dipendenti di una società con la quale per le motivazioni più o meno condivisibili, sono stati interrotti i rapporti, avremo un ufficio ICI, che forse quello del Comune di Staffolo è più grande, quindi voi pensate agli accertamenti che potremo fare nel 2006, per quanto riguarda l'ICI. Tu ti preoccupi della Gestor? Io ho letto con attenzione la lettera che i dirigenti della Gestor e i dipendenti della Gestor ci hanno mandato (*interruzione della registrazione per cambio cassetta*). Soltanto una cosa, che non ci siano gli estremi per fare dei ricorsi e per impugnare questa delibera, io mi auguro che vengano salvaguardati i livelli occupazionali esistenti, perché a me quello che mi preoccupa, di quest'Amministrazione comunale, era meglio quasi quasi che il Sindaco lo facesse Gennaro Pieralisi e non un Sindacalista, perché da quando abbiamo un Sindaco sindacalista, abbiamo le società che ai dipendenti non verranno riconfermati più gli incarichi provvisori; abbiamo i Sindacati del Comune che sono avvelenati, io ho letto soltanto su Internet la rassegna stampa, quindi... stavo a Roma, ma sono avvelenati nei confronti dell'Amministrazione comunale; abbiamo la CIPA, che mi pare sia venuta in delegazione qui, stasera, preoccupata dei tagli, poi ancora non avete messo mano, per fortuna ancora, ma saranno danni dei prossimi... al punto unico di cottura e alla ristrutturazione della Casa di Riposo, dopodiché io credo che i risultati per i livelli occupazionali di questa Giunta, di Sinistra, eccetera, siano veramente preoccupanti. Allora, Dio ce ne scampi e liberi!

Poi faremo le convenzioni, i rinnovi delle convenzioni, ripeto, non ho avuto tempo, perché mi era terminata la scheda, di leggere, però non avevo tempo per controllare il bando degli appalti cimiteriali. Credo che: a) spendiamo di più di prima; b) io incomincio a dire, cari amici, mi comincio a preoccupare se in questo Comune non si parla il dialetto pesarese o il dialetto di Pistoia non si ha più cittadinanza. Allora, io per fortuna dico: mia madre è romagnola, ho avuto uno zio che è stato parroco in provincia di Pistoia, insomma, spero di tutelarli in qualche maniera, però io mi comincerei a preoccupare, caro Sindaco. E adesso lancio, così, una battutina, perché nei giorni futuri non saranno più battutine, queste.

Allora, preoccupazioni occupazionali, comportamenti semplicistici e superficiali nell'affrontare queste cose, io mi incomincio a preoccupare. Per questo, noi voteremo con convinzione contro

questa delibera, perché la riteniamo dannosa e soprattutto perché questa delibera introduce un meccanismo che, cari amici - e quando dico 'amici', lo sapete, lo dico con sincerità e con affetto - non so dove ci porterà.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE - CURZI RUDI (R.E. Lista Di Pietro): Grazie, Presidente. Sicuramente per questo bando, per questa gara ci si è trovati in una situazione alquanto anomala, in quanto, a gara aperta sono intervenute delle variazioni, delle modifiche di legge, che comunque sia, io credo, in un modo o nell'altro, creeranno dei problemi domani o dopodomani, una volta aperte le buste. Quello che posso dire, comunque sia, è che dichiaro il voto contrario anch'io a questa delibera, in quanto io credo che nelle trattative comunque sia, che ha fatto la ditta con il Comune, per arrivare ad una proroga di servizio, quindi condivido anche quelle che sono state le istanze di Brazzini e anche di Belluzzi, quando dicono che non è facile improvvisare un servizio come questo dall'oggi al domani, quindi per il primo gennaio. Dicevo, comunque sia, che per quanto riguarda le trattative, io credo che esse garantiscano quella che è stata l'offerta di proroga, chiamiamola così, da parte della ditta che attualmente si occupa del servizio e credo che garantiscano comunque il minimo prezzo possibile, tra l'altro previsto per legge, sotto il quale non si può andare, che comunque sia non troveremo al di sotto di questo all'interno delle buste. Quindi io dichiaro il voto contrario, con la consapevolezza poi che questo bando creerà poi dei problemi all'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Assessore Romagnoli, scusi.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Io vorrei un attimo però riportare la discussione all'oggetto della pratica e non entro nel merito delle considerazioni che faceva il consigliere Belluzzi, perché saranno oggetto di ampio dibattito anche in fase, credo, di discussione del bilancio. Per ciò che riguarda la questione di questo punto all'ordine del giorno io vorrei sgombrare il campo dai dubbi che il consigliere Brazzini prima sollevava, perché in maniera molto chiara, limpida e ritengo anche trasparente, l'Amministrazione ha scelto, con delibera di Giunta, in... non ricordo la data precisa della delibera di Giunta, comunque in presenza della legge 62, che bene citava prima il consigliere Brazzini, che impedisce delle proroghe di questo tipo di servizi, legge intervenuta se non ricordo male, a maggio del 2005, abbiamo, in coerenza con quella legge, scelto di bandire la gara anche e lo sottolineo, per una questione di prova di mercato, perché questo tipo di servizio e cioè la riscossione dei diritti di pubbliche affissioni e TOSAP, successivamente, non era stato bandito se non ricordo male, dal 1991 o '93. Mi pare che non ogni anno, ma almeno ogni dieci anni sia correttezza, insomma, vedere che cosa il mercato offre, rispetto a questo tipo di servizi. Ripeto che in quella fase l'unica scelta possibile, prevista dalla Legge 62, era la gara e mi sto riferendo più o meno a settembre, in linea con i tempi di una gara in previsione del fatto che la scadenza del servizio era il 31.12.2005.

In data 2 dicembre, anche qui potrei dire non esattamente la data, è intervenuto con il collegato alla Finanziaria, un emendamento in cui si prevedeva, per le società iscritte nell'albo dei riscossori, in sostanza, che in attesa della creazione della Riscossione S.p.A. si potevano prorogare i contratti attualmente in essere presso le pubbliche Amministrazioni e l'articolo recita "fermo restando le procedure di gara bandite". Già ci sarebbe da interrogarsi su che cosa significa "fermo restando le procedure di gara in essere", ma al di là di questo l'articolo parla chiaramente di proroga e non rinnovo. E' vero, successivamente al 2 dicembre, per esaminare ed approfondire questa possibilità, l'Amministrazione ha avuto i contatti con l'attuale gestore in concessione del servizio, contatti che sono sfociati in offerte estremamente convenienti ed economicamente convenienti per

l'Amministrazione, che prevedevano la modifica sostanziale dell'aggio di riscossione a favore della Gestor S.p.A.. A seguito di un approfondimento normativo tali modificazioni dell'aggio in realtà facevano configurare il nuovo contratto come rinnovo e non come proroga. Chiaramente l'emendamento del collegato alla Finanziaria parlava solo di proroga, è evidente che con una procedura di gara aperta, alla quale avevano partecipato già altri soggetti interessati, sarebbe stato estremamente rischioso andare a rinnovare e a non prorogare un contratto, ledendo interessi probabilmente legittimi da parte di coloro i quali avevano già presentato delle buste e delle offerte che erano arrivate...

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi...!

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: ...presso appunto l'Ente. Quindi in coerenza con l'approfondimento è stata rinviata l'apertura delle buste, che altrimenti sarebbe stata per il 15 dicembre se non vado errata e abbiamo deciso, appunto, di procedere con la prosecuzione della gara, proprio perché, lo ripeto ancora una volta, la questione consiste: uno, nell'approfondimento delle offerte di mercato; due, nell'impossibilità di procedere ad un rinnovo, soltanto a proroghe e proroghe con gli aggi precedentemente determinati, che non avevano subito delle variazioni negli anni passati, poteva essere, sostanzialmente, un danno per l'Ente.

Quindi a me pare che la procedura sia stata estremamente coerente e razionale, anche approfondendo quelle che erano le possibilità normative. E con questo io termino.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Romagnoli. Non ho altri interventi.

Colleghi, scusate, prima di mettere in votazione questa pratica io mi permetto, a titolo personale, ma anche come Presidente del Consiglio comunale, di fare una piccola considerazione, rispetto ad un documento che da questa mattina, protocollato 29, sta girando... tra l'altro è indirizzato a tutti i Consiglieri comunali, il documento spedito dalla società Gestor, quindi io mi permetto di respingere con assoluta, per quanto mi riguarda almeno, fermezza, alcune considerazioni contenute in questa lettera, cari colleghi, perché credo che siano di una pesantezza al limite... insomma, quindi affermazioni molto pesanti nei confronti del Segretario Generale del nostro Comune e anche per rivendicare il ruolo del Consiglio comunale, dicendo che sostanzialmente, sia per quanto riguarda i veti sulle proroghe o meno, che si debbono fare, sia per quanto riguarda la questione della tutela dell'interesse pubblico, che è una specifica competenza degli organi istituzionali democraticamente eletti, quindi mi riferisco al Consiglio comunale e alla Giunta, perciò io ribadisco che queste affermazioni non solo sono fuori luogo, ma che sostanzialmente hanno una gravità, a mio avviso, sul piano anche delle considerazioni che si fanno, di un'assoluta gravità, che io personalmente censuro.

Detto questo, io apro le votazioni per la pratica numero 19, che ripeto l'oggetto, che è molto lungo, "Servizio accertamento, liquidazione e riscossione TOSAP, imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni, TARSUG, assetto organizzativo, ricognizioni ed atti adottati dall'Amministrazione Comunale, art. 25 Legge 62/05 ed art. 3 comma 25 Legge 248/05, provvedimenti in merito".

Apriamo le votazioni, per favore.

Votazione aperta, votiamo, colleghi. Belluzzi. Va bene.

Presenti n.29

Astenuti n.05 (Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I.)

Votanti n.24
Favorevoli n.16
Contrari n.08 (R.E. Lista di Pietro – F.I. – U.S.)

Il punto 19 viene approvato con: 16 voti a favore, 8 contrari, 5 astenuti.

Mi dicono che c'è l'immediata esecutività, quindi apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 19.

Votazione aperta, votiamo. Colleghi Belluzzi? Bornigia? Va bene.

Presenti n.29
Astenuiti n.05 (Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I.)
Votanti n.24
Favorevoli n.16
Contrari n.08 (R.E. Lista di Pietro – F.I. – U.S.)

L'immediata esecutività del punto 19 viene approvata con identica votazione: 16 a favore, 8 contrari, 5 astenuti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, passiamo ora la punto 3, rammentando che i punti dal punto 3, appunto, al punto 10, quindi all'approvazione del bilancio di previsione 2006 e triennale 2006/2008, sostanzialmente sono tutte delibere a sostegno del punto 10, quindi dobbiamo votare una serie di provvedimenti prima dell'approvazione del bilancio che è appunto previsto al punto 10. Quindi abbiamo non deciso, abbiamo, così, in Conferenza dei Capigruppo, espresso un auspicio, nel senso che su tutti questi punti ovviamente tutti coloro che vogliono intervenire, possano intervenire, non è questo il problema, rammentando e in qualche modo cercando magari di limitarsi alla sola dichiarazione di voto, per evitare, appunto, un tempo eccessivamente lungo nella discussione di questi temi, che sono, vi ricordo, tutti quanti collegati comunque al bilancio del 2006.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.241 DEL 29.12.2005

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI - MODIFICA

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni sul punto 3.

Ci siamo? Bravi. Sì, sta entrando.

Votazione aperta, votiamo. Colleghi Serrini, Sanchioni, Tittarelli, Uncini e Paoletti. Uncini e Paoletti, va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.07	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – U.S.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.07	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

Il punto 3 viene approvato con: 15 voti a favore, 7 contrari, 7 astenuti.

C'è l'immediata esecutività. Apriamo l'immediata esecutività sul punto 3.

Votazione aperta, votiamo. Bornigia, Meloni, Talacchia, Grassetti. C'è il voto sull'immediata esecutività del punto 3. Serrini?

Presenti	n.29	
Astenuti	n.07	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – U.S.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.07	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

L'immediata esecutività al punto 3 non viene approvata, in quanto abbiamo soltanto quindici voti a favore, quindi l'identica votazione di prima per l'immediata esecutività, vi ricordo, che occorrono sedici voti a favore, quindi l'immediata esecutività non viene approvata.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.242 DEL 29.12.2005

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICA.

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi.
Apriamo le votazioni.

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore, un po' di silenzio
e attenzione.

Votazione aperta, votiamo. Bornigia e Cercaci. Premete, per favore. Bornigia? Bisogna che premi
di più, Stefano, perché molto probabilmente c'è qualche problema... Va bene. Belluzzi... caro
vicepresidente, la prego di...

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 4 viene approvato con: 15 voti a favore, 9 contrari, 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività sul punto 4.

Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività, vi ricordo, del punto 4.

Votazione aperta, votiamo. Bucci, Pesaresi, Sanchioni e Serrini. Serrini? Premi magari... Serrini,
devi premere più forte. Va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 4 non c'è l'immediata esecutività neanche al punto 4 in quanto il voto è identico al
precedente: 15 voti a favore, 9 contrari, 4 astenuti.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.243 DEL 29.12.2005

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI
(ICI) - MODIFICA

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi.

Apriamo le votazioni, colleghi.

Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

Scusate, dunque il punto 5 viene approvato con: 15 voti a favore, 9 contrari e 5 astenuti.
Su questa pratica non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.244 DEL 29.12.2005

MANTENIMENTO TASSA DI OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE - REVOCA
DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 281 DEL 30.10.98

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi.

Apriamo le votazioni sul punto 6.

Votazione aperta, votiamo, colleghi. Belluzzi, Brazzini e Serrini. Serrini? Va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 6 viene approvato con: 15 voti a favore, 9 contrari, 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività anche qui.

Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 6. Aguzzi, Pesaresi e Brazzini. Va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

L'immediata esecutività non c'è al punto 6, in quanto la votazione, anche qui, è identica alla precedente: 15 favorevoli, 9 contrari, 5 astenuti.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.245 DEL 29.12.2005

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2006 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho interventi.

Apriamo il voto sul punto 7.

Votazione aperta, votiamo, colleghi. Bornigia e Cercaci. Va bene. Bornigia va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 7 viene approvato con: 15 voti a favore, 9 contrari, 5 astenuti.

L'immediata esecutività sul punto 7. Apriamo le votazioni.

Votazione aperta, votiamo. Morbidelli, Belluzzi, Brazzini.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. – U.S.)

L'immediata esecutività non c'è al punto 7, in quanto ci sono sempre 15 voti a favore, 9 contrari, 5 astenuti.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.246 DEL 29.12.2005

REVISIONE CONTRIBUTO CARENZA AREE - ANNI 2006/2007

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho un intervento... Montecchiani deve intervenire? C'è un errore. Non ho interventi, apriamo quindi le votazioni sul punto 8. Votazione aperta, votiamo. Paoletti, Tittarelli, Belluzzi. Va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 8 viene approvato sempre con: 15 voti a favore, 9 contrari , 5 astenuti.
Pongo in votazione anche l'immediata esecutività del punto 8.
Apriamo le votazioni. Tittarelli, Agnetti, Belluzzi e Sanchioni. Va bene.

Presenti	n.29	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N. – U.S.)

Il punto 8, abbiamo identica votazione: 15 voti a favore, 9 contrari, 5 astenuti. Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.247 DEL 29.12.2005

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2006 – 2007 – 2008) -
ELENCO ANNUALE ANNO 2006

Sono presenti in aula n.29 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Io chiedo solo che per una pratica così importante ci sia un'illustrazione in Consiglio comunale, indipendentemente da quello che può aver fatto o detto in Commissione, da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, collega Grassetti. La parola all'Assessore ai Lavori Pubblici, Montecchiani, prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: E' giusto, perché la pratica fa parte integrante del bilancio, ma ormai con Grassetti è un rito, che chieda spiegazioni, rispetto ad alcune pratiche. E' vero che questa, che è la pratica del piano delle opere pubbliche è stato ampiamente spiegato in Commissione Consiliare. Il senso del Piano delle Opere Pubbliche annuale 2006 consta di alcune considerazioni che ho già fatto e che ripeto in Consiglio comunale. E' un Piano delle Opere Pubbliche che mira nelle difficoltà complessive di questo bilancio a portare a termine opere già iniziate, per stralci e parti di opere che sono state concordate con gli organismi e la partecipazione e con i cittadini. La parte predominante di quanto detto finora, tutti gli interventi che sono, che mirano al completamento, il finanziamento è previsto con mutuo. Un'altra parte del Piano delle Opere Pubbliche è un finanziamento fatto con le alienazioni e questo grazie ormai alla messa in atto di quello che è il progetto sul patrimonio, pensiamo che possa portare dei benefici e dei frutti, rispetto a questo. L'altra operazione che abbiamo fatto, abbiamo destinato 1.234.000 euro a quelle che sono le manutenzioni ordinarie, trasportando questa forte cifra dal bilancio corrente al Piano degli Investimenti. Questo ci ha consentito di alleggerire il bilancio corrente rispetto alla spesa, e ci consente anche di avere un monitoraggio complessivo, perché necessita comunque di Piani di Fattibilità, per quello che riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie che compongono comunque un depauperamento delle opere di quello che è la quotidianità di strade, marciapiedi ed edifici di questa città, quindi mirano ad un'operazione di rimessa a posto di quello che è il patrimonio pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani. Io, a questo punto, però se permettete, colleghi, prima di dare la parola ai Consiglieri, darei la parola all'assessore Romagnoli, per illustrare gli emendamenti proposti, integrativi o sostitutivi, al Programma delle Opere Pubbliche e non solo, visto che ci siamo. Quindi li illustri tutti quanti, in modo che poi non ci ritorniamo su questa questione. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Sono pervenuti nove emendamenti, se non sbaglio, parte dalle circoscrizioni, parte da Consiglieri Comunali e parte dalla Giunta, rispetto ad alcuni aggiustamenti che sono stati apportati al bilancio presentato il 12 dicembre.

L'emendamento numero 1, proposto dal Consiglio di Circoscrizione 3 Est, che vede il parere favorevole del dirigente al servizio finanziario e del Collegio dei Revisori, ha come motivazione la realizzazione di un monumento rievocativo Savoia Marchetti nel quartiere PEP – SNIA, l'emendamento è stato firmato dal Presidente Giuseppe Di Lucchio e credo dal vicepresidente

Andrea Binci. L'importo dell'emendamento è pari a 5.000 euro, e viene spostato da un capitolo di manutenzioni del Titolo 2, appunto, alla creazione di questo capitolo per la realizzazione del monumento storico rievocativo, della Savoia Marchetti.

L'emendamento numero 2 è stato presentato dal Presidente della Circoscrizione Centro, vede il parere favorevole sempre del dirigente servizi finanziari e del Collegio dei Revisori, l'importo dell'emendamento è pari a 10.000 euro e ristabilisce la somma relativa alle iniziative per eventi sportivi e culturali da parte delle circoscrizioni sul territorio appunto della città di Jesi, promossi dalle circoscrizioni, somma che era stata ridotta e che viene riportata credo ad un livello peraltro minimale, perché se non raggiunge almeno i 10.000 euro in tre circoscrizioni, non è possibile fare alcun tipo di attività e le variazioni in diminuzioni provengono da alcuni piccoli capitoli di manutenzione del Titolo 1, non del Titolo 2, che riguarda il patrimonio comunale.

L'emendamento numero 3, sempre prodotto dal Consiglio di Circoscrizione 3 Est, vede sempre il parere favorevole dei soggetti sopraccitati e prevede l'organizzazione di un convegno sulle aree industriali e il premio di storia sull'industria della Vallesina. E' collegato, ovviamente, credo dal punto di vista programmatico, alla realizzazione del monumento, la differenza è che questo emendamento riguarda il Titolo 1, la spesa corrente, perché appunto la realizzazione del convegno e del premio ammonta a 3.000 euro, viene ridotto il capitolo anch'esso riguardante le manutenzioni.

Poi c'è l'emendamento numero 4, che è stato proposto dal consigliere Lillini Alfio, Gruppo DS e chiede di... questo riguarda prettamente il Piano delle Opere Pubbliche, di anticipare al 2006 la realizzazione della ristrutturazione e completamento del campo di calcio Mosconi. Si prevede quindi l'inserimento nel Piano 2006 per un importo di 140.000 euro di quest'opera, decurtando le somme necessarie da vari capitoli, principalmente per 120.000 euro dagli interventi di forestazione e le alberature cittadine.

L'emendamento numero 5 è proposto dal Sindaco, quindi dalla Giunta comunale, è d'importo pari a 3.000 euro, ha i pareri favorevoli di regolarità tecnica e riguarda il sostegno all'attività della Consulta per la Pace. Era stato ridotto lo stanziamento preventivo rispetto agli anni precedenti, è stato rimpinguato il capitolo relativo a quest'attività per 3.000 euro ed è stato utilizzato un risparmio derivante dall'apertura delle buste, che riguarda la gara delle assicurazioni, risparmio che si è potuto concretizzare, perché tale gara è stata aggiudicata subito dopo la presentazione del bilancio di previsione, che è stata effettuata il 12 dicembre, come pure l'emendamento numero 6, sempre proposto dalla Giunta comunale, con il parere favorevole di regolarità tecnica del dirigente e dei Revisori e riguarda per 22.000 euro le assunzioni di due unità part-time relativamente alle categorie protette. Queste due assunzioni part-time sono necessarie, oltre che ovviamente le condivido dal punto di vista politico, anche per osservare, appunto, come sapete bene, la percentuale di obbligatorietà di questo tipo di assunzioni di categorie protette. L'importo in aumento su questo capitolo è di 22.000 euro, ovviamente a pareggio e viene utilizzato, anche qui, il risparmio prevedibile della gara di cui abbiamo discusso prima, per i diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP.

L'emendamento numero 7, sempre proposto dalla Giunta comunale, prevede l'integrazione di 27.000 euro per l'integrazione oraria per alcuni lavoratori socialmente utili. Anche qui c'è il parere favorevole di regolarità tecnica, l'importo, ammonta a 27.000 euro e viene utilizzato il risparmio, anche qui, di una gara aggiudicata dopo la relazione e la stesura del bilancio di previsione, perché la gara dei servizi cimiteriali, che è stata aggiudicata pochi giorni fa, ha dato come risultato un risparmio di altri 27.000 euro, rispetto al preventivato, per cui vengono utilizzati questi 27.000 euro per l'integrazione oraria di questi lavoratori socialmente utili.

L'emendamento numero 8 è il ripristino del servizio di assistenza tecnica sugli scuolabus, per un importo pari a 23.000 euro, ipotesi che nella prima stesura del bilancio era stata cassata, perché si prevedeva la non obbligatorietà di quest'assistenza tecnica sugli scuolabus, ma poi ad un approfondimento normativo i servizi sociali hanno verificato che per alcune categorie, per fasce di età, tale assistenza è obbligatoria e di conseguenza è opportuno appunto integrarla anche per tutti, a

quel punto e poi comunque politicamente se si riesce a coprirlo è comunque un atteggiamento di attenzione verso le categorie che sono più deboli. L'importo ammonta quindi a 23.000 euro e anche qui viene utilizzato il risparmio prevedibile della gara dei diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP, che verrà aperta domani.

L'ultimo emendamento numero 9, è il ripristino del servizio Pollicino... scusate, c'è anche un altro emendamento. L'importo è pari a 30.000 euro, perché poi spiegherà meglio anche l'assessore Montecchiani nell'ottica della riprogrammazione del trasporto, quindi copre un periodo di tempo che non è l'intero anno, e la variazione in aumento del servizio Pollicino, che era stata cassata nella prima stesura del bilancio prevede l'utilizzo di 10.000 euro del prevedibile risparmio della gara per i diritti pubbliche affissioni e TOSAP, 16.000 euro il risparmio ottenuto dalla gara sulle assicurazioni e 4.000 euro dal risparmio sulla gara dei servizi cimiteriali.

L'ultimo emendamento, è l'emendamento numero 10, che riguarda principalmente il Piano delle Opere Pubbliche ed è proposto dal consigliere Lillini Alfio, dalla consigliera Bruna Aguzzi, a nome comunque del Gruppo DS, per la costruzione della palestra del quartiere Minonna nel 2007. Quindi riguarda il 2007, non il 2006. L'importo è pari a 100.000 euro e viene coperto attraverso l'assunzione di mutui per opere pubbliche.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo. Ringrazio l'assessore Romagnoli, ovviamente si è capito che l'assessore Romagnoli ha illustrato, sia gli emendamenti, al Programma delle Opere Pubbliche, quindi dell'oggetto di cui stiamo discutendo e anche gli emendamenti che riguardano complessivamente tutto il bilancio.

Detto questo, io do la parola al collega Grassetti per il primo intervento. Prego, Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Un intervento che, chiarisco bene, non è affatto sul bilancio e non rientra assolutamente nelle questioni che tratteremo nella pratica successiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ora abbiamo il Programma delle Opere Pubbliche.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Programma delle Opere Pubbliche e su questo io intervengo, intanto per dire all'Assessore ai Lavori Pubblici che la deve smettere di fare la vittima, perché io non è che lasci in pace gli altri e attacco lui, io intervengo su questo argomento, che a mio avviso è più rilevante, rispetto anche ad altri, anche perché visto il fatto che sono riuscito a recuperare la fotocopia dello schema, delle Opere Pubbliche, che non avevo trovato in cartellina né nel fascicolo e l'ho recuperato grazie alla cortesia del Segretario Generale, che me ne ha ordinato appunto una copia richiesta, quindi suppongo che anche gli altri Consiglieri comunali, a meno che non l'abbiano chiesto espressamente, non siano in possesso di questo documento, che sostanzialmente è il cuore reale della pratica.

Io riparto quindi leggendo questo documento da una battuta, da un'espressione dell'Assessore, che ci diceva quanto sia forte l'impegno dell'Amministrazione nella manutenzione delle strade. Ebbene, io vi dico che conosciamo tutti qual è lo stato e la situazione delle nostre strade, urbane ed extraurbane, vi debbo dire che, preso atto di questo e preso atto della battuta, perché suppongo sia una battuta da parte dell'Assessore, che nel 2006, correggetemi se sbaglio, è prevista una spesa di 200.000 euro per manutenzione strade non urbane, extraurbane, quindi per tutto il 2006, a meno che non mi sia sfuggita qualcosa... mi è sfuggita, Assessore? Non leggo di manutenzione di strade urbane e questi 200.000 euro sono utilizzati a seguito delle alienazioni patrimoniali, che significa che è un percorso tutto da compiere, da inventare e vedremo quali saranno i beni alienati e quale sarà il ricavo effettivo, per cui questi 200.000 euro per le strade extraurbane, previsti per il 2006, mi auguro fortemente che ci siano.

Andiamo avanti. Beh, certo, poi c'è la manutenzione straordinaria di via Trieste, ma io parlo di una manutenzione straordinaria delle strade urbane, così com'è scritto nella parte del Piano, che si riferisce al 2007, l'anno delle elezioni. Ragazzi, nell'anno delle elezioni vorremmo fare un po' di manutenzione delle strade urbane? Perché poi potremmo dire: cittadini jesini, guardate quant'è brava quest'Amministrazione, che vi rimette a posto le strade. Ed è prevista, per il 2007, appunto, una spesa di 440.000 euro per la manutenzione delle strade urbane, però anche in questo caso c'è un però, perché io chiedo un chiarimento all'Assessore, che dopo certamente mi darà, perché vedo che scrive. Nell'elenco di tutte le provenienze di questo denaro, solo in questo... no, anche in altri due o tre, ma previsti per il 2008 c'è un contributo di costruzione, che non so che cosa significhi.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Oneri di urbanizzazione.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Ah, ecco, grazie, oneri di urbanizzazione. Quindi con gli oneri di urbanizzazione faremo, nel 2007, verso le elezioni... scusa, nel 2007, in quell'anno lì, la manutenzione delle strade urbane, con una spesa di 440.000 euro. Io non so nemmeno quanto possa essere congrua, comunque questo è l'importante e questo c'è. Poi per trovare un'altra manutenzione delle strade extraurbane dobbiamo arrivare al 2008, dov'è prevista un'altra spesa di 200.000 euro, mutui. E poi sempre nel 2008, della serie 'chi vivrà, vedrà', perché poi dopo ci saranno i bilanci del 2006, del 2007, del 2008, dove si farà sempre in tempo a rivedere o a spostare successivamente la spesa, è ancora prevista un'altra manutenzione delle strade urbane, per un importo di 440.000 euro. Io leggo qui, Assessore, spero di non dire delle cose che non sono vere, ma questo è il documento che sono riuscito a reperire ultimamente.

Quindi io, visto questo, mi sento di contestare quanto ha riferito l'Assessore circa il fatto che quest'Amministrazione sia così attenta alla manutenzione delle nostre strade. Per quanto riguarda il resto, io vedo che per l'anno 2006, delle opere da compiere, buona parte di queste sono finanziate con le alienazioni patrimoniali e cioè... io ne conto almeno tredici su ventisei, che sono tutte finanziate con delle alienazioni immobili. Poi c'è un project financing, poi c'è devoluzione mutuo opere a scomputo e va bene e c'è un contributo della Regione, insieme ad un mutuo e contratto per la realizzazione dell'impianto fognante.

A me sembra che non ci sia una grossa attenzione verso le opere da compiere, mi sembra che molte di queste, inserite nell'elenco e soprattutto quelle inserite negli anni successivi al 2006, siano servite anche per accontentare qualche richiesta di gruppi componenti la maggioranza, che ultimamente stanno un po' scalpitando, ma che a mio avviso rappresentano promesse piuttosto leggere che con buona probabilità, sempre a mio avviso, non saranno mantenute. Così come non potrà essere mantenuta e non saranno mantenute o quantomeno non lo saranno nei tempi, tutte quelle opere previste con il finanziamento dalle alienazioni patrimoniali.

Termino, dicendo che una rotatoria che veramente a mio parere è molto importante, è quella all'incrocio tra viale della Vittoria e viale del Lavoro e via Garibaldi, zona Fiat, del valore di 220.000 euro, che viene prevista soltanto per il 2008, con tutto quello che abbiamo detto circa le opere previste per il 2008, quindi è una speranza che c'era stata per una realizzazione, che a mio avviso era positiva, devo dire e se c'era, diventa sempre più tenue ed è sempre più lontana nel tempo. Quindi se questo Piano delle Opere Pubbliche, triennale, è presupposto al bilancio che andremo a discutere poi, beh, debbo dire che il buongiorno in genere incomincia al mattino, ma quando il mattino non è granché, penso che non si sarà nemmeno ad un buongiorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Non ho altri interventi, quindi... *(Interruzione della registrazione per cambio cassetta)*. Scusa, Assessore, nel frattempo si sono prenotati... il collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): No, io, solo per una brevissima domanda, volevo chiedere, in relazione al Centro Natatorio e Polisportivo, noi avevamo capito, in Commissione, che quest'opera veniva anticipata al 2006, invece in quest'ultimo documento la vediamo riconfermata al 2007. Volevo capire come stessero esattamente le cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Un altro intervento, collega Brazzini? Prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Il mio intervento era per quanto riguarda le attrezzature sportive. Io ho inteso, anche questa sera, che sono state fatte delle variazioni di bilancio, per quanto riguarda l'adeguamento o la sistemazione di diversi campi di calcio e non si è parlato, per esempio, cosa che ho letto qualche giorno fa sul giornale, del manto erboso in sintetico al campo Boario, che non vedo fra le opere pubbliche.

Poi un'altra cosa che vorrei dire è che non vedo finanziato nel 2006 e nemmeno nel 2007, l'acquisto del Palazzetto della Scherma, con l'ulteriore messa a norma se vogliamo o sistemazione, che attende se dagli articoli che ho qui, dalle Olimpiadi di otto anni fa, compromesse, dell'allora sindaco Marco Pulita, dopo le vittorie olimpiche, che a breve il Palazzetto della Scherma sarebbe stato acquistato dal Comune di Jesi, rimesso a posto e che questa Amministrazione, dopo sempre le Olimpiadi, ha riconfermato l'acquisto, per 600.000 euro, che veniva messo a posto, poi magari è spuntato il trasferimento in altra sede, con la vendita di quell'area, che forse sarebbe stata appetibile per costruire delle abitazioni e magari per finanziare il Palazzetto della Scherma, però tutto questo non c'è. Qui mi sembra che ci si ricordi delle associazioni sportive, solo quando qualcuno vince qualcosa, però io ritengo che, visto il caso principale, che una disciplina come la scherma, che a detta di tutti, non solo mia, anche se io non ritengo che sia l'unica meritevole di tanta attenzione, però comunque è sicuramente, visto le medaglie olimpiche che ha vinto, è di una certa attenzione e quindi a mio parere, mettere a rischio un'attività come quella della scherma, perché il Comune non è in grado e non ha le capacità è inutile che l'Assessore in Commissione mi risponde che non è detto che comunque si possa comprare se venderemo o se alieneremo, se rimarranno dei soldi, se in fondo al caldaro di tutte le somme che abbiamo messo. Però la sostanza è una sola, che come già da tempo io sto dicendo, questa Amministrazione sta vendendo soltanto ed esclusivamente del fumo, perché è inutile dire ad una forza politica: spostiamo il Centro Natatorio dal 2007 al 2006, questo è stato detto in Commissione, perché non ci costa nulla, anche se così non è, perché comunque sia, i progetti dovranno essere lavorati, il bando di gara dovrà essere fatto e quindi ha un determinato costo, però questo io presumo che, visto che ci è stato consegnato adesso, sia stato aggiornato, però come diceva prima il collega Serrini, il Centro Natatorio rimane nel 2007, che poi con una novità rispetto al passato, cioè che qui addirittura si parla di realizzazione Centro Natatorio, e Polisportivo se è stato aggiunto. Prima, mi sembra, nei vecchi Piani delle Opere Pubbliche, veniva riportata un'altra dicitura, e non Polisportivo, adesso è venuto fuori Polisportivo, non ho capito che cosa significhi Polisportivo su un Centro Natatorio, qualcuno me lo dovrà pur spiegare e visto che penso che sia stato messo sulle Opere Pubbliche, che ci sia un progetto, un'idea di come dovrà essere, questo Centro Natatorio, per definire la cifra.

Diciamo che io aspetto, spero che l'Assessore possa darmi risposta per quanto riguarda il campo di erba del campo Boario. In sintesi, il discorso del Palazzetto della Scherma e congiuntamente quello che ha richiesto Cesare, questo Centro Natatorio dovrà essere fatto dove sarà fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Sempre per le Opere Pubbliche, una piccola osservazione per quanto riguarda il Teatro Pergolesi. Non me ne abbiano quegli Assessori alla Cultura, perché magari parlo a proposito della sicurezza di certi Enti di Spettacolo, perché è importante che si sappia, una volta per tutte, che noi andiamo al teatro e vogliamo stare sicuri, com'è successo per il Teatro San Floriano, ne ho parlato sulla stampa, poi sono stato accusato, perché probabilmente in seguito a quelle osservazioni ci sarebbe stato un calo di presenze dagli spettacoli del Teatro San Floriano. A me questo non è accaduto, la mia idea era solo quella di mettere in allarme il Sindaco, perché si assumeva delle responsabilità eccessive nel caso accadesse qualche inconveniente serio con incidenti particolarmente gravi. E lo stesso vale per quello che riguarda il Teatro Pergolesi. Sappiamo che il Teatro Pergolesi non è ancora a norma, perché deve essere alzata fino ad un metro l'altezza dei palchetti, perché c'è il rischio che qualcuno possa cadere di sotto e quindi se la spesa di 300.000 euro è relativa a quel tipo di... rispetto alla normativa, che è stata prospettata dai Vigili del Fuoco, io penso che dovremmo stare per un anno con la paura che possa accadere qualcosa di grave e che quindi il Sindaco farà l'eroe e dirà: io mi assumo tutta la responsabilità, anche se ci scapperà fuori il morto o quantomeno il ferito. E questo è solo per una normativa, per la sicurezza e spero che il Sindaco se ne renda conto. Come ugualmente mi risulta che la manutenzione della Residenza comunale abbia previsto un finanziamento di 215.000 euro, che dovrebbero venir fuori a devoluzione di un mutuo e non so quanti tipi di lavoro per posizionare in sicurezza tutta la struttura del Municipio se quella cifra sia quindi sufficiente. In questo Palazzo ci sono delle grosse lacune, per quello che riguarda la sicurezza, a partire da quello che riguarda la 626 e che dovrebbe essere fatta rispettare soprattutto dal Comune stesso, perché se va a fare con l'A.S.L. i controlli nelle aziende e può fare in modo di far erogare anche delle sanzioni, io penso che il punto più significativo dovrebbe essere proprio la Casa Municipale, ma questo pare che non avvenga se non fino al 2007, per cui tutto sta nelle grazie di Dio di non farci accadere qualcosa di grave! Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Io non ho altri interventi. L'assessore Montecchiani per...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, quello che dobbiamo fare...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, mi dice il Segretario Generale che dovremmo votare gli emendamenti che sono relativi alle Opere Pubbliche e poi la pratica e poi successivamente il punto 10, che è il bilancio. Assessore, prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: Io intanto mi preme dare una chiarificazione, riguardo a quella che è la piscina natatoria. Dunque, rimane l'impegno dell'Amministrazione comunale di riportare la piscina nel 2006, così come avevo detto io in Commissione, che è stato semplicemente un disguido tecnico nel rifacimento ulteriore, oggi pomeriggio, del Piano delle Opere Pubbliche, per quanto riguarda gli emendamenti, che prima l'assessore Romagnoli enunciava. Deve essere chiaro che è solo il segno di un impegno mai smesso dell'Amministrazione comunale, riguardo alla piscina, ma il project financing non incidendo né sul Patto, né sui numeri, rispetto all'indebitamento in conto corrente, rispetto ai mutui, è per questo che non era stato messo; l'impegno dell'Amministrazione a ragionare complessivamente sulla piscina non è mai venuto meno. Siccome il consigliere Grassetti insiste, ma anche confonde, perché ho notato che ha letto

male e in modo frettoloso il Piano delle Opere Pubbliche, soltanto nella parte che riguarda l'annualità 2006, non tenendo conto delle parti che sono accluse all'annualità del Piano delle Opere Pubbliche, perché acclusa c'è la parte riguardante gli interventi prevedibili, nei quali io ho detto che complessivamente il 1.240.000 euro sulle manutenzioni ordinarie trasportate nel Piano degli Investimenti, riguarda la parte corrente, che è la manutenzione spicciola di strade, di marciapiedi, di edifici pubblici e comunali. E' la trasposizione dal bilancio corrente al Piano degli Investimenti per quanto riguarda la parte degli interventi prevedibili, di quelle che sono le manutenzioni ordinarie. Quando il consigliere Grassetti nomina gli interventi per quanto riguarda le strade urbane ed extraurbane, quelli sono interventi strutturali, che non possono essere superati dalla manutenzione spicciola e ordinaria giornaliera, quindi sono progetti. Mi preme informare il Consiglio comunale che è in gara il progetto di manutenzione straordinaria di strade urbane corrispondenti a 450.000 euro, ed è soltanto per questa ragione che l'altra parte, riguardante le strade urbane è messa nel 2007. Su tutto questo vorrei fare una considerazione, per quanto riguarda complessivamente la filosofia del Piano delle Opere Pubbliche, inserito nel programma di mandato e quanto può sostenere complessivamente il bilancio comunale. Mai quest'Amministrazione comunale nel proprio programma di mandato, ha previsto delle opere faraoniche e d'impatto visivo complessivo. Ha preferito puntare il programma su quanto riguarda la ristrutturazione delle scuole, su quanto riguarda la riqualificazione di parti di città e di periferia e naturalmente non lavorando a macchia di leopardo, perché noi avremmo potuto scegliere che quei pochi fondi certi che il nostro bilancio sostiene, li avremmo potuti spargere nelle varie parti della città. Abbiamo voluto tenere fede, invece sia a quello che era il programma di mandato e a quanto concordato nelle fasi partecipative con i cittadini. E quindi abbiamo incominciato la ristrutturazione e la riorganizzazione del quartiere Prato e la continuiamo; abbiamo previsto, perché proprio nel quartiere Prato c'è la coincidenza dell'asse urbano... dell'asse sud fluidificato, con l'apertura della bretella e lì lavoriamo e lì interveniamo per dare delle risposte ai cittadini che ancora abitano nella parte a ridosso dell'asse sud, che è via Valche e c'è un progetto in cui mette in comunicazione la metà, il piccolo quartiere con via Roma. Abbiamo chiesto dei finanziamenti regionali, per far fronte alle richieste dei cittadini e alle necessità della città. Certo, in un'ottica che riguarda anche e soprattutto la fluidificazione dell'asse sud. Lo svuotamento del viale della Vittoria per quello che riguarda il passaggio, la mattina, degli autobus extraurbani con gli studenti, tanto che lì abbiamo previsto dei finanziamenti regionali per quelle che sono le pensiline, perché stiamo preparando un parcheggio scambiatore, per quella che sarà la sosta degli autobus per gli studenti, proprio a ridosso della Fornace. Quindi ogni finanziamento è mirato alla realizzazione di un'opera in cui i bisogni della città debbono essere riconosciuti, riconoscibili, trasparenti e corrispondenti ai bisogni generali dei cittadini. Questa è un'impostazione politica, dopodiché impostazioni altre e su altre impostazioni siamo disponibilissimi a ragionare e a confrontarci. Questa è la scelta politica che quest'Amministrazione ha fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani. Dunque, io ho prenotati due interventi per dichiarazione di voto. Primo intervento, collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Io intervenivo, anche perché non lo so se appositamente siano state tralasciate le risposte al nostro Gruppo Consiliare, nel senso che avevamo chiesto la piscina dove dovrà sorgere, penso che l'Amministrazione, visto l'ha messa in bilancio, saprà dove costruirla. E a questo non è stato risposto.

Poi per quanto riguarda il Palazzetto della Scherma, non mi è stato detto niente e non c'è nessuna assicurazione sul futuro di questo Palazzetto della Scherma.

Per quanto riguarda... avevo fatto tre domande, non mi ha risposto a nemmeno una, non ho capito il perché. Comunque vediamo se ci sarà la risposta.

Per quanto riguarda il campo sintetico del Boario, che è stato scritto qualche giorno fa sul giornale, che io non trovo tra le opere pubbliche se è una manna venuta dal cielo, oppure se è qualcosa di pure questo campato in aria. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Grassetto, per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Velocemente, perché poi l'Assessore... a me piace moltissimo quando parla, anche perché ha grande fiducia, ha grande spirito, entusiasmo e in lei arde il fuoco sacro dell'idea.

(Ndt, interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): No, io da questo punto di vista, sono simile, anche se dalla sponda opposta la posso capire chiaramente, perché parlo con la stessa convinzione, però vorrei sottolineare alcuni aspetti, che non mi sembrano convincenti. Quando per esempio ci dice che c'è attenzione, dice: "Perché la promessa era quella di rimettere le mani sul quartiere Prato". Allora diciamola chiara, la questione del quartiere Prato. Io vedo che per il quartiere Prato c'è sì un impegno messo nel 2006, finanziato con un mutuo, ma l'impegno è di 300.000 euro. Qualcuno dirà che va bene per il quartiere Prato. Sì, andrebbe bene se non fosse che questi 300.000 euro sono destinati un po' a pioggia a tutti i borghi storici: manto stradale, realizzazione, arredo urbano - spero di leggere bene, visto che mi hanno detto che leggo male, anche se ho rotto gli occhiali da presbite, sono un po' vecchietto – zona San Giuseppe, Prato, XXIV Maggio e via Roma. Quindi tutte queste cose diviso quattro quartieri. Adesso, io mi chiedo quale sia quest'attenzione particolare, importante ad esaudire le promesse che sono state fatte per il quartiere Prato. A mio avviso, quello che resterà per la manutenzione delle strade, la realizzazione dell'arredo urbano per il Prato non sarà certamente sufficiente.

Poi un'altra cosa è l'attenzione per la manutenzione straordinaria delle scuole. E qui andiamo a toccare un tasto dolente, perché è una manutenzione straordinaria, dovuta per legge, nella quale le nostre Amministrazioni e non certo solo questa, ma è una contestazione che io facevo già in precedenza, sono molto indietro. Abbiamo molte scuole, benché ci sia stata una certa attenzione, adesso, all'inizio di questo mandato elettorale da parte di quest'Amministrazione, abbiamo avuto e abbiamo ancora tuttavia molte scuole non a norma e vedo che c'è attenzione per la scuola media Federico II, secondo stralcio; che c'è per la scuola media Savoia e anche qui... mentre per il primo c'è una devoluzione di mutuo, qui c'è scritto "Legge 289/2002", evidentemente c'è contributo, perché c'è il liceo classico anche; costruzione della scuola materna di via degli Appennini, primo stralcio. Domanda: ma tutti questi progetti che stanno scritti nel Piano delle Opere Pubbliche faranno la stessa fine dell'asilo Negromanti, che ancora è lì e chissà quando sarà riaperto, con i bambini che vanno a prendere... Ultimamente che cos'è successo? Ho letto sul giornale che c'è stata un'influenza, c'è stato un qualche microbo al collegio Pergolesi, quindi io lo capisco, il fuoco sacro, Assessore, lo condivido, ce l'ho anch'io, dicevo, però bisognerebbe un attimo ridimensionare certe attenzioni, certe espressioni e riproporcionarle, rispetto a quella che poi è l'attività necessaria da parte della Pubblica Amministrazione, quell'attività che tanto rispetta quelle che sono le disponibilità, può essere fatta. Cioè io avrei capito meglio: guardate, le risorse non ci sono, la situazione è questa, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche per il 2006 è un Piano ridimensionato, ma abbiamo fatto il possibile per cercare di ottenere il massimo da quello che avevamo. Invece il tono trionfalistico, a mio avviso, non si addice molto a questo Piano Triennale. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. Collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Guardando il Piano delle Opere Pubbliche e leggendo da una parte la relazione dell'assessore Montecchiani e da un'altra parte la relazione dell'Assessore allo Sport, mi sono posto un problema: ma voi in Giunta vi parlate? Perché la cosa più grave di tutte, a prescindere da questo continuo slittamento di pratiche e di opere e di manutenzioni da un anno all'altro, ma io leggo: l'Assessore allo Sport – e poi dopo ne parlerò in sede di dibattito sul bilancio – parla: avvio delle procedure per la costruzione di un nuovo impianto natatorio in project financing a costo zero per l'Amministrazione comunale. La Montecchiani, stesso allegato, mi è stato consegnato contestualmente, scrive nel Piano delle Opere Pubbliche: realizzazione Centro Natatorio Polisportivo primo lotto 1.000.000 di euro. Allora, bisogna che ci capiamo. Se è project financing, non c'è il costo per il Comune; se non è project financing c'è un costo per il Comune; se è project financing fatto in una certa maniera, ci può essere un intervento del Comune. Però qui le cose sono due: quando vi siete parlati in Giunta la Montecchiani si è parlata con Rocchetti? E allora, ecco, quello che... però il problema non è tanto se parla la Montecchiani Rocchetti, che insomma, non è un grosso problema per la città, ma il problema è che... quello che mi preoccupa di più è la capacità di sintesi e gestione unitaria del bilancio, che è in carico al capo di quest'Amministrazione, che è il Sindaco di questa città. E quindi io capisco tutte quante le preoccupazioni e le problematiche su questa vicenda che ha continuamente l'Assessore alle Finanze.

Altro punto. Queste opere pubbliche quando abbiamo fatto, l'anno scorso, la Commissione di Controllo e Garanzia, per l'approvazione del bilancio in merito alle problematiche relative al bilancio consuntivo, si era evidenziata una capacità di realizzazione, credo pari all'11%. Relazione non dico approvata da tutti, ma condivisa, anche perché nessuno ci ha messo una penna, perché era fatta da una sommatoria. Uno più uno, fa due, quindi non mi potevate assolutamente dire niente. Ma quello che mi preoccupa è che nell'arco temporale della validità e nel programma 2006 prevediamo 10 milioni e rotti di opere pubbliche che sono state finanziate con altri 7.114.000, le alienazioni sono 7.114.000. Nel 2007 su 10.689.000 abbiamo previsto alienazioni per 8.064.000, ci va bene nel 2008, perché non prendiamo impegni, periodo elettorale, l'assetto all'interno dei DS non si sa come vada a finire, per cui le alienazioni sono soltanto il 50% per coprire le opere pubbliche.

Allora, quello che mi pongo, come problema... cioè noi diciamo sempre che il Piano delle Opere Pubbliche è il libro dei sogni, però rispetto alle preoccupazioni - e sarò più esplicito in sede di bilancio - che sono proprie nella relazione dell'Assessore alle Finanze, io dico che questa Amministrazione comunale non si può più permettere dei libri dei sogni, perché oltre a questo qui e, ripeto, lo svilupperò in sede di bilancio, vi capiteranno altre tegole, altre che stanno cadendo, altre che comunque sia avete sbagliato i conti, che vi comporterà dei grossi problemi.

Io auguro di cuore, perché siamo amici, ci stimiamo e gli voglio bene, che questi problemi non si verificano nel 2006, però ho forti perplessità che se continuate a fare questi Piani delle Opere Pubbliche e se non tiriamo via a vendere, ne riparleremo successivamente, io non so che fine farà quest'Amministrazione comunale nel 2006, perché parliamoci chiaro - e lo dico a Rifondazione Comunista, ai Comunisti Italiani - il taglio dei servizi è stato grande in quest'occasione, ma già alcuni anni fa altre persone, non soltanto Belluzzi, ma delle persone che stavano in Giunta, minacciavano sulla relazione al bilancio, che questo Comune se continuava questa situazione, sarebbe stato costretto a bloccare i servizi. Siamo su questa strada.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Voteremo contro a questo comma e per quanto riguarda l'assessore Montecchiani, che non ha dato delle risposte nemmeno al collega Bravi, per quanto riguarda la manutenzione del Teatro e la manutenzione del Palazzo comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Sì, molto rapidamente. Una prima annotazione è relativa all'intervento del collega Grassetti, che evidentemente abbiamo due elaborati di opere pubbliche, Programma di Opere Pubbliche diverso, perché io vedo, nel programma, nell'anno 2006, che ci sono 300.000 euro per la manutenzione dei borghi storici e tra questi anche il Prato, San Giuseppe, eccetera e oltre a questo ci sono 309.000 euro e rotti per il viale Trieste, che a mio parere è quartiere Prato, evidentemente, in senso lato delle cose. Su questo poi con il collega Grassetti si è aperta una discussione se il viale Trieste è il Prato o non è il Prato o altre cose. Comunque per la zona sud della città ci sono questi 600.000, che diceva l'assessore Montecchiani e che invece evidentemente Grassetti non aveva visto.

L'altra questione che invece volevo evidenziare è che questa: a differenza di quello che dice il collega Belluzzi, non è il libro dei sogni, anzi a me sembra che si tratti di un programma molto concreto e tra l'altro di un programma che punta sul rafforzamento, sulla manutenzione e sulla conservazione del patrimonio urbano della città che noi abbiamo. E' evidente, che si tratta di un programma che in momenti come questo, di difficoltà finanziaria e ricordo al collega Belluzzi che molte di queste difficoltà non vengono da questa parte del Consiglio comunale, nel senso che non vengono dalle forze politiche, che siedono da questa parte del Consiglio comunale, ma probabilmente vengono più dalle forze politiche, che gestiscono in questo momento il bilancio dello Stato, quindi su questo, con la riduzione evidentemente e conta anche sulle opere pubbliche, evidentemente, le scelte fatte in Finanziaria e contano fortemente, però questo, nonostante queste difficoltà, è un Programma delle Opere Pubbliche, che consente di mantenere, di riqualificare, di valorizzare il patrimonio urbano che noi abbiamo. E' evidente, che non si tratta di un programma di investimento, ma di grandi opere, di cose che rimarranno alla memoria dei posteri, però evidentemente questo è un programma che consente di mantenere il patrimonio e di garantire ai Diessini una città più vivibile e questo sta nel programma di mandato di quest'Amministrazione. Gli interventi sono quanto mai opportuni e mirati, chiaramente, in una situazione di risorse finanziarie limitate e scarse, perché questo ce lo dobbiamo dire. Allora, questo è un programma molto realistico, che consente d'intervenire dove c'è effettiva necessità e a mio parere va riconosciuto, alla Giunta comunale e alle forze politiche di questa maggioranza, di essere riuscite a fare una scaletta delle priorità, perché a tutti noi piacerebbe mettere tra le opere, che ne so? Tre piscine, quarantacinque campi nuovi da calcio e sessantaquattro piste di pattinaggio, eccetera, autodromi, altre cose, però bisogna essere realisti e bisogna lavorare con le risorse finanziarie che noi abbiamo. Questo Programma delle Opere Pubbliche realizza questo scopo e quindi soddisfacendo, allo stesso momento, gli obiettivi politici che questa maggioranza si era posta per il proprio mandato, per un anno di questo suo mandato, quindi in questo sicuramente questo programma è condivisibile e noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Bornigia. Scusa. Io non ho altri interventi... Dunque, il 5... Brazzini voleva intervenire, per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Stavo aspettando ancora la risposta se è possibile...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Adesso, interviene il Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Allora, intanto, sulla questione che riguarda gli interventi, le spese per il quartiere Prato, le riqualificazioni dei borghi, l'ha già detto il collega Bucci, quindi non ci ritorno se non per il fatto che vorrei chiarire il fatto che l'intervento che prevediamo di fare nella zona in particolare, nella zona di via XXIV Maggio, è una prima tranche di interventi, certamente non risolutivo né esaustivo di tutto quello che abbiamo elaborato insieme ai residenti, ai cittadini, alle circoscrizioni nel laboratorio di progettazione partecipata, che prevede un progetto molto più ampio, rispetto al quale un primo stralcio d'interventi verrà realizzato per quegli importi.

In merito alla questione che riguarda il campo in erba sintetica, si tratta di un'operazione che è stata regolamentata dal nostro regolamento sulle sponsorizzazioni, per cui sarà fatto un bando entro il mese di gennaio e considerando il fatto che l'intervento viene fatto a totale spesa della società sportiva, che ha in gestione quell'impianto e quella struttura, è per questo che non è inserito nel Piano delle Opere Pubbliche, perché non passa per il bilancio del Comune.

Sulla questione del Palazzetto della Scherma, io posso dire, così come ho detto in altre occasioni, che la questione relativa all'acquisto del Palazzetto della Scherma è legata ad un'operazione che deve consentire al Comune di portare a termine questo intervento, questo acquisto, senza eccessivi esborsi finanziari. Siccome questo è legato anche ad alcune scelte di natura urbanistica, non è stato inserito nel bilancio del 2006, proprio perché sarà necessario fare alcune scelte di quella natura, che ovviamente faremo all'interno anche del ragionamento, che poi affronteremo nei primi mesi del prossimo anno, sul Piano Comunale del Suolo, con delle scelte che vanno ad individuare destinazioni e uso di aree e zone, ivi compresa quella attuale del Palazzetto della Scherma.

Un'ultima considerazione riguarda gli interventi sul Teatro e sul Palazzo comunale, la questione che riguarda gli interventi sul Teatro è collegata a problemi che vedono in contrasto soggetti diversi, perché da un lato c'è la necessità di rispondere, così come prescritto dai Vigili del Fuoco, alle necessità della sicurezza, dall'altro ci sono problemi con la Sovrintendenza, perché interventi di quella natura in una struttura, in un palazzo, in una realtà come quella del Teatro, sono molto delicati, devono essere particolarmente studiati e approfonditi e soprattutto la Sovrintendenza ha chiesto in realtà di essere Lei a prevedere, a studiare e a progettare l'intervento. Sul discorso del Palazzo comunale non c'è una voce specifica... Non so se mi hai seguito, Bravi, quando dicevo del Teatro, che c'è una sorta di conflitto tra la necessità di metterlo a norma e i problemi che abbiamo con la Sovrintendenza, per capire quale intervento poter fare soprattutto per il problema della caduta dall'alto dai palchetti.

Sulle questioni del Palazzo comunale in realtà noi abbiamo fatto un'indagine, uno studio, fatto internamente, sulle esigenze per la messa a norma e per la messa in sicurezza delle strutture del Palazzo comunale, così come degli immobili comunali, cioè il Palazzo e le altre sedi, dove ci sono uffici del Comune, quindi intendo l'anagrafe, intendo l'ufficio tributi e altri. Adesso non me ne sovengono altri, però io penso che siano solo questi, oltre al Palazzo comunale, che necessiterebbe di importi per svariati milioni di euro, abbiamo lavorato su alcuni interventi, che inizierebbero un percorso, che sono distribuiti in diversi capitoli degli interventi, quando si parla di manutenzione degli immobili comunali, eccetera, che riguardano degli interventi non di tinteggiatura, per esempio, ma appunto interventi che vanno nella logica e nell'ottica della messa a norma delle strutture, che ovviamente dovremmo fare con un percorso. Tra l'altro vorrei anche dire che qui non è che stiamo facendo niente di illegale, nel senso che questi interventi e le tempistiche necessarie sono state anche valutate insieme alla Commissione Provinciale per la Sicurezza dei locali pubblici, che ovviamente non può pensare o pretendere che se per mettere in sicurezza e a norma rispetto alle leggi il Palazzo comunale, significa spendere qualcosa come 4, 5, 6 milioni di euro, questo vuol dire pensare di farli tutti in un'unica volta, in un unico esercizio. La questione è quindi... l'importante però ci hanno chiesto comunque di dare un segno, che si incominciava concretamente a mettere

mano a queste situazioni. Alcuni interventi sono già stati fatti, per esempio nella parte che riguarda il protocollo, dov'è stato messo sostanzialmente in sicurezza il rischio collegato al fatto che lì c'era un tetto scoperto, è stato risistemato e messo in sicurezza quell'ambiente.

Un'altra questione riguarda il project financing per la piscina. Ora, qui non è che non ci si parla o non ci si confronta in Giunta, ma la questione del project financing è un'operazione che non incide sul rispetto del Patto di Stabilità, ma deve essere prevista, come cifra, anche se non è compresa nel totale su cui si misura il rispetto del Patto di Stabilità sulla parte degli investimenti, ma deve essere prevista una cifra che giustifica quel tipo d'intervento, anche se quella cifra che viene riportata nel Piano delle Opere Pubbliche non è una cifra che esce dalle casse comunali, ma è una cifra che, appunto, viene finanziata con il project financing. Ma io devo comunque prevederla nella colonna degli interventi in previsione.

L'ultima questione riguarda un'osservazione che faceva Grassetto, che si domandava se gli interventi che sono previsti per le scuole faranno la fine del Negromanti. Io mi auguro di sì, perché il Negromanti dopo, penso, vent'anni, per la prima... adesso si sta sistemando. Se il problema è quello di scivolare di un mese, io non credo che sia un dramma, ma mi auguro che, così come sono stati fatti i lavori al Negromanti, così come sono stati fatti allo Sbriscia, completati, così com'è stata realizzata la nuova scuola alla Fornace, io credo che gli interventi che faremo e che sono previsti per la sistemazione delle nostre scuole e la messa in sicurezza, proseguiranno e avranno la loro realizzazione nei modi e nei tempi che abbiamo previsto.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Io ho prenotato Brazzini, ma...

(Ndt, interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Noi stiamo aspettando ancora la risposta, dove verrà realizzato il Centro Natatorio...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini, sono intervenuti, sia l'Assessore...

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Questa è una questione che non fa parte del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, perché decidere se costruiamo una scuola, poi se vuoi sapere il lotto dove questa scuola andrà a finire, non è necessario che ci sia qui. Allora, se...

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Non è proprio così, perché qui c'è scritto...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini, chiudiamo... Scusa, Sindaco... Brazzini, gli interventi sono conclusi, quindi passiamo al voto.

Io chiederei, se la dottoressa Barbierini... Grazie.

Colleghi, prima di votare il Programma delle Opere Pubbliche per il 2006, Triennale 2006/2008...

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate! Dobbiamo votare tre emendamenti, a questo punto.

Per quanto riguarda le opere pubbliche naturalmente, il primo emendamento, presentato dal consigliere comunale Lillini Alfio, riguarda l'anticipo al 2006 della realizzazione della ristrutturazione e completamento campo di calcio Mosconi, va bene? E' stato illustrato prima

dell'Assessore, quindi io ritengo... Apro la votazione. Prego. Gli emendamenti sono: l'emendamento numero 4, l'emendamento numero 10 e l'emendamento numero 11, a questo punto, che è stato presentato... Tre emendamenti, numero 4, numero 10, numero 11.

Il Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Questo è l'emendamento presentato... a cui faceva riferimento prima anche l'Assessore, presentato dalla Giunta, con il parere favorevole del... il parere tecnico ed il parere contabile, e riguarda appunto l'anticipo, al 2006, della previsione relativamente alla realizzazione dell'impianto natatorio con la procedura del project financing, per un importo di 5.164.568 euro.

Dunque, colleghi, dicevo, dobbiamo votare tre emendamenti legati al Programma Triennale dei Lavori Pubblici, quindi partiamo dal primo emendamento, l'emendamento numero 4, che come spiegavo prima riguarda l'anticipazione all'esercizio 2006 della realizzazione, ristrutturazione e completamento campo da calcio Mosconi.

Apriamo le votazioni.

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, no, un emendamento... tre emendamenti, uno riguarda il Mosconi, un altro riguarda...

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, sì, sì.

Ora votiamo, lo ripeto ancora, l'emendamento numero 4, presentato dal consigliere comunale Lillini Alfio e che riguarda: anticipare al Programma Opere Pubbliche del 2006, quindi anticipare significa che nel vecchio programma era negli anni successivi, anticipare al 2006 la realizzazione e ristrutturazione e completamento del campo di calcio Mosconi di via Roma. Va bene?

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' stato ovviamente sottoscritto sia dal dirigente dei servizi finanziari sia dai Revisori dei Conti, dal Collegio e Sindaci Revisori.

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, comunque, gli emendamenti integrativi... *(Interruzione della registrazione per cambio cassetta)* ... del Programma Opere Pubbliche si può fare, perché è previsto dalle norme, l'abbiamo fatto tutti gli anni, non è...

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, Serrini.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Siccome sono d'accordo sia sull'emendamento, sia nel merito che sul fatto che si possa fare, ero curioso di capire per quale motivo era stato previsto invece in un arco di tempo molto più lungo rispetto a quello... o comunque più lungo rispetto a quello...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Era previsto in una annualità successiva, poi è stato fatto un emendamento, al Programma Triennale, quindi è stato anticipato dal 2007 al 2006.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): E quindi con alcuni spostamenti di tipo finanziario? No. Con altri. quali?

(Ndt, interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, se qui abbiamo... sono stati illustrati prima dall'assessore Romagnoli...

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Va beh, prendo atto che sono stati reperiti finanziamenti necessari.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, per semplificare: in sostanza... Serrini, in sostanza...

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): No, no, ma io sono favorevole a questo... voterò a favore.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Serrini, nel bilancio attuale del 2006, del Programma, erano previsti 365.000 euro per i campi sportivi in generale. Sono stati aggiunti 140.000 euro necessari e previsti nel 2007, al Programma 2006, quindi attualmente in quel capitolo piuttosto che 365.000 euro sono previsti 505.000 euro, quindi c'è un'aggiunta nel Programma Generale degli Impianti Sportivi di 140.000 euro, e ha avuto l'okay sia del dirigente dei servizi finanziari sia del Collegio e i Sindaci Revisori.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Adesso è chiaro, molto bene.

Esce: Belluzzi

Sono presenti in aula n.28 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, colleghi, apriamo il voto dell'emendamento numero 4 al Programma delle Opere Pubbliche, proposto dal consigliere comunale Lillini Alfio.

Apriamo le votazioni, per favore.

Votazione aperta, votiamo. Bravi, va bene.

Presenti n.28

Astenuti n.05 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

Votanti n.23

Favorevoli n.23

Contrari n.00

L'emendamento numero 4 al Programma delle Opere Pubbliche viene approvato all'unanimità: 23 voti favorevoli e 5 astenuti, su 28 presenti.

Emendamento numero 10, proposto dai consiglieri Lillini ed Aguzzi, a nome del Gruppo DS, e l'emendamento consiste, anche questo, nell'anticipare al 2007 i lavori per la costruzione... non anticipare, forse prevedere, perché è "inserire", esatto, scusate, perché non era previsto nel Programma Triennale, quindi inserire nell'esercizio 2007 la costruzione della palestra nel quartiere Minonna per un importo di 140.000 euro. Quindi questo per il bilancio triennale, quindi, 2006/2008, e quindi nell'esercizio 2007, naturalmente la cifra è completamente indicativa, ma anche l'importo è stato aggiunto a quel programma...

Quindi non ho interventi, mettiamo in votazione l'emendamento... Chi è che interviene, scusate? Talacchia. Collega Talacchia? Prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (La Margherita): No, no, scusa...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, mettiamo in votazione il punto 10, emendamento presentato dai consiglieri Lillini ed Aguzzi a nome del Gruppo DS, che riguarda la palestra nel comprensorio Minonna.

Allora, Meloni?

Presenti n.28

Astenuti n.08 (Cercaci per Gruppo Misto – Bucci per R.C. – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – U.S.)

Votanti n.20

Favorevoli n.20

Contrari n.00

Allora, l'emendamento numero 10 viene approvato con: 20 voti favorevoli, 8 astenuti.

Passiamo all'ultimo emendamento, illustrato dal Sindaco un istante fa, emendamento numero 11, che riguarda la costruzione con project financing dell'impianto natatorio.

Mettiamo in votazione l'emendamento numero 11.

Votazione aperta, votiamo. Colleghi, votiamo. Tittarelli, Bravi, Grassetti e Montaruli. Grassetti e Montaruli?

Presenti n.28

Astenuti n.08 (Cercaci per Gruppo Misto – Bucci per R.C. – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – Bravi e Montali per F.I.)

Votanti n.20

Favorevoli n.20

Contrari n.00

L'emendamento numero 11 viene approvato con: 20 voti favorevoli, 8 astenuti.

A questo punto, colleghi, votiamo il Programma delle Opere Pubbliche, Programma Triennale dei Lavori Pubblici, annualità 2006 – 2007 – 2008, ed elenco annuale, sempre dei lavori pubblici, per l'esercizio 2006, con, ovviamente, gli emendamenti che abbiamo appena approvato.

Apriamo le votazioni per il punto 9.

Votazione aperta, votiamo. Aguzzi, Uncini, va bene. Meloni, Talacchia, Bravi.

Presenti n.28

Astenuti n.05 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

Votanti n.23
Favorevoli n.15
Contrari n.08 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.
- U.S.)

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, il punto 9 quindi, viene approvato con: 15 voti favorevoli, 8 contrari, 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività. Apriamo il voto sull'immediata esecutività del punto 9.
Votazione aperta, votiamo. Morbidelli, Meloni, Talacchia. Va bene.

Presenti n.28
Astenuiti n.05 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti n.23
Favorevoli n.15
Contrari n.08 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.
- U.S.)

L'immediata esecutività non viene approvata in quanto c'è l'identica votazione precedente: 15 a favore, 8 contrari, 5 astenuti.

A questo punto passiamo all'esame e approvazione bilancio di previsione 2006 e triennale 2006/2008.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.248 DEL 29.12.2005

ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2006 E TRIENNALE 2006/2008

Sono presenti in aula n.28 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Su questa pratica, non so, viene anticipata, in sostanza, la discussione, da una presentazione dell'Assessore al Bilancio, assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Sarò molto breve, perché in realtà l'illustrazione mi pare che sia stata estremamente ampia e abbondante nelle Commissioni Consiliari che hanno preceduto il lavoro di questa sera e soprattutto è stato anche fatto il Consiglio comunale apposito, di presentazione del forum civico, nel quale sono state illustrate le linee di costruzione del bilancio. Mi è d'obbligo ringraziare tutta la struttura comunale, che... Scusate.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi! Scusate.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Io posso anche smettere, non ho problemi, lo conosco bene.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusi, Assessore.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Assessore.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: No, dicevo che sarò estremamente breve, perché in realtà do per assodato il fatto che i Consiglieri hanno capito tutto ed è stato illustrato ampiamente il bilancio, nelle Commissioni Consiliari e nel Consiglio comunale di presentazione. Ringrazio ovviamente la struttura comunale tutta, la quale in questi mesi ha lavorato in maniera propositiva e direi anche estremamente collegiale, nella costruzione, questo a riprova del fatto che la costruzione di questo bilancio è stata estremamente complessa, rispetto anche all'obiettivo di poter rispettare a preventivo le norme che erano in corso di emanazione sul Patto di Stabilità interno, che poi in realtà sono divenute legge proprio in questi giorni. Ringrazio altresì e termino con i ringraziamenti, anche il Collegio dei Revisori, che è presente anch'esso questa sera, che ha espresso con puntualità e precisione il proprio parere, che è stato consegnato quest'anno in maniera tempestiva, anche prima delle Commissioni Consiliari e questo perché è stato possibile fornire loro i documenti in tempo e per poter far esprimere loro un parere estremamente anche forse riflettuto. Ricordo al Consiglio comunale, parto proprio dalla relazione del Collegio, che il Collegio esprime un parere favorevole rispetto agli atti che andiamo ad approvare, in quanto l'approvazione del bilancio quest'anno è tempestiva e probabilmente favorisce una più efficace gestione del bilancio, nonché dei processi di pianificazione economico-finanziaria, che sono d'obbligo proprio se appunto si vuole fare una programmazione coerente con quelle che sono le proprie risorse.

Sottolineo al Consiglio comunale anche un altro aspetto, perché per trasparenza è opportuno che i Consiglieri siano ben coscienti del fatto che, come ho detto prima, il bilancio, come costruito, rispetta la prima ipotesi di Patto di Stabilità modificata poi dal maxi emendamento votato il 14

dicembre dalla Commissione Bilancio, che prevede un'ulteriore decurtazione sul dato consuntivo del 2004, rispetto alla spesa corrente, pari all'8% e non più al 6,70. Quindi per dovere di correttezza e trasparenza questo bilancio contiene la previsione della prima ipotesi di Patto, non rispetta, per 309.000 euro, la seconda ipotesi, quella oggi in vigore, del Patto di Stabilità, di conseguenza il Collegio evidenzia che entro il 28 febbraio, possibilmente, comunque in maniera tempestiva, si raccomanda un'ulteriore manovra per la riduzione della spesa corrente al fine di rientrare nel Patto di Stabilità. Questo perché – e riparto dalle considerazioni politiche – purtroppo è stato già sottolineato più di una volta, il bilancio del 2006 e triennale 2006/2008 ha subito una forte decurtazione della spesa corrente e anche degli investimenti, come dirò successivamente, decurtazione imposta, appunto, dalla normativa che è diventata assolutamente stringente per gli Enti locali. Tuttavia, a fronte di condizioni esterne così difficili, io credo che quest'Amministrazione si sia assunta l'onere comunque di mantenere i servizi, servizi soprattutto per ciò che riguarda le fasce più deboli e farò degli esempi specifici, soprattutto garantendo una spesa sociale sopra la media dei Comuni italiani. Vi ricordo infatti che il Comune di Jesi spende circa 8 milioni di euro nella funzione del settore sociale e questa somma è stata mantenuta a scampo delle forti riduzioni pari a circa 3 milioni di euro, che abbiamo dovuto apportare alla spesa corrente.

Ma dirò di più, oltre a questo è stata mantenuta ferma anche la tassazione sul maggior tributo che riguarda le entrate proprie del Comune e mi riferisco all'ICI. L'ICI infatti rimane invariata, come vedete nelle previsioni la somma stanziata è quella pari al consolidato storico e viene altresì mantenuta l'attenzione alla fasce più deboli, a conferma, appunto... viene confermata infatti, nella delibera che approva le tariffe, la ulteriore riduzione per prima abitazione, pari a 130 euro, quindi maggiorata, per le fasce con disagio economico sociale, questo perché chiaramente è stata una scelta politica chiara, dell'Amministrazione, di non colpire quello che è appunto il bisogno collettivo, sia nei servizi sociali, sia nell'abitazione principale, come prima casa.

Oltre a questo, è stato previsto un minimo incremento per ciò che riguarda la TARSU. Anche qui, ritengo, con una nota a favore, perché già nel 2005 avevamo intrapreso un percorso di adeguamento della tassa rifiuti a quella che doveva essere la TIA, la Tariffa di Igiene Ambientale. Dalle simulazioni che l'ufficio tributi aveva fatto, si evidenziavano degli incrementi notevoli nel passaggio appunto da tassa a tariffa e con il bilancio 2005, l'Amministrazione decise che tale incremento doveva essere rateizzato in almeno due anni, presupponendo appunto un percorso. Il primo passo è stato fatto con il bilancio del 2005 e con il bilancio del 2006 doveva compiersi il completo avvicinamento alla Tariffa di Igiene Ambientale. In realtà, così non è stato, perché abbiamo visto che vi è stato un disegno di legge, che comunque proroga ancora nel tempo l'applicazione della tariffa e sostanzialmente rivede anche la sua concreta applicazione. Di conseguenza l'incremento, l'adeguamento che è stato fatto sulla TARSU, non è tanto quanto era stato previsto nel 2005. Quindi questo proprio per mantenere una pressione fiscale moderata anche su questo tributo.

Sono stati stimati i contributi per permesso di costruire per un importo pari ad 1.910.000 euro e in coerenza con gli indirizzi di bilancio gli stessi sono stati destinati per ciò che riguarda la parte corrente alla manutenzione del patrimonio comunale, quindi comunque sempre alla tutela del patrimonio immobiliare; l'altra parte, per il 50%, come previsto dalla Finanziaria, sono stati destinati alla copertura degli investimenti. Questo, ripeto, in linea con gli indirizzi di bilancio che sostenevano che tali proventi dovessero essere impiegati quanto più possibile per la politica degli investimenti.

Vorrei anche sottolineare, con riferimento al Piano delle Opere Pubbliche appena discusso, che il Piano delle Opere Pubbliche quest'anno, sempre in coerenza con il fatto che esso non deve essere... – è stato definito da qualcuno 'il libro dei sogni' – quest'anno per la prima volta è pari a 9.462.000 euro, sfiora a previsione di pochissimo il Patto di Stabilità previsto per il Titolo 2 e comunque vorrei riepilogare i numeri relativi agli esercizi precedenti: quest'anno è 9 milioni, l'anno scorso era pari a 16 milioni, l'anno precedente 23 milioni, l'anno precedente ancora 28 milioni, l'anno prima ancora

37 milioni. Questo a conferma del fatto che nel tempo è stata fatta una politica di rivisitazione e riprogrammazione rispetto agli interventi prioritari che è in linea con le normative imposte dalla finanza pubblica, ma è anche in linea con quelle che sono le progettualità, che concretamente questo Ente si può permettere di concretizzare realmente nei prossimi anni. Quindi a fronte di questo, io ritengo che ci sia stata una coerenza molto forte nella redazione del Piano delle Opere Pubbliche, io mi riferisco alla sua totalità e alla coerenza che lo stesso deve avere con i numeri contenuti nel bilancio, oltre che ovviamente con gli interventi che sono stati discussi prima e questo, appunto, in coerenza con l'altra grossa operazione che il bilancio contiene, che prevede un importo consistente di alienazioni, proprio per andare a finanziare una parte di Piano delle Opere Pubbliche, parte per l'estinzione di debiti pregressi.

Anche questo in coerenza con gli indirizzi di bilancio, perché chiaramente la somma derivante dalle alienazioni è una somma ingente, che viene impiegata nel Piano, che infatti prevede, per la prima volta, un importo derivante dall'assunzione di mutui per circa 2.900.000 euro, per l'esattezza 2.918.000, che è un importo che in realtà tiene conto del fatto che i mutui poi hanno un riflesso gli anni successivi, rispetto alla restituzione delle quote di ammortamento e gli interessi passivi.

Questo in linea, sia nel 2007, sia nel 2008, perché il triennale prevede che nel 2007 vengano accesi circa 3 milioni di euro di mutui, arrotondo e nel 2008 circa 2,5 milioni, proprio perché grossa parte viene realizzata con l'intervento delle alienazioni.

Sempre per trasparenza devo dire che la Giunta e il Consiglio comunale avevano approvato, non più di venti giorni fa, una pratica molto importante, che è la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà che, come abbiamo detto, è una trasformazione facoltativa, che darà luogo, come mi auguro, a delle entrate di tipo patrimoniale, ma nel bilancio non è stata messa in entrata, come previsione, proprio perché ad oggi è di difficile quantificazione rispetto appunto a quanti cittadini aderiranno. Vi ricordo che il numero delle abitazioni costruire in diritto di superficie è pari a 1.313 e la media della trasformazione è di circa 6-7.000 euro. Quindi è chiaro che l'importo può essere molto volatile, faremo una campagna di comunicazione, che partirà subito dopo l'approvazione del bilancio, ma il bilancio non tiene conto, in entrata, di tale importo, proprio perché ne era estremamente difficile la stima. Quindi qualora ci fossero delle maggiori entrate, derivanti appunto da questo tipo di operazione, esse saranno utilizzate ovviamente a copertura degli investimenti delle opere e quindi di tutte quelle attività relativamente al Titolo 2.

Io vorrei dire che in realtà credo che sia stato fatto un lavoro che pone le basi per una seria razionalizzazione del nostro bilancio, per ciò che riguarda la spesa corrente, perché ripeto, la decurtazione è stata pari a circa 3 milioni di euro sul consuntivo 2004, che ricordo a tutti non è la stessa cosa il consuntivo 2005, perché in realtà l'attività d'inflazione e tutta una serie di altri incrementi di prezzi comunque in questi mesi ci sono stati, quindi tagliare sul 2004 significa tagliare percentuali ben più alte di quelle imposte dalla Finanziaria, pur tuttavia si è cercato di fare questa operazione, perché nel nostro bilancio è necessario fare quest'attività di razionalizzazione della spesa ed è necessario non contrarre l'attività d'investimento attraverso dei mutui, bensì farla attraverso delle alienazioni o altro tipo di entrate, che non peseranno poi nella parte corrente i prossimi anni.

Io terminerei qui, dicendo che gli emendamenti, che sono stati proposti dalla Giunta, che utilizzano dei risparmi per 105.000 euro, che sono stati prevedibili dopo la presentazione del bilancio, sono stati ancora una volta devoluti ad attività di tipo sociale, perché vi ricordo che gli emendamenti prevedono l'assunzione di lavoratori socialmente utili, l'assunzione di lavoratori disabili, la rimessa dell'assistenza sugli scuolabus e mi pare - adesso vado a memoria - comunque il totale sono 105.000 euro, che vengono, anziché utilizzati per l'ulteriore manovra di taglio, come il Collegio - e qui non me ne voglia - consiglia, perché vi ricordo che noi dobbiamo tagliare altri 309.000 euro. Anziché tesaurizzati per quel taglio lì, queste somme, che sono pari a 105.000 euro, sono state rimesse in circolazione per quegli interventi dei quali dicevamo prima.

Quindi, ripeto, mi pare che ci sia stata una forte volontà politica di scegliere in alcuni tipi di spesa e di settori che ho già ribadito e comunque c'è la ferma e forte volontà di riequilibrare la parte corrente del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Io, prima di dare la parola ai colleghi, dovrei... non dovrei farlo, però sono costretto, colleghi. Dunque, in questo stabile è vietato fumare, non solo dentro all'aula del Consiglio comunale, ma anche nelle aule accanto, quindi siccome lì nell'aula della Giunta, dove si esce un attimo per riposarsi, c'è una nebbia tale, che sembra di stare in Val Padana, ora, chi ha intenzione di fumare, c'è il balcone, qui a due metri, quindi è pregato di non fumare dentro le stanze, appunto non solo quelle del Consiglio comunale, ma anche le altre aule. E pregherei anche il personale di servizio, visto che non c'è ascolto, non tanto di fare le multe, ma di controllare il rispetto di questa legge, tra l'altro, dello Stato.

Colleghi, scusate, ma ho prenotato per il primo intervento il collega Serrini. Prego.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Io sono un po' dispiaciuto di interrompere questo clima "a tarallucci e vino", ma dico alcune cose con franchezza, soprattutto anche con il pieno rispetto che ho di tutti: persone, luoghi e Istituzioni. Io credo che il Comune di Jesi sia in realtà in pieno dissesto finanziario e che sarebbe invece meglio dichiararlo apertamente. Le cause sono: la pesante situazione debitoria; gli sprechi, alcuni dei quali, a mio avviso, sono inquietanti; inefficienze varie e direi anche l'inadeguata capacità di programmazione, aggravata da una Giunta del tutto disomogenea, capace di litigare su tutto e nella quale continuano a prevalere demagogie e massimalismi di varia natura, che poco o nulla hanno a che fare con una moderna Sinistra di governo. Io credo che di tale situazione nell'interesse esclusivo della città, lo dico con estrema serenità, ma anche con estrema franchezza, dovrebbero esserne tratte le conclusioni: dimissioni rapide, immediato avvio di un processo politico nuovo, voto in coincidenza delle elezioni politiche dell'aprile 2006. Restano, d'altro canto, delle incertezze direi assolute o mancate risposte su questioni essenziali, che attengono alle grandi infrastrutture, alle prospettive della Casa di Riposo, messe fortemente in discussione e più in generale direi del sistema di sostegno agli anziani non autosufficienti e ai portatori di handicap gravi, sulle prospettive di Jesi, Terzo Polo Musicale della Regione, sui temi della qualità urbana di un centro storico risanato, sulla possibilità o meglio impossibilità, in questo caso, di promuovere Jesi e le eccellenze delle quali certamente dispone, attraverso l'uso di tecniche di comunicazione o di marketing comunque efficaci.

Resta inoltre, consentitemelo, una indisponibilità netta ad ascoltare le proposte che provengono dalla città e che hanno spesso le gambe particolarmente corte, che vengono respinte al mittente nella migliore delle ipotesi, a volte neanche respinte al mittente. Ma consentitemelo ancora, una essenziale preoccupazione mi deriva dall'andamento della gestione del personale della macchina comunale, percepisco una situazione fallimentare, ma anche fonte di costi impropri, di cui la politica grava le Istituzioni. Non può continuare a sottovalutarsi l'irrazionalità e l'eccessiva onerosità al tempo stesso del tourbillon di incarichi a Direttori generali, quattro, a consulenti esterni, a consulenti di consulenze esterne, con il risultato che nessun obiettivo a tutt'oggi almeno è stato raggiunto, non la riduzione dei costi, non il miglioramento dei servizi, non l'aumento dell'efficienza della macchina comunale. Al contrario, semmai, queste operazioni hanno gravato il bilancio, quello che Simona Romagnoli, con capacità e impegno sta cercando di sistemare, ma credo che sia difficile, in questo contesto, gravato sul bilancio per centinaia di migliaia di euro, che almeno in gran parte avrebbero potuto e dovuto essere impiegati e hanno anche avuto il risultato, di fatto, di delegittimare se così si può dire, l'intera struttura amministrativa, determinandone comunque uno stato di generale difficoltà, con delle ricadute ovvie sulla qualità dei servizi e sul loro livello di efficacia. Il tutto, consentitemelo, attraverso a volte l'uso di metodi arroganti nella forma e nella sostanza. Alcuni, per la verità, anche di dubbia legittimità, privi comunque del

necessario rispetto dei diritti e delle sensibilità delle persone. Alcuni dipendenti sono stati brutalmente colpiti, senza ragione alcuna, che giustificasse quel tipo di accanimento. Ad alcuni di voi, anche se non a tutti, manca una cultura di governo, che sappia coniugare l'efficienza con il rispetto dei diritti altrui. Molti di voi esprimono intolleranza contro tutto ciò che non è facilmente omologabile al modo di pensare dominante o che si presume tale.

Concludo velocemente. Il Sindaco, che io rispetto, come persona e come uomo, deve però fornire delle spiegazioni chiare sui criteri in base ai quali sono stati attribuiti degli incarichi di grande responsabilità su un piano meramente fiduciario, nei confronti di professionisti estranei alla città, sconosciuto ai più e con curricula tutt'altro che esaltanti. Per quali ragioni dietro ad incarichi diversi ruotano in qualche modo sempre le stesse persone e/o società da esse controllate o gestite? Perché la gestione del patrimonio immobiliare, che è fondamentale per una seria impostazione di bilancio, langue, non parte, resta ferma lì, sostanzialmente? Su questo, io ritengo che non servono riunioni di maggioranze in stanze, chiusi, secondo riti un po' tribali, ma bisogna dare delle risposte alla città, subito e con la massima chiarezza.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Ho prenotato il collega Brazzini. Non ho altri interventi, quindi prego, Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Dopo il discorso politico da parte di Cesare, tocca a me confermare quella che è, nei fatti, la realtà. Non solo noi diciamo che quest'Amministrazione ha un debito da capogiro, perché era scritto sul giornale, poi lo so da qualcuno che ha frequentato il partito di maggioranza e appunto conferma che questa Amministrazione si è smarrita tra mezze ristrutturazioni, tanti direttori e troppi incarichi. Quindi non siamo noi solo che lo diciamo, ma è una questione veramente effettiva, che esiste in questa città. E dirò di più su queste cose, perché leggendo sono rimasto colpito da un passo, che io è da tanto che sto prendendo in mano questa situazione e che non riesco a prenderla in mano. Oggi proprio questo bilancio è fondato, questo bilancio, come nei precedenti anni, sulle alienazioni dei beni, però molti forse non conoscono la provenienza di questi beni, perché qui mi è stato fatto un appunto: a Jesi c'erano gli Istituti Riuniti di Beneficenza. I signori della città, con animo molto umano, avevano donato a tali Istituzioni denaro, case, terreni e avevano creato delle realtà sociali, quali il ricovero dei vecchi e l'ospedale cittadino. La resa delle casse e dei terreni serviva ad assicurare alla popolazione la sanità e una vecchiaia decorosa ai poveri, che restavano soli. I tempi passano e purtroppo resta soltanto il racconto da fare alle nuove generazioni. Non è vero che i ricchi fossero tutti egoisti, come si è visto vi erano anche dei veri signori, che sovente lasciavano i loro beni, per cercare di mitigare le sofferenze dei poveri e adesso quest'Amministrazione li sta utilizzando per tappare i propri buchi.

Si può tranquillamente affermare che i terreni più belli e fertili della Vallesina, con le loro case verniciate di rosso, erano stati donati a quell'Istituto e procuravano all'ospedale e al ricovero dei vecchi, i poveri vi erano ospitati gratuitamente, ogni ben di Dio. I giocolieri politici però si sono divertiti e il gioco è fatto. Quello che era dell'Istituto Benemerito divenne del Comune. Beh, che cosa importa? Qualcuno dirà che è sempre roba nostra, della città, però non è più così, perché sempre questi prestigiatori non avevano terminato il giochetto e, signori e signori, un altro colpo di bacchetta e voilà, quasi tutto scompare. E ci stiamo giocando tutto il nostro patrimonio, non lo stiamo valorizzando, tant'è vero che anche nel recente piano di dismissione del patrimonio immobiliare, alla mia risposta non è avvenuta una cosa certa, perché quando io ho detto: come mai non vendiamo il tanto, già... abbiamo provato in questo Consiglio comunale, anzi la precedente Amministrazione, la vendita del San Martino, un immobile fatiscente, dove stanno lì delle persone che non potrebbero nemmeno stare, perché abbiamo mandato via la scuola, perché era pericolante, era stata resa inagibile se si ricorda qualcuno e noi ci teniamo dentro la gente, in questo stabile, però non lo vendiamo, non ci frutta, oltretutto ci costerà un giorno, un domani, ristrutturarlo, però non lo

vendiamo. In compenso sulle opere che dismettiamo mettiamo tutto il commerciale dell'appannaggio. Ma vi rendete conto, signori, che cosa significa il commerciale nell'appannaggio? Ve ne rendete conto? Sono quegli immobili che se tutti pagassero, almeno quel poco che devono, sono gli unici immobili che rendono alle casse comunali. E' questa la realtà dei fatti. E mi viene risposto che comunque non venderemo, ma daremo alla società la possibilità, che ancora non si capisce quale sarà, perché mi hanno detto, in Commissione che non ci sarà un Amministratore, quindi una società senza amministratore non so come possa essere una società! Da chi sarà gestita? Da una parte tira che dovranno essere dei professionisti, dall'altra. "No, faremo una struttura interna al Comune!". Ancora tutto è campato in aria, però abbiamo fatto il progetto, intanto abbiamo pagato chi ci ha fatto il progetto; oltretutto ho chiesto di quel progetto quanto aveva lavorato quella ditta che aveva preso l'appalto e se aveva fatto tutto quanto Lei e in effetti dentro ritroviamo il Politecnico di Milano, che ha lavorato per quel progetto; ritroviamo un certo geometra Cecchetti o Cecchini, non mi ricordo chi sia, che ha fatto le valutazioni degli stabili. Troviamo gli impiegati del Comune, i dipendenti comunali, che hanno collaborato. Ma allora a chi abbiamo pagato questo lavoro? Mi viene detto: "Ma con questo ci faranno le consulenze ancora!". Paghiamo ancora per fare delle altre consulenze.

Ebbene - e l'assessore Romagnoli questo lo sa benissimo - nella precedente Amministrazione era stato dato ad un nostro Consigliere comunale l'incarico di valorizzare il patrimonio immobiliare: tra le tante difficoltà, egli non è riuscito nemmeno a sapere quali erano gli immobili del Comune! E' questa la realtà. E' venuta un'ispezione ministeriale, la quale ha constatato che l'Amministrazione comunale... l'atto del patrimonio era inadempiente, l'Amministrazione comunale si era assunta l'impegno, nel giro di un anno, di sistemare tutto, ma sono passati ben cinque anni da quella cosa, perché ho tutta la documentazione, qualcuno che la vuole vedere, la risposta al Prefetto, che sarebbe stato messo a posto nel giro di un anno. Sono passati ben cinque anni e ancora siamo quasi punto e a capo, perché questa è la realtà del patrimonio immobiliare del Comune, che è un patrimonio, bisogna ricordarlo, che ci è stato donato per degli scopi che sicuramente non sono quelli attuali. Quindi io sinceramente se avessi fatto una cosa del genere, mi sarei vergognato di aver fatto questa cosa, perché sinceramente, con tutti i problemi che ci sono, quindi anche finanziari e non certamente dipendenti tutti quanti dall'Amministrazione comunale, però se fossero stati gestiti bene, questi patrimoni, sicuramente avrebbero fruttato.

Non ultimo, voglio ritornare sempre sul mio discorso dell'Azienda Agraria, perché finalmente sono riuscito ad ottenere dei dati, che io non riesco a capire come funziona quest'Amministrazione. Possiamo parlare di politica e possiamo parlare del detto e possiamo parlare di tutto, però signori miei, quando un'Amministrazione dà ad un Consigliere, ad un cittadino, dei numeri, i numeri sono numeri, uno più uno fa due e qui, in queste carte, uno più uno non fa due, perché io ho chiesto tutta la quantità che è stata prodotta nel 2002 dell'Azienda Agraria e lo stesso personaggio, anche qui si è firmato e qui forse non ha avuto il coraggio di firmarsi, ma è sempre lo stesso, perché ne ho avuta conferma, me l'ha confermato e mi ha detto che mi avrebbe firmato comunque, che basta che prenda una voce... in precedenza mi aveva detto che erano state vendute e prodotte diciannove vacche, ma qui ne trovo sette: dove sono andate a finire quelle vacche nel 2002? Forse sono quelle che sono state rubate?

Io sto leggendo dei numeri, quindi non sto facendo della politica campata in aria. Io sto facendo dell'Amministrazione.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Pensate voi che questa sia una cosa seria? Lo pensate proprio? Ma non è solo questo, basta leggerle. Se volete ve ne faccio una fotocopia e poi le valutate. Poi mi potrete rispondere pure quello che volete, che l'altra volta ci si è sbagliati, perché l'altra volta non era quello che aveva venduto, ma quello che aveva prodotto, le

motivazioni possono essere... però questi sono dati di fatto, che non smentiscono quello che sta succedendo.

Tanto per fare un esempio, allora qui c'è una determina del 2003, nella quale si vende... la nostra produzione, grossa produzione di olio, del 2003, che è di 61 litri, abbiamo prodotto, la nostra Azienda Agraria, con 298 ettari, quanto dichiarato qui, 61... non è logicamente tutto litri, perché sarebbe strano, 61 litri di olio extravergine, l'abbiamo lavorato, l'abbiamo portato a lavorare, l'abbiamo raccolto, lavorato, portato ad imbottigliare, ci abbiamo messo la targhetta 'Comune di Jesi' e l'abbiamo venduto, però sono diventate sessanta, le bottiglie, non so, forse un litro era per l'assaggio, sessanta bottiglie invece le abbiamo vendute a 10 euro l'una, 600 euro abbiamo realizzato. Sappiamo tutti che l'agricoltura non rende, però a questo punto se l'Amministrazione comunale crede, avendo fatto una società, di aver risolto questi problemi che aveva l'Amministrazione comunale, sicuramente questo è da levarselo dalla testa, anche perché...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini, è scaduto, il suo tempo.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Un'ultima cosa, anche perché qualcuno mi dovrà pur spiegare che cosa c'entra l'impianto fotovoltaico con l'Azienda Agraria. Adesso, l'Azienda Agraria produrrà energia, metteremo su l'impianto fotovoltaico, perché questo è uscito sul giornale. Signori miei, io penso che qui siamo molto fantasiosi, però sono tutte idee campate in aria. Grazie.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Collega, Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Innanzitutto, vorrei congratularmi per l'intervento del consigliere Serrini, il quale ha chiesto le dimissioni della Giunta e io mi associo.

CONSIGLIERE – SERRINI CESARE (Unità Socialista): Come minimo.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Come minimo, perché visti i chiari di luna che ci sono stati evidenziati, anche se ben camuffati, per quello che riguarda il bilancio comunale, io penso che non ci sia proprio altro da fare. Mi dispiace per l'ilarità che è sorta dall'intervento di Brazzini, a proposito delle vacche, però questo può anche dimostrare quanta poca serietà ci sia nei controlli su certi tipi di attività. Noi dovremmo avere un'Azienda Agricola, che fa il proprio dovere, con la produzione che è prevista, poi risultano delle mancanze che non dovrebbero esserci.

Mi rifaccio poi ad alcuni piccolissimi particolari e quindi sarò breve. Per quello che riguarda la TARSU, l'assessore Romagnoli parla di una nota a favore, io però vorrei notare che l'aumento delle tasse per i rifiuti solidi urbani, che portano l'introito da 3.343.000 a 4.022.000 euro, sono... prima di tutto io penso che i cittadini non lo sappiano e che probabilmente avranno una brutta sorpresa, si parla di nessun aumento di tasse e del valore dell'aumento delle tasse della TARSU io non ne sono a conoscenza, quindi sentiremo gli artigiani e i commercianti se avranno qualcosa da ridire.

A me piacerebbe sapere quale destinazione avranno 1.097.000 euro se tutte queste, che derivano dalle tasse, servono per le migliorie dei servizi, per la raccolta differenziata o per un'altra attività, perché leggendo il bilancio sulle uscite, io non ho avuto modo di notare chiaramente l'importo di questo tipo di servizio per lo smaltimento rifiuti, cioè si parla di 799.000 euro, però se andassimo a fare i conti, da 1.097.000 a 799.000 c'è una cifra che mi sembra non irrisoria: 298.000 euro, che ci piacerebbe sapere a quale capitolo di spesa sono stati destinati, anche perché c'è una legge,

l'articolo 61 del Decreto Legislativo numero 507 del '93, che dice che "il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio di smaltimento di rifiuti solidi urbani inerti". Quindi se si parla di questa cifra, ci devono essere 100 lire, prese dai contribuenti, che devono essere spese per tutta quella che è l'attività. Siccome facendo questi conti mi risultava quella cifra, che sono circa 300.000 euro, appunto io chiedo a quale capitolo di spesa vengano destinati.

Mi ha preceduto il consigliere Brazzini: per quello che riguarda San Martino, purtroppo abbiamo sempre un diktat e quindi l'Amministrazione comunale non deve far altro che assoggettarsi al veto di... (*Interruzione della registrazione per cambio cassetta*)... la Rebelde qui non si tocca assolutamente e giustamente è stato fatto notare che deve essere ristrutturato l'ambiente. Guarda caso se si parla di rischio per la salute, per certe attività, per certi tipi di attività industriali, eccetera, lì, che si parlava del rischio amianto, questi rimangono tranquillamente, continuano la loro opera di attività, che non so quale tipo di opera sia, però stanno lì dentro, continuano a fare la loro attività, però il San Martino non si tocca. E, come diceva l'amico Brazzini, l'appannaggio non viene sottoposto ad un'attenzione particolare per quello che riguarda un cespite fisso, che potrebbe derivare dai fitti che devono essere rivalutati, perché quello è sicuramente un introito, che sarebbe sicuramente utile per le casse comunali, perciò io non vedo il perché di questo non se ne debba parlare, ma si parli di venderlo, però non di affittarlo adeguatamente.

Poi si parla della pavimentazione di corso Matteotti, per 1.032.000 euro. Poi ho saputo, ma non so se sia una burla, che lungo il corso dovrebbero essere messi anche degli alberi e ci sarà proprio da ridere se una cosa del genere verrà fatta!

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Intanto, l'erba già cresce tra i vari mattoni e anche il muschio, poi vedremo se crescerà ancora giù nelle mura castellane. E la spesa di 1.032.000 euro io penso che sarà relativa, perché non so quanto poi ci sia da spendere sopra per tutto quello che riguarda il lavoro delle fogne, di tutte le tubature per l'elettricità, la luce, l'acqua eccetera. Quindi è un qualcosa che probabilmente 1.032.000 euro sarà solo per una metà del corso, o forse anche meno.

Brazzini parlava degli incarichi e qui dobbiamo sempre ritornare a bomba, perché se è vero che abbiamo fatto un esposto alla Corte dei Conti e se è stata fatta... io a settembre, poi successivamente è stata inviata con una lettera di quattro pagine, che ho qui sotto, ma non ve la leggo, perché altrimenti ci sarebbe da ridere, sto aspettando la risposta della Corte dei Conti, però non si tiene in considerazione che tutto quel can can che è seguito dai vari incarichi che sono stati dati da parte del nostro Sindaco a personaggi che non sono di Jesi, come diceva prima il consigliere Serrini e che probabilmente tutto il lavoro che avrebbero dovuto svolgere non l'hanno fatto, ma per esempio se il dottor Gennai, che è qui presente, che è il responsabile del patrimonio sulle spese, include anche un piano di fattibilità, costato 50.000 euro per un incarico dato al dottor Rubini, che già sappiamo che aveva preso 83.000 euro per la consulenza... progetto e consulenza successiva alla ditta Daedala, comunque per questo incarico lo stesso Rubini deve cercare di valutare quali siano gli immobili da alienare e, guarda caso, il consigliere Brazzini non sapeva chi fosse, però il geometra Colocci aveva fatto già, nel Piano di Fattibilità, che qui abbiamo incluso nella nostra cartellina, il Piano di Fattibilità, che va proprio di pari passo, è la fotocopia di quello che aveva fatto il geometra Colocci. Tempo addietro, anche il geometra Dottori aveva fatto dei lavori del genere, ma a me piacerebbe sapere che cos'ha fatto il dottor Rubini, fino ad oggi se non copiare quello che è stato fatto negli anni passati.

Quindi questo fa parte del discorso degli sprechi, che probabilmente non avrà mai fine, perché nonostante, sia il rischio di una sentenza da parte della Corte dei Conti, sia il ridicolo al quale si è esposto il Comune nei confronti della cittadinanza per questo spreco di soldi, io penso che il minimo che si possa fare è chiedere le dimissioni della Giunta. E poi non parliamo dell'auto del

Sindaco, che ha detto che invece di 52.000 euro ha spesi trentadue, ma ci piacerebbe vedere le carte, che cantano. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Quindi *dulcis in fundo* ci sarà la maggioranza che poi interverrà, ma adesso c'è la sfilata dell'opposizione. Io debbo dire che ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi che mi hanno preceduto e ascolterò con molta attenzione anche quelli che si produrranno successivamente, ma debbo cogliere qualche aspetto che anche nel corso della discussione mi è piaciuto proprio poco. Io ho visto, per esempio, in una precedente occasione, molti sorrisi e molte risatine e anche un certo divertimento. Beh, debbo dire una cosa: qui da ridere veramente c'è poco. Tra l'altro, io posso capire un minimo di ilarità che possa essere provocato dalla descrizione di un numero di vacche in meno nell'Azienda Agraria, da un anno all'altro, però io credo che l'episodio sia piuttosto significativo di una situazione che noi andiamo sottolineando da parecchio tempo e cioè, per quale motivo non si riesce ad attribuire a delle realtà come l'Azienda Agraria, un significato economico importante, che potrebbe invece avere e come in realtà sono le potenzialità di un'azienda come quella. Noi, veramente, da molti anni a questa parte io notavo, cantiamo un po' sempre la stessa canzone e siamo piuttosto ripetitivi, ma la colpa non è nostra. Tante volte viene da chiedersi: ma qual è il ruolo di un Consigliere comunale oggi, in particolare di uno che appartiene allo schieramento di opposizione? Trova spazio sui giornali, qualche volta, fa i suoi interventi in un Consiglio comunale quasi sempre deserto e ho detto 'quasi' per un eufemismo, in realtà non ha la possibilità di poter esprimersi e comunicare con la cittadinanza, perché ha pochi strumenti e pochi mezzi, quello che dice in Consiglio comunale o non viene ascoltato assolutamente, oppure quando proprio non è possibile dargli torto, gli si dice: sì, è vero, però le cose restano quelle e negli anni successivi si sente ancora lo stesso tipo di discorso, si sentono ancora le stesse proposte da parte della Giunta e della maggioranza, si sentono ancora le stesse proteste da parte dell'opposizione. Io credo che un momento di riflessione su questo fatto se noi intendiamo credere in una politica che sia efficace per la città e per i cittadini, dovremmo farlo.

Allora, al di là di quelli che sono gli aspetti che hanno trattato coloro che mi hanno preceduto, io mi chiederei e chiederei ai cittadini: ma voi, in questa città, al di là di tutto, come vi trovate? Vi trovate bene? Io penso che un cittadino mi risponda: "Beh, io quando vado in giro per la strada, trovo le strade, come dicevo prima, che sono malmesse!" perché questa è una delle prime cose che si notano; trovo un traffico che in certe ore mi costringe a perdere tantissimo tempo. Adesso che sono state fatte le rotatorie, già va meglio, però le rotatorie più importanti sono previste, vediamo...tra almeno un paio d'anni. E poi come dicevamo se saranno finanziate.

Vado al cimitero e mi trovo in situazioni di difficoltà, perché al cimitero ancora nonostante la buona volontà del nuovo Assessore, che però non è un mago e non poteva modificare le situazioni, non... allora, io trovo che non funzionano le attrezzature, c'è l'umidità, rischio di cadere, ci sono... anzi cadono proprio dentro, poi tutto sommato però io, cittadino di Jesi, posso dire che sto bene, ma se io, cittadino di Jesi, sto bene, perché sto bene? Sto bene, perché ho delle caratteristiche particolari, io, perché ci sono i privati che lavorano in un determinato modo o posso dire che sto bene, perché ho un'Amministrazione in grado di fornire tutti quei servizi, che sono necessari, non solo alle fasce più deboli - ci mancherebbe altro! - ma anche al resto dei cittadini, per poter godere veramente la città? Ecco, io questa domanda la lascio sospesa qui, in Consiglio comunale, perché non sto a dire di no, ma penso che ognuno di noi dovrebbe riflettere su questo.

Adesso, più tardi, parleremo anche della questione del servizio pubblico. Oggi, in questo Consiglio comunale, molto probabilmente sarà decretata la morte di una società cooperativa gloriosa, com'è stata la CIPA. Oggi, 29 dicembre 2005 noi sanciremo la morte definitiva della CIPA, con tutto

quello che ciò significa. Non entro per ora nel merito specifico della questione, però arrivare a questo e consentire che nel corso del tempo questa cooperativa, che a mio avviso ha dato sempre una grande disponibilità al Comune - e questo lo posso testimoniare anche personalmente - sentirsi messa in un angolo in questo modo, rischiando anche posti di lavoro, beh, debbo dire la verità, non credo che sia la fine giusta, non credo che ci sia un merito particolare o comunque che la CIPA abbia una responsabilità precisa in questo. Insomma, al di là delle disponibilità che avevano dato parecchio tempo fa, comprando Pollicino e poi non più usati, hanno ultimamente acquistato se non sbaglio, diversi mezzi a metano, hanno creato l'impianto del metano all'interno della cooperativa stessa, hanno fatto un servizio Pollicino, anche gratuito, hanno in passato, nella vecchia Amministrazione, sopportato la prepotenza, perché era una prepotenza politica, di sostituire una società non jesina con la CIPA per la gestione del Pollicino, quando poi addirittura il Pollicino, anche gratuitamente per un certo periodo, era stato portato avanti. Ad oggi vengono fatti dei tagli importanti, anche superiori a quelle che sono le disponibilità dell'Ente e ne parleremo, costringendo la CIPA stessa a dover morire, confluendo in una società più grande, ma comunque riducendo la propria attività. Nel contempo, per tutto il periodo, abbiamo visto e notato, nonostante tutto, tutti noi cittadini, spesso e volentieri, pullman che in certe ore viaggiavano vuoti. Ma questo non poteva e non doveva e non può essere ascritto a responsabilità della CIPA. Ma noi oggi ne decretiamo la morte, nonostante tutto. Andava rivisto tutto il Piano del Trasporto Pubblico e se n'era anche parlato. A me sembra, ne parlavate anche nel proposto programma elettorale. Programma elettorale che a me da questo punto di vista non sembra essere stato rispettato.

Ma andiamo un attimo avanti, saltiamo, perché quando si parla di bilancio, peraltro mi è rimasto anche poco tempo, bisogna accennare un po' a tutti gli argomenti, senza riuscire ad approfondirne taluni. La questione del San Martino. Io condivido perfettamente quello che ha detto Bravi, condivido quello che hanno detto gli altri, che mi hanno preceduto. San Martino è un esempio, un emblema di come certe situazioni e certe forze politiche in un contesto riescano ad influenzare, ma non le sorti o le scelte di una Giunta, proprio le scelte di una città. Ma è mai possibile che un gruppo di persone, che si chiama centro sociale o quello che è, riesca a mettere in scacco le decisioni di una Giunta? Senza contare anche quelli che sono i fastidi che i vicini di casa, del San Martino, hanno, perché vedono bottiglie vuote, lattine, rumori fino a tardi, gente che non si cura assolutamente del fatto che ad una certa ora qualcuno intorno dorme, parlo dei cittadini, che poi vengono a lamentarsi. Ma questo è un problema serio. Ma il problema serio, tra l'altro, è anche nostro, dal punto di vista egoistico, perché richiamando il discorso che facevo precedentemente, qual è il mio ruolo di Consigliere di opposizione? Mi sento dire dai cittadini: "Qui va tutto male!". Allora, quando va tutto bene, va tutto bene e quindi chi è bravo a mandare avanti bene la barca è bravo e tu che stai all'opposizione, stai lì e zitto; ma quando le cose vanno male, poi la gente ti dice: "Ma voi che state all'opposizione, quanto contate?". Ma che cosa fate? Ma chi siete? Ma dove siete? "La colpa è anche vostra!". Ma come, la colpa è nostra? Il problema è serio, quindi, anche sotto questo aspetto. In realtà, noi ci troviamo di fronte ad una situazione politica piuttosto difficile, con una Giunta che viaggia a ranghi ridotti, che non è forte, l'abbiamo visto nelle ultime votazioni, erano in ventuno all'inizio della storia di questo mandato elettorale, rispetto a questi voti importanti, io vedo quindici voti a favore, quindici e penso che gli stessi voti a favore resteranno anche per il voto su questa pratica: quindici voti non bastano nemmeno per avere la provvisoria esecuzione, l'immediata esecuzione.

E allora io dico che sarebbe bene un attimo ripensare ad un percorso politico, che è stato compiuto sino ad oggi, in una città come questa, che vede la Sinistra egemone da sempre e, nonostante tutto, ha una maggioranza così spaccata, così divisa, in proiezione anche alle prossime elezioni politiche, ma la Sinistra si candida a governare a livello nazionale, ma se sono divisi qui e sono paralizzati nella loro azione politica, in una città come Jesi, ripeto, che è piccola e dove la sinistra vive egemone, veramente, da trent'anni, come potranno mantenere un'unità migliore, una compattezza, una forza politica, che consenta al Governo di Roma il governo del Paese? Io capisco, Presidente,

che sto diventando un po' difficile e forse un po' antipatico e non provo gusto ad ascoltare queste cose, perché in definitiva non fanno bene, però io penso che alla lunga possano anche far bene, perché poi aiutano a riflettere, perché poi la nostra intenzione non è tanto quella di vedere la Giunta Belcecchi disfarsi e non arrivare alla fine del mandato, perché di questo ci rimette la città e non sono assolutamente convinto nemmeno che possa esserci qualcuno nell'ambito della sinistra, che sia migliore di Belcecchi, perché io lo stimo moltissimo. Ma il problema è del sistema, che non funziona. Un sistema che va modificato, che va cambiato, va data aria ad una staticità che si sta protrando per tanto tempo, va dato entusiasmo e questo entusiasmo può ottenersi a Jesi – e qui concludo, Presidente, chiedendoti scusa per un minimo ritardo – soltanto con un cambio, con una modifica di direzione. Io credo che sia ora che la città incominci ad uscire da certi stereotipi e che incominci a pensare alla possibilità di modificare il sistema, provandone un altro. Siamo in democrazia, è sempre possibile modificare una situazione, per poi modificarla ancora e così via, fino a che non si troverà un governo, che sia degno del territorio e che riesca a gestirlo in modo politico ed efficace. Chiaramente, concludo in modo pleonastico, dicendo che il nostro voto - non c'è suspense - sarà contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Comunque il richiamo, Grassetti, non era sul fatto che dicevi cose... era per... certo, per rispetto del tempo, comunque come vedi, hai oltrepassato due minuti, quindi non siamo fiscali su questo argomento, che ovviamente è un argomento importante, ci mancherebbe. Quindi parliamo di bilancio. Ho prenotato il collega Talacchia, prego.

CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): Sì, rompi il ghiaccio per la maggioranza, perché poi dopo tre interventi abbastanza pesanti sulle valutazioni nei confronti della Giunta, bisogna pure anche far sentire quelli che sono i punti di vista differenti. Per carità, nella politica si accetta tutto, tutto è legittimo, ovviamente le valutazioni politiche possono essere differenti, però a mio parere c'è una correttezza, che anche questa sta nel metodo di fare politica e la correttezza deve partire dai dati di fatto.

Allora, intanto ognuno di noi è giusto che si assuma la responsabilità di una situazione che intanto ha ereditato, quindi incominciamo a fare un po' di chiarezza e partiamo dai dati di fatto: si tratta di una situazione che, per essere sempre estremamente franchi, ha esigenza di modifiche strutturali forti, ha esigenza di non vedere cose che oggi sono assolutamente, almeno dal mio punto di vista, evidenti e quindi vediamo se all'interno di questa logica le cose che con questo bilancio, che a mio parere è di svolta, anche così, è di modifica di sistema se questo tipo di bilancio, diverso rispetto al passato, le coglie prima e ovviamente ne dà una risposta.

Intanto, chiarezza per chiarezza, questa è un'Amministrazione che ha ereditato... credo che oggi siamo, Simona correggimi, a 48 milioni di euro di debiti, giusto? Consolidati. Quarantadue, anzi, scusate. Tra 42 e 48 c'è una bella differenza, ma ad ogni modo è pesante lo stesso. Mi corregga Simona se dico male, quando affermo che ogni anno noi paghiamo 1.900.000 euro di interessi, in virtù di quest'esposizione; mi corregga l'Assessore se questa è una situazione che vede il Comune di Jesi con un bilancio assolutamente ingessato, perché poi oltre a questa situazione, che, ripeto, non è l'esigenza di ripianare il bilancio, ma è dovuta a degli sperperi che sono stati fatti nel corso degli anni, potrebbe anche probabilmente dividerci la valutazione positiva o negativa su alcune opere pubbliche che sono state fatte nel passato, su alcuni investimenti che sono stati fatti nel passato, però sono soldi che sono serviti per fare delle cose che sono diventati servizi per i cittadini. Oggi il problema è un altro. Non la voglio buttare in politica, come francamente... stimo Antonio Grassetti, però egli mi consentirà almeno di dire che questa è una situazione generata anche da una situazione che è il Governo che ce la impone. E attenzione, io l'ho ribadito più volte, non voglio affrontare questo... ascoltami, Sanchioni, sto dicendo una cosa che probabilmente non coincide affatto con quella che stai pensando adesso tu. Io credo che qualsiasi Governo - e io ovviamente

spero che nel prossimo futuro abbia un taglio differente, cioè sia di centrosinistra - dovrà far fronte, anche quello, ad un Patto di Stabilità, che sono gli impegni con l'Europa, che sono gli impegni di una gestione sana, anche lì, del bilancio statale. Dico però un'altra cosa, che un Governo che, permettetemi di fare un po' di politica, promette il non raggiungibile durante la campagna elettorale, quella di alcuni anni fa e poi alla fine, per una serie di motivi, che probabilmente li vediamo in termini differenti, è costretto, alla fine del mandato elettorale, in un anno, a tagliare in modo importante quelli che sono i trasferimenti agli Enti locali, tanto da rendere quasi ingestibile, non solo per il Comune di Jesi, ma per la maggior parte dei Comuni d'Italia, io credo che c'è l'incapacità di governo. Ma questa è la parentesi che vorrei aprire e chiudere, perché non credo che colga le riflessioni che dobbiamo fare qui stasera e quindi io ritorno alle questioni jesine.

Debito di 42 milioni di euro, 1900.000 euro all'anno di interessi, da pagare, quindi una tassa abbastanza importante, allora o questo bilancio e quest'Amministrazione che, lo ribadisco, ha ereditato questo tipo di situazione, perché ognuno di noi si assume le responsabilità storiche e in modo diretto le responsabilità di scelte che ovviamente sono state fatte in questo periodo, ma se ne fa carico, perché ovviamente la continuità delle responsabilità in Amministrazione pubblica, anche se cambiano i Governi ovviamente vanno garantite; agli amministrati e cioè ai cittadini, questa situazione non può non far vedere delle altre situazioni, quindi questo bilancio non può affrontare altre situazioni. Ma allora che cosa dice, questo bilancio? Intanto, esso affronta i problemi strutturali e cioè incomincia, dicendo la verità: qual è la situazione di bilancio e qual è il peso degli interessi, incomincia ad affrontare il problema politico, che è l'abbattimento dell'esposizione eccessiva del Comune. Credo che sia la prima volta che, in modo estremamente chiaro, un'Amministrazione si assume la responsabilità di dire: voglio abbattere quella che è la mia esposizione nei confronti degli Istituti di Credito e quindi abbattere quella che è una tassa che pagano tutti i cittadini di Jesi, pari ad 1.900.000 euro all'anno.

C'è una macchina comunale che... io non voglio dare giudizi circa l'efficienza, non ne sono competente, quindi arriverò anche al problema della politica di organizzazione, perché poi se - e permettetemi questa libertà - non siamo rigorosi anche nel vedere le cose che non funzionano all'interno di questa macchina comunale, perché ci sono delle cose che non funzionano, ma bisogna essere franchi e chiari, corretti nei confronti non tanto della macchina comunale, ma ogni dipendente va rispettato e le garanzie di lavoro vanno ovviamente onorate. Ma bisogna pur dire, Antonio mi pare che lo dicesse prima e non so se anche Cesare, che non è vero che ad oggi tutti sono soddisfatti dell'efficienza della macchina comunale e per parlare di incarichi, gli incarichi esterni possono essere produttivi o improduttivi. Ma chi lavora, anche se non è dipendente del Comune, io faccio il professionista, deve essere giustamente pagato, perché fornisce una prestazione. Il problema politico che ci dobbiamo porre è: quella prestazione è efficace per risolvere e affrontare i problemi del Comune, oppure no? Allora, io mi porrei una domanda, perché credo che vada nei confronti dell'interesse del cittadino: mi spiegate perché cavolo... io credo che saranno almeno da otto bilanci che gli investimenti vengono coperti con le alienazioni: mi spiegate perché non siamo stati in grado di vendere, nel corso di questi dieci anni, uno spicciolo di patrimonio immobiliare? Perché non c'è stata... io non voglio dire responsabilità, ma probabilmente c'è un carico di lavoro? Probabilmente, ritengo io, quello che è un lavoro intersettoriale, interassessorile, interdirigenziale - passatemi questi termini - non riesce ad incidere su quest'Amministrazione? Io credo di sì. Credo che ci sia un'incapacità o almeno una non abitudine - utilizziamo questo termine, che è più corretto - a lavorare di gruppo, a lavorare in modo interassessorile. Molto spesso ci sono anche delle divergenze, diciamo così, tra dirigenti, che dobbiamo gestire, perché se ci sono queste cose, vuol dire se sono vere, bisogna fare gli interessi dei cittadini, perché noi dobbiamo garantire un servizio, non fare i protezionisti dei dirigenti, dei dipendenti, che vanno rispettati, ma non protetti, perché nel momento stesso in cui un'Amministrazione protegge, non fa l'interesse del cittadino e allora, questa è un'Amministrazione che si deve porre... e in questo bilancio c'è un altro obiettivo, quello di organizzare una macchina comunale, in modo tale che i dirigenti lavorino di

gruppo, rispettino gli impegni che chi amministra impone loro, con dei tempi garantiti, con dei tempi definiti. Una delle cose che io chiedo è che venga fatta una calendarizzazione degli obiettivi, perché se io ai clienti miei, entro una data, non sono in grado di rispondere con la definizione di un progetto, io pago la penale, ma allora, non è possibile che qui non è mai responsabile nessuno! Allora, l'obiettivo è quello di riorganizzare la macchina, perché è esigenza del cittadino.

Prima parlavamo di sprechi e, lo ripeto, non ha responsabilità un dirigente o il dipendente, noi abbiamo venduto recentemente, l'unica vendita fatta, qualche mese fa, un bene di 2 milioni... mi corregga direttore generale, 2.680.000 euro, mi sembra che alla fine abbiamo raggiunto? Allora, quel bene di 2.680.000 euro era almeno da due anni nei bilanci del Comune, a fronte di investimenti e chi sa un po' di conti e moltiplica due anni per il 5% d'interesse annuo, oneri finanziari, moltiplicato 2.700.000, fa la bellezza di 270.000 euro buttati da qualche parte: che spreco! Allora il problema è un altro. Gli incarichi che diamo e le cose che facciamo sono funzionali a non buttare via - rinverto quindi le valutazioni degli altri colleghi - 270.000 euro? Perché noi abbiamo buttato, in quel posto dove si tira l'acqua, 270.000 euro, perché per due anni abbiamo pagato un'esposizione nei confronti della banca, che poteva essere anticipata, qualora avessimo riscosso i soldi. Allora, questa è un'inefficienza non tanto della macchina comunale, ma di un'organizzazione del lavoro, quindi non ci sono delle responsabilità precise, ma c'è un metodo di lavoro che non funziona affatto e che quindi va affrontato.

Affrontiamo con questo bilancio dei problemi strutturali e assumiamoci la responsabilità di organizzare la macchina. Guardate che se i servizi non vengono riorganizzati, non hanno alcun futuro, perché in qualsiasi Amministrazione italiana, chi gira un po' le sa, io per mestiere li faccio, questi giri e qualcosa la vedo, oppure vengono riorganizzati i servizi pubblici o non hanno alcun futuro, ognuno deve tirare la cinghia, come qualsiasi azienda privata e anche il Comune, anche se è un'azienda speciale, che non deve fare utile e l'utile è dare dei maggiori servizi ai cittadini, però è un'azienda, perché ha un bilancio che deve chiudere a pareggio, che non deve avere delle perdite, perché poi si potranno fare pure dei giochetti contabili, ma non duri.

E quindi questi sono gli aspetti - e termino, Presidente - che toccano il bilancio e quindi una macchina comunale che deve... prendiamoci l'onere e la responsabilità di riorganizzare per renderla efficiente, tocca i problemi strutturali, perché affronta il problema di bilancio e vuole abbattere quella che è l'esposizione e quindi anche gli interessi, io chiederei una cosa: se fosse possibile, visto che noi ci siamo impegnati, non a parola, non aria fritta, a ridurre, abbattere in modo consistente il debito consolidato in due anni, io chiederei se fosse possibile individuare un soggetto terzo che certifica, attraverso intanto un lavoro trimestrale, perché è giusto quello che dice Antonio Grassetti, che deve essere monitorato, è giusto che la Giunta su mandato del Consiglio operi e ogni trimestre, in base a progetti, risponda al Consiglio. E' giusto che dopo i due anni, quello che noi ci impegniamo a fare, aggiungo io se non cambiano ulteriormente le situazioni di trasferimento da Roma agli Enti locali, quindi non solo a Jesi, quindi se non peggiora ulteriormente, quindi qualora fosse mantenuto questo livello di trasferimento e non ulteriormente ridotto, io credo che noi dovremmo prenderci l'onere e la responsabilità di trasferire al Consiglio, maggioranza e opposizione, quella che è la situazione.

L'ultima cosa, permettimi Massimo, sulle società che vogliamo mettere in piedi. Intanto, è strategico, per abbattere l'esposizione finanziaria, avere dei soldi e gli unici soldi che noi possiamo avere è alienare, l'abbiamo detto più volte, è scritto più volte sui bilanci, penso negli ultimi sei - sette anni almeno, patrimonio immobiliare. Bisogna essere capaci di valorizzarlo e di venderlo. Io ho scritto un documento che era una mozione, che poi è stata recepita, è stata inserita nel bilancio da parte della maggioranza. Valorizzarlo e poi venderlo, non svenderlo, ci vuole una politica, una strategia! Non siamo stati in grado, oggi, per cinque o sei anni almeno, di attivarla, pensiamo, anche per avere maggiore flessibilità, maggiore efficienza, la capacità di una società di stare sul mercato con le logiche di mercato e quindi non avere i tempi lunghi, come purtroppo l'Italia, a differenza di altri Paesi evoluti d'Europa, oggi ha e quindi prima che vendi, visto che è un bene che ha più di

cinquant'anni ed è di proprietà pubblica, Sovrintendenza, quello è quell'altro, dobbiamo avere la capacità di affrontare e risolvere in tempi più rapidi, da azienda, questi problemi e introitare quanto più possibile. Chiarezza per chiarezza, perché a me sembra che qui gira anche un alone, queste società, chi le dirige, io dico e Bassanini la insegna, questa cosa, è uno dei fondamenti: un conto è la politica, un conto è la gestione. La politica spetta al Consiglio comunale, che dovrà stabilire, per questa società e per le altre società che dobbiamo mettere in piedi, degli indirizzi e un controllo. La gestione spetta a delle persone che sono capaci di gestire. Noi, per dare, spero e credo, tranquillità a tutti e crediamo in quello che diciamo, pensiamo che la gestione, che è cosa diversa del controllo e dell'indirizzo politico che deve dare il Consiglio comunale, queste società debbono essere gestite da persone capaci, da chi ha dimostrato d'intraprendere e portare a casa dei risultati effettivi e cioè positivi, quindi deve essere – questa è la sfida che noi pensiamo che debba essere colta – e la tranquillità che dobbiamo dare a tutti, maggioranza e opposizione, in queste riflessioni, è che queste società saranno gestite in modo capace, verranno e dovranno essere controllate attraverso indirizzi dalla logica politica, quindi dal Consiglio comunale, ma che debbono portare a casa da subito quei risultati calendarizzati, quindi con responsabilità e con dati di raggiungimento degli obiettivi, che farebbero, questo sì, pareggio di bilancio, anzi scusate, riduzione e consistenza del bilancio per andare verso il pareggio di bilancio, almeno quello della spesa corrente. E quindi qualora noi non raggiungessimo questo obiettivo, due anni con soggetti terzi che quegli obiettivi dovranno certificare, altrimenti ha ragione Cesare, saremmo delle persone incapaci, dovremmo andare a casa, chiedendo scusa, ma qualora questa partita, che noi abbiamo attivato, per primi, per affrontare e per risolvere problemi ereditati e per affrontare e risolvere problemi che oggi, in tempi rapidissimi, dobbiamo affrontare e risolvere, per il Patto di Stabilità, questo io credo che sia quello che noi dobbiamo assumerci come carico e questo è quello che avrebbe ragione Cesare Serrini a chiederci, qualora non lo raggiungessimo: di andare in fretta a casa.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia. Collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (Comunisti Italiani): Grazie, Presidente. In una delle precedenti sedute del Consiglio comunale abbiamo votato gli indirizzi di bilancio, consapevoli che in una situazione così pesante il bilancio sarebbe stato necessariamente rigoroso, oggi però ci troviamo su posizioni lontane, rispetto ad alcune scelte che sono state operate da questa Amministrazione. Non ci convincono i tagli che sono stati operati nei servizi sociali, che hanno sempre rappresentato una priorità per la nostra città. Ci preoccupano le ricadute che peseranno sulle fasce più deboli, provate dalla recessione economica in atto e ci preoccupano queste scelte, fatte proprio da un'Amministrazione di centrosinistra. Sono note a tutti le nostre critiche sulla politica del personale, il bilancio le conferma purtroppo. La nostra storia di PDC nell'ambito di questa legislatura è nota, abbiamo sempre agito con grande senso di responsabilità, ma non possiamo approvare contenuti di bilancio che siano in contrasto con i valori programmatici propri del nostro partito. Perciò insieme ad altre forze politiche, avevamo chiesto un periodo di approfondimento, anche breve, che non ci è stato concesso, per questi motivi ci asterremo.

Il nostro partito riconferma comunque l'appartenenza al centrosinistra, quell'alleanza che ha permesso di eleggere questo Sindaco, il nostro è un voto che proprio per questo ci impegnerà a lavorare per modificare parte consistente del bilancio, al fine di raggiungere l'obiettivo del riequilibrio, salvaguardando le conquiste sociali e civili della nostra città. In questo sforzo noi cercheremo l'alleanza delle forze laiche e progressiste di Sinistra della città. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Pesaresi. Ho prenotato il collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): Grazie, Presidente. Questa previsione di bilancio del 2006 io credo che debba essere considerata senza dubbio corretta sul piano dei calcoli e delle geometrie contabili, anche se gli stessi Revisori dei Conti esprimono delle perplessità e pongono, a quanto ha detto l'Assessore stesso, alcune prescrizioni. Tuttavia, com'è apparso chiaro anche dalle prime discussioni sul Piano delle Opere Pubbliche è evidente tutta la difficoltà che quest'Amministrazione ha, non tanto nel proporre ricavi e costi, quanto piuttosto per navigare in un mare pieno di pescicani affamati. 42 milioni di debiti pregressi. Qui si parla di lavori socialmente utili, ma ad Jesi non c'è un marciapiede sano. Non c'è più una strada, a Jesi, che non abbia una buca grande ogni 20 metri quadrati. Le strade limitrofe al corso sono talmente piene di buche e di pavimentazioni sconnesse, che Jesi è rimasta l'unica città abbastanza importante in tale stato. Non solo quest'Amministrazione non vede queste cose, ma quest'Amministrazione non ha previsto parcheggi per il centro storico, ma addirittura non sa sfruttare nemmeno i posti auto a pagamento, visto che non si è dotata di distributori automatici a tempo.

Se poi ci solleviamo un po' da queste cose importanti, ma forse per il Comune minime, andiamo a vedere che cosa quest'Amministrazione ha fatto o sta per fare, per l'ormai famoso cimitero e per le strade non fatte, vedi asse nord o addirittura una qualsiasi strada per il nuovo ospedale.

Questo bilancio di previsione non solo è stretto tra le difficoltà dei debiti e il tentativo di portare a termine promesse che non si realizzeranno, ma soprattutto è stretto dalla pochezza delle idee e dalla pochezza dei progetti. Quest'Amministrazione si è spesa e si spende per delucidare il piano idea, per ottenere consensi, assolutamente negati nelle circoscrizioni e non fa intravedere la città del futuro, che possa minimamente avvicinarsi a quella nobile, che era almeno pochi anni fa.

Questo bilancio quindi è il prodotto non solo delle ristrettezze finanziarie, autoprocuratesi in gran parte ed ereditate da precedenti Amministrazioni dello stesso colore politico, ma dalla ristrettezza di idee soprattutto e soprattutto dalla ristrettezza di progetti, che possono aiutare la città a crescere. Questo bilancio è il frutto anche di errori finanziari, che si perpetuano da decenni. Abbiamo pagato oneri per Avvocati e per cause perse, che credo si avvicinino oramai a 2 milioni di euro. Abbiamo pagato per direttori che non hanno lavorato e che sono stati tacitati con delle onerose liquidazioni. Quest'Amministrazione in questo bilancio prevede di vendere immobili per oltre 10 milioni di euro, e fino ad ora, negli ultimi tre o quattro anni quest'Amministrazione ha venduto beni per non più di 3 milioni di euro e poi in un certo qual modo quest'Amministrazione è stata anche fortunata, nonostante i propri errori. Il terreno edificabile in via Appennini, messo all'asta nel mese di agosto, per un importo base di 1.069.000 euro, è stato acquistato per 2.700.000 euro, si pensi se avessero partecipato solo due o tre interessati e quelli avessero fatto un'offerta, che so, di 1.100.000 euro! Questo è il modo di gestire il denaro, i beni, la società a Jesi. Ma quest'Amministrazione, per quanto riguarda la spesa corrente, campa e non muore se è vero che dobbiamo sempre e solo far conto sui cespiti degli oneri di urbanizzazione e soprattutto sulle alienazioni. Ma insomma tutta l'ICI, tutte le imposte dirette e indirette, tutte le multe, tutti i cespiti che derivano al Comune da altri interessi, bastano o non bastano per gli stipendi, per la macchina comunale, per l'assistenza? Noi non siamo contrari a vendere i beni del Comune per cercare di tamponare i nostri antichi debiti, ma dovremmo vendere i nostri beni per dare l'assistenza agli anziani della Casa di Riposo, per l'assistenza sociale in genere? Quale scelta sta facendo quest'Amministrazione tra nuove rotonde, sottopassaggi tra viale della Vittoria e viale Cavallotti, canile comunale, restauro dell'orrenda casa colonica dall'Azienda Agraria e l'istituzione di nuove società, alle quali conferire i beni da vendere e addirittura poi indebitarsi con questa stessa società per sopravvivere? Se quest'Amministrazione, con questi sistemi, dovesse gestire una società più piccola, meno importante, come potrebbe essere, che so, un Comune più piccolo, una società di medio livello, credo che gli amministrati avrebbero da tempo richiesto le dimissioni. È opportuno pertanto parlare sul bilancio di previsione, proprio perché, com'è stato magistralmente detto dal consigliere Serrini, è qui che termina a mio avviso la velleità di questa Giunta, è qui. E ora che se gli Amministratori della città di Jesi per un attimo solo

avessero una sincera coscienza critica, si dovrebbe onestamente dire: “Basta, non siamo più capaci di procedere oltre e quindi affidiamo ad altri i compiti per noi di soluzione impossibile!”. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Ho prenotato il collega Cercaci. Prego.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (GRUPPO MISTO): Grazie, Presidente. A nostro avviso, signor Sindaco, il bilancio che Lei oggi ha portato al voto si presenta come un documento strettamente tecnico. Questo è vero, però risulta alquanto difficile capire le scelte politiche che sono a fondamento dei numeri in esso contenuti. Risulta difficile, cioè comprendere se i tagli, che sono stati decisi e le scelte che sono state poste in essere, siano effettivamente realizzabili. Sinceramente io questo non l’ho capito, cioè io non sono in grado francamente di spiegarlo ad un ipotetico cittadino, che dovesse presentarsi e chiedermi delle notizie in merito; ma al di là di quello che è l’aspetto prettamente tecnico, contabile appunto, però io credo che il cittadino e anche il sottoscritto vogliano sapere quali sono le scelte che lo riguardano, cioè quelle che investono il suo futuro, non gli importa che alla fine tutto quadri per adempiere a quello che poi è un obbligo meramente di Legge. Mi sarebbe piaciuto vedere nel bilancio una strategia, che invece non ho visto; scelte prioritarie quali quelle che riguardano i settori dell’infanzia, degli anziani, degli handicappati, degli stranieri e quindi scelte strategiche sulla pedonalità, sul trasporto pubblico, sul verde, eccetera. Non dico ovviamente che non ci sia niente di buono in questo bilancio, però a me e a noi pare che manchi un criterio d’ordine del bilancio. A fronte di questo, Signor Sindaco, alcune forze politiche, già è stato detto, tra cui la nostra, le hanno chiesto il rinvio della votazione, anche di poco. Ma Lei - e le confesso che non ho capito ancora bene il perché - non ha ritenuto di dover accogliere questa legittima - a nostro avviso - istanza. Il rinvio secondo noi avrebbe permesso di arrivare ad un voto realmente condiviso da parte delle forze della maggioranza. Ci sono alcune scelte viceversa che ad oggi non possono essere condivise. E adesso io qui ne cito solamente tre, perché altrimenti veramente la cosa si dilunga troppo, mi riferisco alla Casa di Riposo, al taglio che la riguarda, al licenziamento o alla dismissione, come si vuole dire, del personale a tempo determinato e alla chiusura del Museo Archeologico del Territorio. Per quanto riguarda la Casa di Riposo, a me risulta che nel bilancio 2006... (*Interruzione del registrazione per cambio cassetta*) ...è evincibile chiaramente dai documenti che sono anche qui depositati. È stato deciso un taglio di circa 500.000 euro. La somma che verrà erogata all’ente per gli anziani quindi sarà di solo circa 900.000 euro, a fronte dei circa 1.400.000 che fino al 2005 venivano erogati. Ecco, il problema che sorge, almeno per quanto mi riguarda, è questo: la somma di 1.400.000 euro è quella necessità al di sotto del quale non si può scendere, pena il blocco della casa di riposo. È ovvio, perché è chiaro che così sia, che a giustificazione di questo taglio è stato indetto qualcosa e cioè che c’è una grossa probabilità che si riuscirà a creare una società consortile con altri Comuni e che comunque qualora non ci si riuscisse verrebbe comunque creata un’azienda speciale e in ogni caso c’è sempre la possibilità dell’assestamento di bilancio, di settembre credo.

Ecco, la problematica che ha investito me in particolare, ma anche altri, credo che sia proprio questo, cioè tutte circostanze che sono eventuali. Io credo che ormai tutti sanno e tutti sappiamo che per quanto riguarda la società consortile con gli altri comuni purtroppo credo che sarà difficile ottenerle, comunque sarà un passo lungo probabilmente da ottenere. Io me lo auguro e lo auspico. L’azienda speciale ad essere bravi è molto capace, come minimo non potrà nascere prima di un anno e mezzo circa. Vogliamo dire un anno, un anno e mezzo. Con l’assestamento di bilancio a settembre dobbiamo assestare 500.000 euro, speriamo di trovarli. Viste le condizioni insomma non è così semplice forse. Però il taglio viceversa è un taglio immediato che va a colpire immediatamente quello che è il bilancio della casa di riposo. Quindi questo è secondo noi un problema che francamente crea delle problematiche. Personale che verrà licenziato. Personale a tempo determinato ovviamente, cioè che non verrà riconfermato per essere più precisi. Con il taglio

previsto nel bilancio 2006 per il personale a tempo determinato creeranno quindi con certezza i servizi per la città, e io non ho trovato, a me non pare che ci siano state, previste alternative o compensazioni sul punto. Allora forse sarebbe giusto avvertire e informare i cittadini su ciò che si devono aspettare o meglio non aspettare a seguito di questi disservizi. A meno che non si voglia, ma io sono convinto che così non è, sostenere che quel personale che verrà dimesso, che non verrà più confermato fino ad ora non è servito a nulla. Quindi delle due l'una: o non è servito a nulla, o se è servito togliendolo poi ci saranno dei problemi. Io questo mi immagino e di questo avevo bisogno di essere diciamo così rassicurato e informato meglio. Entro un attimo nel merito del museo archeologico anche del territorio, e sottolineo del territorio perché io questa cosa l'ho saputa solamente due o tre giorni fa, cioè io due o tre giorni fa, non mi ricordo con precisione, ho saputo che il museo archeologico del territorio, dal primo gennaio 2006 verrà chiuso, e trasferito presso una stanza del palazzo Pianetti. La cosa drammatica, signor Sindaco, è che Lei ha dichiarato anche di fronte a me di essere convinto che questo porterà una valorizzazione del Museo Archeologico rispetto a quella che è adesso la sua attuale collocazione, però è evidente che è stato male informato, perché io le ricordo che il Museo Archeologico del Territorio, che è collocato come tutti sanno attualmente presso il complesso San Floriano, si chiama così "del Territorio" perché il 90% del materiale archeologico che è stato depositato dallo Stato è relativo a materiale e a reperti del territorio appunto, quindi Mergo, Serra San Quirico, Monsano, e così via. Io non so francamente, signor Sindaco, chi le ha detto che la Sovrintendenza lascerà il materiale, oggi depositata a Jesi, anche nell'ipotesi di un trasferimento della nuova situazione, perché Le dico, quale ispettore della Sovrintendenza Archeologica, quindi penso di sapere forse in anteprima certe cose, che così non accadrà perché espressamente la Sovrintendenza, qualora non ci saranno i presupposti di quello che è stato il progetto che la precedente Amministrazione nel suo complesso aveva portato avanti, la prima cosa che farà sarà quella di riportare il 90% del materiale del Museo Archeologico ad Ancona. Quindi noi ci ritroveremo ad aver portato avanti un progetto importante, che io credo condiviso da tutta la città, ad un piccolo spazio con piccolo materiale che avrà perso tutta quella sua centralità, che faceva diventare Jesi appunto punto di centralità del territorio, per altro anche sostenuto dalla Provincia di Ancona, dalla Regione e così via. Io potrei continuare con altri esempi, chiaramente mi fermo, perché poi rischio di diventare troppo lungo. Tutto quanto finora detto quindi va collocato, a mio parere, anche in una serie di scelte relative ad incarichi esterni all'Amministrazione, che rendono il sottoscritto perplesso, perché tale scelta presuppone una scarsa considerazione del personale interno al Comune. E a me pare che quest'Amministrazione, rispetto alle risorse economiche già impegnate, che si andranno ad impegnare per incarichi esterni vari, non abbia viceversa tenuto conto di un elemento essenziale per il buon andamento della macchina comunale, cioè il coinvolgimento e l'adesione dei dipendenti comunali, ognuno a mio avviso e a nostro avviso, con grande esperienza e capacità da non gettare, ma da valorizzare e utilizzare.

Ciò detto, signor Sindaco, Le comunico - e francamente questo lo dico proprio con estrema chiarezza, con grande dispiacere - che il nostro Gruppo esprimerà voto di astensione sul bilancio di previsione 2006. Ci tengo però a precisare il fatto che la nostra astensione non vuole dire estraniarsi, al contrario siamo disponibili ad incontrarci tutte le volte che sarà necessario, per arrivare ad un bilancio veramente condiviso e per questo daremo tutto il nostro apporto per affrontare le dovute correzioni che eventualmente potrebbero venire in luce. Io concludo dicendole quindi che il nostro voto di astensione è critico, ma costruttivo, nella logica imprescindibile e ci tengo a sottolinearlo, dell'appartenenza ad una coalizione di centrosinistra in cui noi crediamo con grande forza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Cercaci. Io, colleghi, non ho altri interventi prenotati. Un momento! Prima degli interventi della Giunta, sarebbe

opportuno terminare gli interventi dei Gruppi consiliari e dei Consiglieri comunali. Dunque ho prenotato il collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Nel dibattito che è emerso su questo punto all'ordine del Giorno, un punto fondamentale, che è quello dell'approvazione del bilancio di previsione, che coinvolge scelte, che a loro volta coinvolgono delle riflessioni politiche, dei punti di vista e abbiamo ascoltato appunto diverse impostazioni. Io credo che ci stiano tutte, perché siamo un Consiglio comunale, un'istituzione democratica e quindi hanno tutte pari cittadinanza, purché siano motivate e quelle che ho ascoltato sono più o meno, non dico più o meno condivisibili, più o meno motivate, però un rilievo lo dobbiamo pur fare, per quanto riguarda l'intervento del consigliere Talacchia, che ha insistito più volte, nel suo lodevole intervento, sul fatto delle radici storiche, dell'indebitamento, delle scelte precedenti, come se qui fossimo in un completo ambiente di extraterrestri, del tutto estranei a quello che è successo nella città negli anni precedenti e che ha dei riflessi anche sull'oggi. Quindi, qui le scelte sulle quali ci troviamo a decidere e la situazione che abbiamo di fronte, deriva anche da scelte che le forze del centrosinistra in determinati periodi storici hanno fatto. C'è un legame che collega le forze di centrosinistra a segmenti significativi e importanti della città da oltre vent'anni. Quindi ci troviamo a questo punto, perché sono state fatte delle scelte, che hanno arrecato a questa città un grande sviluppo, grandi indici di benessere e sulle quali francamente io credo che sia fuorviante ribadire questo discorso. Siamo qui, noi credo, come forze politiche e, a maggior ragione, come forze politiche di maggioranza e di centrosinistra, ci troviamo a ragionare su questa situazione, che è il frutto di scelte o anche di non scelte. Tuttavia quello che è successo in continuità e in linearità politica da trent'anni a questa parte, ha fatto sì, che questa città raggiungesse dei significativi livelli di benessere, di civiltà, di servizi sociali, di sviluppo economico e quant'altro. Quindi io, come socialista, mi sento coinvolto in questa stabilità e posso dire che non ho niente da rimproverarmi sotto questo profilo. Certo, potevano essere fatte delle altre scelte e questi livelli di sviluppo sarebbero potuti essere più elevati, ma credo che tutto sia possibile. Tuttavia, allo stato delle cose, abbiamo questa situazione. Ancora però ci troviamo in questa situazione, che con un sano realismo si deve affrontare, perché è frutto di quello che dicevo prima. E come affrontarla? Per affrontarla, a nostro parere, ci vuole realismo, senso di responsabilità, pragmatismo, buon senso, ma ci vuole anche una forte dose di iniziativa politica e quindi anche mettere in campo, da parte di tutte le forze della maggioranza - e io dico non solo - proposte, suggerimenti, che consentano comunque di aprire un ampio fronte di discussione. Ora noi, in tempi stretti, perché il 17 novembre abbiamo votato gli indirizzi di bilancio e oggi 29 ci accingiamo a dare un voto definitivo sul bilancio stesso, in tempi dicevo così stretti, questo stato, questo livello di elaborazione, non è stato sufficiente. Perché? Perché i tempi sono stretti. C'è stata, è vero, una comunicazione istituzionale a livello generale, per quanto riguarda il livello dei conti, il pregresso e quant'altro, ma quello che è a nostro avviso in parte mancato sono stati proprio i tempi e l'elaborazione, per l'elaborazione propositiva, che credo noi, come altre forze politiche della maggioranza, tutte le forze politiche della maggioranza sicuramente avevano, hanno e avranno. Ma tuttavia questo contingentamento dei tempi ha fatto sì, che già una sorta di forzatura che francamente noi non abbiamo fortemente gradito, perché poi immaginavamo che di fronte alla contingenza dei tempi ci si sarebbe trovati di fronte ad una situazione di bilancio, che assomiglia, più che ad un contenitore di spunti politici, di indirizzi programmatori per la città, da qui ad un anno, un anno e mezzo, all'assolvimento di una scadenza contabile, io devo presentare il modello 740 o 730, quello che è, per la dichiarazione dei redditi entro... e devo scrivere alcune cose, devo fornire, perché ho bisogno di finanziamenti o quant'altro, devo redigere formalmente un bilancio e lo faccio. Quindi questo per dire che anche noi, da quello che è emerso e dagli incontri ufficiali, dalle dichiarazioni che ci sono state, avevamo chiesto, insieme ad altre forze politiche, proprio un momento, prima di tutto il rinvio di questo termine perentorio, proprio per poter avere spazio, tempo per produrre idee, per confrontarci con le idee altrui e per poter alla fine portare una sintesi

realisticamente positiva e superare quindi quest'impostazione, questa data così perentoria, che in realtà perentoria non è, perché c'è tutto il tempo possibile come abbiamo fatto negli anni precedenti per poter elaborare il bilancio nei mesi di febbraio o marzo o anche fine gennaio.

Questo ha ristretto, mortificato la vocazione delle forze politiche a produrre più che mai idee, perché più che mai idee e slancio politico è necessario in questa fase che abbiamo detto difficile. Allora, tutto questo non c'è stato o c'è stato poco. C'è stata anche in passato scarsa considerazione di chi ha posto e non eravamo i soli, perché eravamo tre forze politiche, quattro, questa considerazione. Ora, noi teniamo, tutti e lo abbiamo ribadito, alle sorti del centrosinistra in questa città, ci teniamo prima di tutto al tenore e allo sviluppo, al momento di questa città, perché questa città ha bisogno di un rilancio forte, quindi i tempi contingentati e le blindature non agevolano questo tipo di approccio, tuttavia anche nel merito di alcune considerazioni e spunti di bilancio, quest'impostazione, diciamo formale e burocratica, si evince anche da incontri che ci sono stati anche in sedi ufficiali, in Commissione. Un giorno si pensa ad un aumento dell'ICI, un altro giorno si tagliano dei servizi. Fatto salvo la buona fede e la buona volontà del Sindaco e degli Amministratori, però questo tipo d'impostazione l'abbiamo vista un po' fondata sulla precarietà, su una certa insicurezza, che avvalorava via e più quell'esigenza di cui dicevo prima, cioè quella di un confronto più ampio, più aperto con tempi più larghi per poter macinare idee, che io credo che ce ne siano. Ne potrei dire una, due, tre, quattro... Ce ne sono. Ne dico una, per esempio: qui si è parlato anche del personale, della macchina comunale, io credo che ci sia stato un po' un tentativo fuorviante da parte del Comune di quasi quasi scaricare un certo immobilismo, che in ogni caso è testimoniato sui dipendenti comunali, cosa che mi sembra sia abbastanza poco opportuna politicamente e anche in un certo senso scorretta. Non è che qui l'organizzazione del personale sia filata liscia com'era stata impostata. Prendiamo atto almeno di questo, che onestà intellettuale ci impone di avere i dati sottomano. E anche qui scaricare su altri delle colpe e delle responsabilità, mi sembra più che mai scorretto, proprio per quell'appartenenza di cui dicevo prima. Ora, di fronte al fatto che alcune forze politiche con senso di responsabilità – com'è stato sottolineato – pongano queste questioni di tempi di elaborazione, di confronto, voglio dire, c'è stata una risposta, che non è in linea con un recupero, con un rilancio della coalizione del centrosinistra tutto, che è necessario per il centrosinistra, per la città. Noi abbiamo avuto quasi la sensazione come che non dico rompiate le scatole, ma comunque poniate delle questioni, rinvio, perché usate delle tecniche dilatorie, perché volete forzare su alcuni punti, piuttosto che su altri e quant'altro. In realtà, non è così, io ho avuto modo anche di assistere alle ultime riunioni della Commissione, anche dalle testimonianze che ci sono state oggi, è apprezzabile il fatto di alcuni miglioramenti che sono stati apportati, a seguito di emendamenti, però la cosa non è soddisfacente al 100%. Qui è stata citata la Casa di Riposo, io non so, con il Presidente abbiamo un rapporto di militanza politica comune, di amicizia e di onestà intellettuale. Certo che, dal punto di vista formale, uno potrebbe dire che il bilancio della Casa di Riposo è a posto, ma formalmente, perché noi abbiamo un finanziamento alla Casa di Riposo fino a settembre, perché si parte dalla certezza che dal primo ottobre la costituzione dell'azienda territoriale dei servizi faccia sì, che inglobi la Casa di Riposo, quindi non è più necessario nessun finanziamento.

Io sono sicuro che sarà così, ma come possiamo noi, da qui a settembre, pensare che non ci possa essere un qualche disagio, una qualche delibera di Consiglio comunale, di Comuni aderenti all'ambito, che poi per qualsivoglia motivo cambi idea? Non è così, certo. Noi qui abbiamo bisogno di certezze, poi se questo non succederà, è stato detto che faremo un'azienda noi. Va bene, per fare alcune aziende, per dare un certo tipo d'impostazione organizzativa e alcuni servizi, ci abbiamo messo degli anni, nel giro di un mese faremo un'azienda speciale se non riusciamo a fare... Cioè si ha l'idea e ritorno a quello che dicevo prima, di una situazione, che è quella che è, con una forzatura sulla data, che consente solo di sistemare delle partite contabili del dare e dell'avere, per carità fatte anche bene, ma non c'è un bilancio da un respiro politico. È questo quello che noi vorremmo sottolineare. E volevamo sottolineare questo nei colloqui, negli incontri, nelle testimonianze che

abbiamo avuto proprio in senso positivo. Qui non vogliamo spaccare niente e nessuno, siamo forze di centrosinistra, bisogna riequilibrare le culture nel centrosinistra stesso, nelle quali la cultura, come per i laico-riformisti, è fortemente deficitaria e non è presa nemmeno in considerazione, perché anche questo elemento del metodo è importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Brunetti, io ti invito a...

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, quindi questa situazione, questa blindatura di tempi, non ha consentito a quella creatività e a quella positività nei rapporti, quella positività politica, quella positività nei rapporti tra le forze politiche, che sicuramente con più tempo a disposizione sicuramente si sarebbe trovata. Mi riservo poi successivamente di aggiungere delle altre considerazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Scusa, Brunetti, anche se il tempo suo prevede ancora 2 minuti e mezzo, tuttavia il problema è che c'è stato un guasto al sistema informatico, quindi il tempo è rimasto bloccato da diverso... Perché uno che guarda là, vede che ancora ci sono 2 minuti e mezzo a disposizione. Detto questo, scusate, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Grazie, Presidente. Prima di fare l'intervento, io volevo ricevere un'informazione dall'Assessore competente se è possibile o dal Sindaco, relativamente al numero di "biglietti" penso che sia il termine per misurare, del Museo Archeologico del territorio e relativamente al costo quantificato di quella struttura, poi farei l'intervento se è possibile, proprio come richiesta d'informazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sindaco, prego.

SINDACO: Mi risulta che...

(Ndt, interventi fuori microfono).

SINDACO: Il dato è sostanzialmente dei 63.000 euro circa il costo...

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Solo i dati, poi le considerazioni politiche, Assessore, le fa...

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: I dati sono: il costo medio annuo si aggira sui 70.000 euro, le presenze le do al 2005, sono 1.345, da cui va scorporato un 30%, perché un 30% riguarda i lavoratori didattici delle scuole, quindi sottratto come costo del biglietto individuale intorno ai mille.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Bucci, premi per favore, grazie.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Grazie per l'informazione, era un'informazione che mi mancava e la curiosità mi era sorta dall'intervento del collega Cercaci. Allora, mi riallaccio ad un pezzo dell'intervento che è stato fatto dal collega Grassetto, il quale diceva che va dato entusiasmo, uscendo dagli stereotipi – diceva lui – modificando il sistema e creandone un altro. Questa, a mio parere, è un'indicazione che mi sento di

assumere se il collega Grassetti che adesso non c'è me lo consente, però è un'indicazione molto interessante, nel senso che questa maggioranza e quest'Amministrazione ha necessità di uscire dagli stereotipi, dagli schemi, dalle modalità con le quali in qualche maniera questi quattro anni ormai si è lavorato ed essere creativi e fare quindi quello che deve essere fatto per dare sicura attuazione al programma di mandato. Non entrerà chiaramente sugli interventi di alcuni colleghi della minoranza, che chiedono le dimissioni, eccetera. Io quantomeno mi aspettavo dalla minoranza, anche perché evidentemente le dimissioni e quindi la possibilità di rivedere l'attuale quadro politico, eccetera, è un'occasione per essere anche interessante per qualcuno in generale di questo Consiglio comunale, quindi è evidente che interventi della minoranza vanno in quella direzione e in questo caso non mi sento di commentarli. Invece commenterei alcune cose della maggioranza, alcuni interventi dei colleghi di maggioranza. E qui in qualche maniera ho chiesto quest'informazione sul Museo Archeologico, quindi sul livello che questo servizio offre, perché a mio parere, questo bilancio non taglia i servizi. È questo che dobbiamo capire e dobbiamo in qualche maniera riconoscerlo.

Allora, il Museo Archeologico, che costa 70.000 euro e che in un anno fa mille ingressi, secondo me se riusciamo a far sì, che magari messo insieme alla Pinacoteca o messo insieme ad altre strutture nel museo archeologico entrano 4.000 persone o 3.000 persone secondo me noi abbiamo fatto un buon servizio alla città. Abbiamo garantito l'ingresso al Museo Archeologico e non abbiamo tra virgolette sprecato soldi perché abbiamo ottimizzato perché tanto comunque la Pinacoteca è un servizio che è importante che venga conservato, tenuto aperto eccetera, come anche lo è il Museo Archeologico perché nessuno dice di chiudere e di rimandare le cose ad Ancona del Museo Archeologico, però abbiamo fatto anche un miglior servizio se abbiamo sentito ai cittadini, visitatori che vanno alla Pinacoteca di vedere anche il Museo Archeologico, perché così diamo un servizio migliore, e tra l'altro forse li facciamo anche risparmiare sui biglietti di ingresso, perché con un unico biglietto magari vedono le due sezioni. Poi dopo vedremo se questo è possibile da un punto di vista della logistica, della Soprintendenza, ma io non vedo... La Soprintendenza io penso che sia interessata a far sì, che i materiali che ci sono disponibili siano resi visibili dal pubblico, visitabili dal pubblico e che non stiano in stanze chiuse in cui nessuno ci va a vederli. E questa eventuale nuova collocazione secondo me va in quel senso. Quindi non vedo cosa avrebbe da ridire la Soprintendenza, però questa è una verifica che va fatta e sicuramente l'esecutivo dovrà farla. Questo, per dire che in questo bilancio quello che si è tentato sicuramente di fare e ci si è riusciti, a mio parere, è stato quello di far fronte a questa difficoltà enorme, perché non dimentichiamoci che il taglio sulle spese esiste ed è enorme, perché in certi casi, per certe spese addirittura arriva al 40% e comunque si tratta di un 7%, 6,7 quello che è, delle spese del 2004. E questo non ce lo dobbiamo dimenticare, perché da qui partiamo. Allora, il bilancio cerca di ottimizzare sul Museo Archeologico, come cerca di ottimizzare in tutte le altre possibilità dove questo è possibile farlo. Allora, non possiamo dire che questo bilancio non ha idee e che il poco tempo di discussione – mi riferisco al collega Brunetti – non ha consentito di far emergere le idee, che tra l'altro lui diceva ce ne sono, però devo dire e questo poi magari in un intervento stava per dircele, ma non ce le ha dette Brunetti. Quando stava per dirci le idee che lui aveva, una che lui aveva, ha detto che in realtà c'era stato il tentativo di scaricare sui dipendenti i problemi dell'Amministrazione, però le idee non sono venute fuori, ma queste ce le dirà Brunetti, magari nell'intervento sulla dichiarazione di voto, così almeno più idee ci sono e più questo consentirà di fare un buon bilancio. Detto questo, a mio parere, l'altra cosa a cui noi, come Partito di Rifondazione Comunista teniamo molto, è che in pratica questo bilancio, prima di tutto consente - e deve consentire - e su questo chiaramente ci sarà la nostra attenzione e attività nel corso di quest'anno di mantenere l'attuale livello di qualità e di quantità dei servizi, ottimizzandoli fondamentalmente e cercando, dove ci sono, di ridurre gli sprechi. Prima quello che facevo era un esempio ovviamente. Mantenendo quindi il servizio che viene dato alla città. L'altra cosa che questo bilancio fa è quella di non intervenire, ad esempio come hanno fatto altri Comuni, sull'ICI della prima casa e questa ci sembra una scelta importante e

rilevante, perché andando ad intervenire sull'ICI, sulla prima casa, evidentemente l'Amministrazione avrebbe colpito le famiglie. E secondo, noi questo bilancio deve cercare di ridurre quanto più possibile l'aumentare il prelievo sulle famiglie, anche se devo dire che secondo noi questo è l'intento che la Finanziaria si poneva: cercare di scaricare sui Comuni il taglio delle spese, cercare di far sì, che quindi i Comuni aumentino il prelievo sui cittadini e nel frattempo consentire alcuni sgravi di facciata, demagogici al governo, tipo quello sul bonus per i figli, eccetera. Allora, noi dovremmo cercare di controbattere a questa cosa e questo bilancio lo fa, conservando, cercando in tutte le maniere di conservare i servizi e devo dire che gli emendamenti che prima ci venivano proposti vanno in questo senso, quello di conservare quanto più possibile i costi di lavoro, quindi l'emendamento sui lavoratori socialmente utili, l'altro sull'assunzione del part-time delle categorie protette vanno in questo senso. E quindi riteniamo che anche in questo caso l'Amministrazione abbia avuto un'attenzione anche al tema del lavoro. Concludo questo intervento, tornando all'intervento di Grassetto che diceva appunto che ci vuole entusiasmo, bisogna uscire dagli stereotipi, eccetera. È vero, questo, quest'Amministrazione deve in quest'anno e mezzo concludere il mandato che il programma elettorale ha conferito, su cui questa maggioranza si è costituita. Allora qui è ormai passato il rodaggio, sono state fatte alcune verifiche, sono state verificate alcune condizioni, sono state fatte alcune scelte, perché queste stanno sugli indirizzi di bilancio, ma stanno sulle attività che nel corso di questi tre anni sono state portate avanti. È evidente che adesso è il momento di agire rapidamente, questo perché i tempi poi sono limitati, questo perché le decisioni politiche ormai ci sono e c'erano. E le decisioni politiche non si costruiscono in un mese, ma si costruiscono sulla lunghezza di qualche anno, quindi ormai sono costruite da alcuni anni, che quest'Amministrazione, che questa maggioranza sta lavorando insieme sui vari temi. Quindi è il momento di stringere e di prendere delle decisioni importanti, perché in questo momento tra l'altro spinti anche dalla Finanziaria, che ci obbliga a fare queste scelte. E forse in questo senso, devo dire solo in questo senso, la Finanziaria ha anche un ruolo propositivo e positivo, perché ci obbliga ad uscire dal gioco del barcamenarsi e invece andare avanti sulle grandi scelte e ritirare dentro su quelle grandi scelte. Allora, la nostra posizione è che questo è il momento di compiere delle scelte forti. E sulle scelte forti i partiti di questa maggioranza dovrebbero, a nostro parere, collaborare, lavorare e cercare di portarle al termine nei tempi che ormai abbiamo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Non ho altri interventi.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: I Gruppi consiliari non intervengono, quindi passiamo... Collega Aguzzi, prego... No, scusate. Chi è il 40? Collega Tittarelli, prego.

CONSIGLIERE – TITTARELLI GIULIANO (GRUPPO MISTO): Grazie, Presidente. Io vorrei correggere intanto quando Marco Cercaci ha parlato di Gruppo Misto: noi del Gruppo Misto votiamo in questo modo. Io vorrei correggere... scusa, Marco. Quindi attualmente ho potuto seguire bene la situazione del bilancio, che per il bilancio ho visto che è un bilancio molto tecnico, per andare a interferire su quelle cifre perché bisogna essere dei tecnici del bilancio. Tempo indietro, quando frequentavo il Partito, quando ho visto di aumenti dell'ICI ho detto: ma che facciamo? Aumentiamo qua? E qualcuno del partito mi ha detto che non mi dovevo preoccupare perché erano bilanci per il rilancio e quindi tu vedrai che tra tre o quattro mesi qualcosa cambia e sicuramente in meglio, però io non mi rendevo conto che fossero delle frasi giuste, non vedevo programmi, non vedevo movimenti sulla ristrutturazione dell'Ente, non vedevo niente per i patrimoni comunali, non vedevo niente sul settore del personale, eppure abbiamo votato e a favore, compreso io. Che

delusione! Oggi noto con piacere qualcosa di diverso e cioè hanno messo in movimento il settore del personale, ho visto la RSU partecipe sui movimenti del personale. Ho incominciato a vedere i patrimoni dell'Ente non strategici da vendere. C'è un signore addetto, che è il dottor Rubini. Abbiamo sempre parlato di patrimoni comunali, abbiamo sempre discusso di sapere qualcosa su quei patrimoni, però rimaneva sempre lettera morta. Oggi c'è qualcosa di diverso e di nuovo. Allora, io mi chiedo: ma perché adesso vogliamo votare contro o astenerci su questa pratica se in passata abbiamo fatto di peggio? Allora io, per mia deformazione professionale, ho sempre cercato di premiare chi lavora e in questo caso il Sindaco, l'Assessore di competenza e gli Uffici. Ho visto un gran movimento, cercare in qualche modo la ristrutturazione di questo Ente, che era una macchina... una macchina non direi proprio, perché non è la parola tanto indicata "macchina comunale". Ma l'Ente comunale, a mio parere, non si muoveva molto. Oggi con tutto questo sistema, che ho visto muoversi all'interno, con un Direttore generale, con una persona addetta ai patrimoni, si incomincia a vedere qualcosa di concreto, quindi noi non dobbiamo perdere tempo ancora sulle richieste di alcuni partiti, che si astengono su questo, perché perdere tempo significa andare oltre, perdere del tempo significa arrivare a battuta, arrivare a fine corsa e quindi quel mandato che ci eravamo prefissati, che si è prefissata la Giunta, sarebbe un mandato che salta. Quindi qui bisogna accelerare immediatamente, cercare in qualche modo di reagire. La frase che sento spesso in questo Consiglio comunale è "mettere il turbo". E io vorrei che questo fosse il tempo giusto per poterlo fare. A mio parere è stato perso del tempo, è stato fatto qualche errore, bisogna anche ammetterlo, però io direi che gli errori si fanno quando si è nuovi su una strada. Quindi gli errori si possono commettere, purché sempre si sia in buona fede. Qualcosa è stato commesso, è stato perso del tempo. Questo è un procedimento che dovevamo fare almeno due anni fa. Abbiamo perso questo tempo e però ora è ora di ripartire e di ripartire alla grande. Io ci credo, quindi io lo voto, questo bilancio, però io chiedo al Sindaco e ai Gruppi che intendono astenersi, di ritirare le deleghe di Assessore di competenza, perché in quest'aula non c'è spazio sufficiente per giocare. Quindi se non avviene questo o dal Sindaco o dai gruppi competenti, che dichiarano il ritiro delle deleghe assessorili del gruppo di competenza, il mio voto lo decido all'ultimo momento, all'ultimo istante e cioè all'accessione di "votazione". Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Scusate, colleghi. Collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – LILLINI ALFIO (DEMOCRATICI DI SINISTRA): Io inizio questo intervento ripetendo alcune frasi che ho concluso l'intervento sul bilancio circa venti mesi fa. Nelle ultime parole dicevo: il credito che uno dà e che continua a dare è come il credito che prima o poi va riscosso. Quindi io vorrei esternare e lanciare se ancora ce ne fosse bisogno, questo cambiamento di passo e d'indirizzo, andando sicuramente più spediti e viaggiando a gonfie vele. Questo era quello che diceva Lillini a marzo del 2004, appunto 21 mesi fa. Perché dicevo quelle cose? Quelle cose che un attimo fa ha appena ricordato e che ha detto Tittarelli. E non viaggiare, in questo caso amministrare con il freno tirato. In questo bilancio l'Amministrazione comunale a mio parere ha cambiato marcia, ha cambiato passo. E io dico che era ora! La fase partecipativa, che ha portato questo bilancio ad essere battezzato come un bilancio ingessato, come un bilancio tecnico. Io dico che è un bilancio politico, anzi fortemente politico, con delle scelte che se erano state fatte un anno fa – Tittarelli diceva due – era sicuramente meglio. Era sicuramente meglio, a mio parere, soprattutto come dovere di un governo e come dovere anche etico, che vuole governare e che vuole governare bene. Io in passato ho più volte chiesto a quest'Amministrazione comunale e anche con accenti critici e a questa maggioranza di porci degli obiettivi anche ambiziosi, all'altezza della sua storia e della tradizione della città. Fermo restando il fatto che il bilancio di previsione è un documento che traduce in azione le linee programmatiche che questo Consiglio comunale ha indicato, questo per me è un punto politico importante, come importanti sono le politiche sociali, sia

dell'infanzia, sia degli anziani e dei diversamente abili, senza tralasciare anche le politiche ambientali e del trasporto in genere, sia urbano, sia extraurbano. E tra questi sistemi è la Ferrovia. Dopo tre anni e mezzo dall'insediamento di quest'Amministrazione comunale, dopo atti di impostazione, è ora che essi si producano in atti amministrativi concreti, per far raggiungere alla città i dovuti benefici. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Lillini. Io non ho altri interventi, quindi do la parola... No, scusate, Curzi. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI REPUBBLICANI EUROPEI – LISTA DI PIETRO: Grazie, Presidente. Sicuramente, ci troviamo di fronte ad un bilancio molto difficile, su cui la Finanziaria del governo nazionale pesa fortemente. Di questo ne abbiamo preso atto, come allo stesso modo crediamo che occorra prendere atto del fatto che le problematiche non terminano tutte in questo bilancio. Un bilancio che si è cercato a tutti i costi da tarare, in modo da far apparire uno squilibrio tale da colmare di 1.600.000 euro circa. Deficit, considerato da qualcuno consolidato, è imputabile, secondo sempre gli stessi, alla precedente Amministrazione. Un bilancio che torna indietro su scelte precise portate avanti negli anni dalle precedenti Amministrazione. Un bilancio che a fatica riesce a dar seguito, se ci riesce, all'Azienda Agraria e all'azienda dei rifiuti Jesi Servizi. Un bilancio che per la sua effettiva quadratura deve attendere la risposta del tempo a troppe incognite, troppi se da far coincidere e incastonare tra di loro, ovvero tutti quei progetti quali l'esternalizzazione del servizio di refezione scolastica, la gestione futura della casa di riposo, e quella che ad oggi mantiene salde tutte le nostre forti perplessità, ovvero l'azienda del patrimonio. Dobbiamo sottolineare tra l'altro la scelta mai fatta di proseguire sul progetto di alienazione del San Martino, progetto che si può migliorare e rendere più proficuo o più redditizio di quello che ad oggi è, così come approvato in passato. Un bilancio che purtroppo è prevalentemente tecnico e nella piccola parte, non tecnica, presenta un'impostazione politica complessiva non condivisibile a fronte di tagli alla spesa sociale ed ai servizi, anche se pur qualche correzione o emendamento qualcosa è stato cambiato. Correzioni minimali dell'ultima ora, comunque che non hanno fatto sì che il nostro giudizio su questo bilancio potesse subire variazioni. Questo non si è potuto verificare perché i problemi connessi a questo bilancio sono anche altri. Ad oggi si è assistito ad una gestione del personale approssimativa, onerosa con l'assegnazione di incarichi esterni con i quali abbiamo visto creare diverse impostazioni di riorganizzazione del personale, tutte abortite, tranne l'ultima che non sappiamo se mai verrà attuata e andrà mai a regime. La riorganizzazione del personale, che doveva essere il fiore all'occhiello di quest'Amministrazione durante il suo mandato con la valorizzazione delle professionalità e del personale interno al Comune stesso, poiché di persone valide e all'altezza, benché se ne dica, ce ne sono tante. Un esempio su tutti, senza nulla togliere agli altri e il restauro della Galleria di Palazzo Pianetti, che è avvenuta grazie... *(Interruzione della registrazione per cambio cassetta)* ...personale che ad oggi è stata purtroppo virtuale, solo a parole, poiché di fatto il personale interno è stato sempre poco preso in considerazione, tal volta costretto dalle situazioni contingenti addirittura a vantarsene. E quali sono i risultati di questa riorganizzazione ad oggi? Un personale del Comune in eterna fibrillazione, costretto allo stato di agitazione per fare valere le proprie cause. Altro forte traguardo di questa Amministrazione sarebbe dovuto essere il progetto dello sviluppo economico che era contenuto nel programma elettorale di mandato, ma il problema non se lo pone nessuno, al punto che il personale di quel settore oggi è in una situazione peggiore di quello di tre anni fa. Quindi insieme con altre forze politiche abbiamo richiesto il rinvio della discussione e relativa approvazione, al fine di realizzare un impianto politico realmente condiviso. Poi si è fatto spesso appello al senso di responsabilità. Purtroppo in questo periodo ci siamo trovati a dover dare interpretazioni diverse a quello che è il senso di responsabilità. Nel corso di questo mandato amministrativo credo che noi lo abbiamo dimostrato il senso di responsabilità e lealtà nei confronti del quadro politico di appartenenza, nonostante ripetute tensioni

e non la totale condivisione rispetto a determinate scelte. Credo che l'abbiamo dimostrato e cito un paio di punti. Quando si è approvata la fondazione per la gestione del teatro nel momento in cui è arrivato un emendamento che portava dal 20 al 10% l'ingresso dei privati, sarebbero stati circa 100.000 euro a occhio e croce, che avremmo sottratto dalla spesa. Oppure ancora nell'ultimo passaggio in Consiglio comunale del Campus Boario, dove diminuendo la quantità di edificato ci siamo tolti altre entrate. Così come sul piano Idea e tante altre questioni. Questo per ribadire che le critiche non arrivano oggi, ma sono state inoltrate correttamente nel tempo, e mai ascoltate. E fin dal primo bilancio abbiamo portato istanze in Giunta e in maggioranza, ci è stato riconosciuto anche dal Sindaco questo, in Giunta e in maggioranza a suo tempo. Ma allo stesso modo non sono state prese in considerazione, quindi abbiamo ripetutamente richiesto un rinvio delle discussioni in Consiglio comunale del bilancio al fine di approfondire maggiormente alcune problematiche ritenute essenziali per un vero e sostenibile risanamento del bilancio, salvaguardando i servizi della nostra città. Ma questo ci è stato negato come da anni ci è stata negata la verifica intorno agli Assessorati e ancora quelle verifiche periodiche richieste da più parti sulla situazione del bilancio e sull'attuazione del programma. Poi ci è stato detto di tutto, dalle tesi della continua ricerca di visibilità, al fatto di condizionare politicamente troppo in questa fase con la forza dei nostri pochi numeri gli altri partiti più grandi di questa maggioranza. Ma signori all'interno della maggioranza se c'è qualcuno che, suo malgrado, in un certo qual modo è dovuto sottostare a delle forti imposizioni, tal volta insindacabili, credo che questi siano stati proprio i Partiti minori, poiché vedete, può essere certamente anche vero che, arrivati a questo punto, il margine di manovra su bilancio sia ridottissimo, ma questa situazione parte da lontano. E l'ho detto nelle questioni che ho citato. Siamo stati purtroppo relegati ai margini di quest'Amministrazione, costretti a coltivare il nostro piccolo orticello, ovvero il nostro Assessorato che sul bilancio, per onor di cronaca, incide a mala pena dello 0,5%, tutto ciò senza la reale possibilità d'incidere fattivamente sulle scelte di quest'Amministrazione. Quindi riteniamo di poter definire la nostra astensione costruttiva all'interno di un centrosinistra in cui ci riconosciamo saldamente all'interno di una maggioranza a cui chiediamo una profonda riflessione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Non ho per adesso nessun altro Gruppo o Consigliere... Collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Vorrei fare due considerazioni, la prima è che dall'intervento del collega Lillini, dall'intervento del collega Talacchia, da una dichiarazione sui giornali fatta – l'ho letta su Internet, quindi non ho la copia – comunque in uno di questi giorni rilasciata, non so se dall'assessore Montecchiani o dal Gruppo di Rifondazione Comunista, quindi chiedo scusa eventualmente del lapsus, si ripete costantemente che c'è una responsabilità precedente rispetto a questa situazione di bilancio. Allora io vorrei chiedere formalmente all'Assessore alle Finanze e al Sindaco di chiarire se è vero, se non è vero, se le affermazioni fatte non da colleghi dell'opposizione, ma da autorevoli colleghi della maggioranza, che sostanzialmente sono gli unici che in questo momento sostengono e voteranno questo bilancio, se quello che loro hanno detto è vero o no. Se è vero vengono quantificate in termini concreti le eventuali tra virgolette responsabilità politiche, e non parlo di altri tipi di responsabilità, perché ringraziando Dio questa città è stata sempre amministrata da galantuomini. Se non è vero lo si dica perché almeno nel fare l'analisi del bilancio, nel verificare il bilancio di questo Comune si parte da un dato certo perché se qui ci si continua a dire che poi magari accusando, come è successo in precedenza, colleghi dell'opposizione che imputavano certe responsabilità, ripeto, amministrative, allora questo qui con certezza – sia Lillini, sia Talacchia, sia il Segretario o l'Assessore, non ricordo di chi era quella dichiarazione – dica effettivamente perché fanno queste affermazioni. Allora si parte con una valutazione seria, onesta e corretta. Io non entro nel merito di chi è la responsabilità, di sicuro non è la responsabilità delle forze dell'opposizione, però c'è una realtà che in questo bilancio 1.400.000 euro, 1.600.000 euro che si dice che va reperito non è affatto vero.

Se questa Amministrazione comunale nel corso del 2006 non concretizzerà alienazioni per importi che vanno dai 5 milioni ai 6 milioni di euro, noi cari amici il prossimo bilancio probabilmente lo discuteremo non in questo Consiglio comunale, ma direttamente con i cittadini, perché si andrà alle elezioni. Allora, questa è una cosa che va detta con chiarezza, e va detta anche onestamente, perché nelle delibere successive al bilancio ci sono tre delibere fondamentali. La prima è la variante urbanistica di via Appennini. La seconda è un'altra variante che non ricordo di quale si tratta. La terza, c'è uno studio, e mi riferisco alla delibera numero 16, in cui sostanzialmente si delibererà questa sera dopo l'approvazione del bilancio di costituire una società che favorirà le alienazioni, perché se noi non riusciamo a fare nei tempi indicati, non facendo un grande sforzo, ma nei tempi indicati dallo studio allegato Daedala, non so di dove è, ma sarà di Pesaro... Sì, è di Pesaro. Di questa società di Pesaro lo studio fatto. Se noi non acceleriamo le alienazioni cari amici, a me dispiace, voglio infinitamente bene all'Assessore, ma credo che qualche problemino, da giugno in poi probabilmente chi gestisce questo bilancio, il bilancio ce l'ha. Allora su questo dobbiamo essere chiari. Abbiamo parlato due ore in questo Consiglio comunale per l'Ordine del Giorno della Quadrilatero. Ebbene, cari amici, la società che gestisce le alienazioni ha sostanzialmente, in materia urbanistica, ma in materia di accelerazioni di tempi e di procedure, la stessa funzione che ha la Quadrilatero per quanto riguarda l'accelerazione dei tempi e delle procedure di carattere amministrativo. Quindi non si può dire: non va bene la Quadrilatero, però va bene la società... Che non mi ricordo come si chiama, comunque ha un nome che adesso non ricordo.

(Ndt, interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): No, no, la società che dovrà costituire, che sostanzialmente è una società che si indebiterà con il sistema bancario di 6 milioni di euro per anticipare le somme. Quindi viene meno tutta la trasparenza alla quale faceva riferimento anche nel suo intervento l'assessore Montecchiani. Perché che significherà? La società che costituiamo pur essendo una società a capitale 100% del Comune di Jesi, è una società che agirà privatamente minor mercato, e quindi acquisterà al Comune gli immobili o le terre per le quali oggi facciamo le variazioni. Badate bene che noi facciamo queste variazioni al Piano Regolatore nelle more di una variante generale al Piano Regolatore. Io non so se Agenda 21 propone questo nuovo metodo di lavoro, credo che però siamo distanti da quello che è il massimo della trasparenza e della chiarezza nel fare le operazioni. Diciamocelo chiaramente: se non vendiamo 6 milioni di euro entro il 30 giugno ciascuno di noi, ciascuno di voi si prepara le sue bella valigetta, perché sostanzialmente salta in quest'Amministrazione comunale il patto di stabilità. Sul pregresso io gradirei, vi farò una richiesta formalmente scritta, che chi ha fatto quelle dichiarazioni o non le fa più, oppure dice nome, cognome e indirizzo di chi ci ha lasciati in questa situazione, perché fare delle affermazioni generiche alla fine non serve niente a nessuno politicamente, perché nessuno di noi ha interessi in merito né ai vecchi, né ai nuovi, né alla maggioranza, né all'opposizione, però le cose vanno sempre dette con chiarezza, perché in questa maniera si individua non tanto la responsabilità, ma si individua il momento dal quale partire per dire di invertire la tendenza e fare una strategia diversa. In questo bilancio, cari amici della Sinistra, si tagliano i servizi all'assistenza scolastica, 3.062.000 euro nel 2004, 3.141.000 nel pre-consuntivo del 2005, 2.436.000 previste nel 2006. E rimane in piedi quella mina vagante del Centro Unico di Cottura, sul quale io credo che ce ne farete vedere delle belle. In contempo, la grande iniziativa del servizio di smaltimento dei rifiuti, abbiamo fatto una società apposta, passiamo dal 2003 2.864.000 euro di costi a 4.182 del 2005, a 4.216 nel 2006. Con un vantaggio, che noi sostanzialmente Comune faremo indebitare la società di servizi per nostro conto. E questo comunque sia alla fine chi paga è sempre Pantalone, perché noi abbiamo il 100% meno, credo, la quota marginale che oggi vendiamo, o cediamo al Comune di Monsano, comunque sia sempre pubblico è. Caleranno i servizi, i contributi per i servizi ricoveri anziani residenziali, 2.870.000 nel 2003, 2.773.000 nel 2004, 2.186.000 nel 2006. Ben 600.000 euro in meno. In contempo grande guadagno abbiamo dal nuovo appalto dei servizi cimiteriali, per cui passiamo 471.000 euro nel 2003, 475.000 euro nel 2004, voi che pensate? Abbiamo fatto un appalto spendiamo di meno. No, cari amici, spendiamo in bilancio 545.000 euro, più potenziali cause o mancati introiti perché l'aver disdetto alla scadenza e non con la condivisione da parte dell'appaltante, di sicuro prima che noi riscuotiamo una luce perpetua al cimitero passeranno come minimo due o tre anni perché non c'è il vincolo da parte... Ridi tu, Bornigia, perché conosci bene il problema, perché non ci trasferirà l'elenco dei contratti del cimitero. Quindi prima di due anni noi non riscuoteremo niente.

Vi dico che la mia, la luce perpetua mia ve la pago subito, però comunque sia non credo che ce ne saranno tanti che faranno queste cose. Quindi taglio dei servizi, ma questo taglio dei servizi era stato anticipato, non è una cosa da oggi, in epoca non sospetta, anni fa un Assessore al bilancio che stimo molto anticipava già in una sua relazione che se continuava questo tipo di gestione del bilancio del Comune il Comune di Jesi sarebbe stato costretto a tagliare i servizi. Ci siamo, siamo alla resa dei conti. Taglieremo i servizi per quanto riguarda la CIPA. Quel che faremo poi con il Global Service previsto per la casa di riposo sarà un disastro. Licenzieremo tutti i contratti a tempo determinato. In più noi e l'ho accennato prima parlando in un'altra occasione, dal 31/12 in poi avremo un ufficio ICI di due persone, quante probabilmente ha il Comune di Staffolo o di Cupramontana, quindi immaginatevi il contenzioso, immaginatevi l'incapacità di riscuotere degli arretrati, eccetera. Quindi faremo la società, non faremo la gestione delle aree che abbiamo sempre detto, che è uno strumento di ricchezza del Comune, che è uno strumento di ricchezza per il Comune la gestione delle aree insieme al Piano Regolatore, insieme alle varianti urbanistiche non

fatte ad personam, ma fatte nell'interesse della collettività, poi abbiamo anche un altro fatto e non so se ve rendete conto, ma le spese in conto capitale sono per 9.462.000 euro previsti nel 2006, abbiamo opere per 955.000 euro soltanto somme provenienti dal costo di costruzione (leggi gli oneri di urbanizzazione)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Belluzzi, per favore se puoi concludere.

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): C'ha ragione. Ma è dichiarazione di voto? No?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: No, no, siccome è 13 minuti, è sfiorato di 3 minuti già il tuo tempo a disposizione.

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Quanto c'ho?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Hai sfiorato già di 3 minuti.

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): Fino a 5. Alienazioni 4.548.000, mutui 2.819.000...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Belluzzi concludi per favore.

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): ...e altre entrate. Quindi questo, cari amici, non è un bilancio della svolta, perché è un bilancio fatto con i vecchi criteri. È vero Talacchia, abbiamo ereditato 42 milioni di euro di mutui, e paghiamo interessi all'anno per 1.900.000 euro. Ma questo è stato il prezzo dei servizi che abbiamo fatto perché non abbiamo mai messo mano ad una riorganizzazione della macchina comunale, e quando ci stiamo mettendo mano alla riorganizzazione della macchina comunale la facciamo contro il sindacato, contro la RSU, penalizzando, continuando a dare degli incarichi esterni, tutti di alta professionalità.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Belluzzi!

CONSIGLIERE - BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): E ho terminato, quindi anticipo il voto del nostro Gruppo, che è nettamente contrario a questo bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Vista la situazione politica che si sta delineando questa sera e che del resto era già emersa nei giorni precedenti sulla stampa ed era anche emersa negli ultimissimi incontri avuti come maggioranza, come Forze di maggioranza negli ultimi dei numerosi incontri per la presentazione e l'illustrazione e la condivisione delle scelte di bilancio, dicevo, vista questa situazione con la decisione di tre Gruppi Politici, i comunisti italiani, i Repubblicani Europei e lo SDI e del consigliere Marco Cercaci del Gruppo Misto di astenersi sul bilancio, siccome considero strategica l'unione e il suo rafforzamento e il suo consolidamento, non solo un obiettivo da raggiungere a livello nazionale, ma anche nelle sue articolazioni nelle sedi e nelle istituzioni locali, perché sono convinta che la presenza di culture politiche diverse all'interno del centrosinistra, quelle citate anche stasera (le laiche, le cattoliche, le riformiste, le socialiste, e magari anche le radicali) sono una delle condizioni della qualità della ricchezza del nostro progetto

politico di governo. E quindi credo che questo sia un patrimonio interno alla sinistra, a tutta la sinistra. Quindi questo patrimonio che vada mantenuto e vada potenziato! Vorrei, per queste ragioni, proprio perché considero che l'obiettivo politico più importante sia quello di mantenere l'orizzonte strategico dell'Unione, vietare delle risposte ai Gruppi consiliari di maggioranza, che hanno dichiarato che si asterranno sul voto al bilancio, che è sempre un voto di grandissima rilevanza e ovviamente ciò comporta un peso politico notevole, perché è anche vero che i colleghi che sono intervenuti, hanno dichiarato di mantenere la loro collocazione dentro questo ambito politico e hanno dichiarato che si tratta di una critica costruttiva. È pur vero che voti di astensioni, non voti su questo momento fondamentale se corrispondenti a valutazioni di non adeguatezza strategica, chi l'ha detta, complessiva dei contenuti e degli obiettivi indicati nel bilancio, dovrebbero quanto meno farci tutti interrogare per primi dichiaranti sulla coerenza con cui stanno in una Giunta dove fino a ieri questi progetti e in particolare il documento sul bilancio, sono passati dopo una serie di atti e di confronti che hanno visto i rappresentanti politici dei Gruppi consiliari condividere e votare questi documenti, che invece i rappresentanti in Consiglio contestano a volte anche con immeritata e ingenerosa durezza. Quindi voglio evitare queste risposte nel merito delle loro osservazioni, perché non ne condivido le motivazioni sul metodo e sui contenuti. Ho già ricordato i tempi, il confronto, i materiali, la non possibilità, la richiesta di produrre proposte, perché chiaramente quando si sta in una coalizione, nessuno può pensare, a prescindere dalla forza politica che gli viene data dal peso elettorale, che possano essere accolte sic et simpliciter tutte le proprie argomentazioni, tutte le proprie proposte. Stare in una coalizione significa saper arrivare a sintesi e saper comprendere le ragioni di ciascuno. Allora se l'obiettivo resta questo strategico dell'Unione, io credo che non vadano accentuate le divisioni, perché questo deve restare il progetto politico e questo è l'obiettivo, rimane quello del consolidamento di questa coalizione. Devo dire che la tradizione politica e amministrativa che in tanti dichiarano essere a Jesi di alta qualità, la sua storia, la storia di questa città dimostrata anche il peso che Jesi ha sempre avuto nel contesto provinciale e regionale e su questo permettetemi - lo ha detto poco fa il consigliere Belluzzi, ma vorrei anch'io fare una precisazione - dovremmo domandarci se c'è coerenza tra le cose che diciamo e mi rivolgo anche a qualche consigliere di maggioranza, ma mi rivolgo prevalentemente all'Opposizione, non possiamo giocare su due tavoli, dichiarando che abbiamo alle spalle - non in senso metaforico - una tradizione politica e una tradizione amministrativa di grandissima rilevanza e di grandissima qualità, che è una tradizione fatta di scelte, di grande scelte e sicuramente di risultati, ma anche di qualche errore, perché non può essere altrimenti. E nello stesso tempo poi queste grande scelte a volte diventano solo gravi, grandi o troppi errori. Anche questo credo che prima di essere ingeneroso è profondamente parziale, è profondamente sbagliato sul piano politico. E chiedo nel rispetto di tutti quelli che hanno portato, avendo responsabilità amministrative, questa città ai livelli che in tanti momenti tutti rimpiangiamo perché pensiamo di non essere più in grado di mantenerli e di svilupparli, ecco richiamo tutti quanti noi al rispetto di una esperienza che sicuramente ha avuto molto moltissimo di positivo e che naturalmente accanto a questo molto moltissimi di positivo contiene dei limiti che probabilmente non erano tali, o con questa gravità, quando sono stati fatti. E che tutti noi abbiamo il dovere di ereditare nel bene e nel male, sapendo andare oltre le capacità di chi ci ha preceduto.

Dicevo, quindi questa storia ci impone un governo alto della città, anche soprattutto in momenti di difficoltà e momenti di crisi politica come questa. Io più volte ho detto, intervenendo sul bilancio, che le scelte fondamentali sono quelle della tutela e della valorizzazione, dell'ambiente e del territorio, la promozione della cultura e dell'economia, la garanzia della qualità e dell'ampiezza dei servizi, la capacità di favorire la partecipazione, la solidarietà sociale, la crescita civile. Queste sono le questioni, il livello delle questioni sulle quali ci dobbiamo misurare. Sono convinta che i contenuti del bilancio contengono queste scelte. E è per questa scelta che i Democratici di Sinistra danno il loro voto positivo pieno e convinto al documento presentato dal Sindaco e dalla Giunta. Aggiungo però che per una piena comprensione delle scelte contenute in questo bilancio, che non

corre il rischio di cadere in alcune forzature politiche e polemiche strumentali, che sono solo in parte comprensibili, soprattutto quando diventano previsioni apocalittiche, strane da chi fa professione di cultura riformista, io credo quindi che una piena comprensione di queste scelte noi dobbiamo considerare questo bilancio iscrivendolo innanzitutto nel contesto, nella cornice in cui va collocato, che è la cornice di una Legge Finanziaria che contiene una serie di norme ingiuste e sbagliate. Non ingiuste e sbagliate, lo diciamo noi, perché vogliamo coprire buchi, ingiuste e sbagliate perché lo hanno detto anche le Amministrazioni di centrodestra. Allora, evitiamo delle forzature politiche se vogliamo contribuire anche dall'opposizione in nome di culture – me lo permetta Belluzzi – da via Pergolesi numero 8 o da legittime e gloriose culture riformiste...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Va bene. Dobbiamo saperle inquadrare in queste, perché queste ci impongono dei tagli pesanti, resi ancor più pesanti – l'ho detto prima – dal fatto che la nostra struttura di bilancio non solo in negativo, ma anche in positivo, è fortemente condizionata dal livello delle scelte amministrative, che hanno prodotto un'ampiezza di servizi ad entità notevoli degli interventi del pubblico nei settori sociali, nel settore educativo, nel settore sportivo. E noi di questo dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto. La terza e ultima considerazione è il fatto che ormai sono giunte a maturazione e diventate improcrastinabili. E queste sono anche le ragioni per cui il Sindaco ha ritenuto di non poter accogliere ulteriori richieste di rinvio, oltre i problemi sul metodo cui accennavo prima. Sono ormai diventate improcrastinabili scelte di interventi strategici, che d'altra parte se andiamo a rileggere i contenuti del programma di mandato se non erano individuati perfettamente come strumenti, erano comunque indicati come obiettivi. E allora io, di fronte alle legittime astensioni di alcune Forze politiche, domando, chiedo, a partire da me stessa, anche tempestività e coerenza nel segnalare eventuali scantonamenti o allontanamenti da quelle che erano indicazioni che tutti avevamo condiviso. Oppure chiedo di dire con chiarezza se non si condividono, non gli strumenti, sui quali è giusto tornare per chiarire, sia perché è potestà del Consiglio comunale, sia perché è doveroso farlo in un confronto politico se non condividono invece questi obiettivi. E allora chiedo, siccome anche questa mattina e questa sera in qualche intervento io non chiedo le dimissioni di nessuno, io pongo un problema di coerenza a chi intende gestire un bilancio che non condivide negli assetti di fondo, quindi sarà il Sindaco e mi auguro con capacità di ricomposizione, a porre e anche a porsi la strada più giusta per affrontare questo momento. Io credo che dovremmo fare queste scelte non solo per rientrare negli ambiti che ci impone la Finanziaria, ma soprattutto per reimpostare velocemente, attualizzando, introducendo nuovi strumenti, perché tutto questo ci rende capaci di accrescere il livello di efficacia degli interventi, di tempestività, di qualità della gestione dei servizi, di capacità d'investimento. È tutto vero, questo, ma lo strumento del bilancio, così come lo andiamo a votare stasera, costituisce la linfa, libera quelle risorse che sono necessarie per dare ossigeno alla creatività, che è stata anche qui stasera auspicata.

Sono le grandi scelte indicate dal Sindaco: il progetto patrimonio, la società consortile o la società speciale per i servizi sociali, il punto unico di cottura, che insieme al piano dei suoli che dovremmo andare ad adottare in maniera condivisa e presto e alla riorganizzazione sono queste le grandi scelte che condividiamo e per le quali garantiamo l'impegno di tutti i DS che hanno riconfermato proprio l'altra sera la fiducia al Sindaco e la fiducia anche al percorso che il Sindaco intende fare, a partire dall'unità del Gruppo consiliare che nonostante alcuni problemi aperti nel partito, e non rivelo niente visto che ormai si discute più sulla stampa a volte che nelle sedi deputate. Questo Gruppo consiliare che si è presentato al partito e si presenta questa sera compatto, unitario e che lavorerà da oggi e nel futuro per ricompattare questa maggioranza, per rafforzare questa Giunta e recuperare un forte rapporto, anche con le forze politiche che questa sera legittimamente intendono dissociarsi, dando pieno sostegno al Sindaco. Nessuno sicuramente ha sottovalutato la forza dei DS in città, ma

se questo fosse stato ipotizzato da qualcuno, in questo momento di dibattito aperto, ricordo appunto il ruolo che ha avuto e che vuole continuare ad avere il Gruppo, garantendo che sapremo continuare a fare in maniera forte, autorevole e unitaria...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Aguzzi.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Ho terminato, grazie. Prendo come il...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Li ha superati!

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Esatto, ho visto. Termino in un minuto, sono sempre stata nei tempi, sempre stata nei tempi, quindi io termino, dicendo che vogliamo lavorare con spirito di unità, perché siamo animati tutti, qui non ci sono massimalisti, ci sono differenze di posizioni legittime, che sono la ricchezza della Sinistra con questa volontà di governo, che poi è chiaro, ognuno interpreta per la propria storia e per la propria sensibilità, perché questo è il mandato di chi ci ha eletti, ma soprattutto perché ci crediamo, vogliamo competenza, qualità, progettualità alta e crediamo che questo si possa creare meglio nelle coalizioni di centrosinistra. Quindi noi oggi lo votiamo, perché ci ritroviamo in queste impostazioni. Posso dire soltanto, per concludere, dire che siamo convinti che potremo dimostrare già di qui a breve, necessariamente di qui a breve, con atti conseguenti che diano concretezza, spessore ed efficacia a queste scelte contenute nel bilancio, che avevamo ragione e saranno questi i risultati accanto al mantenimento dell'apertura unitaria a queste forze politiche questi risultati che daranno la possibilità e la forza di recuperare nuovi e più forti equilibri, anche nei confronti di chi dicevo legittimamente, ma a nostro avviso immotivatamente, oggi si astiene. Devo rilevare anche, con una punta se mi permettete goliardica, non polemica, che questa legittimità ovviamente ce l'ha anche la Minoranza, ci mancherebbe, però una minoranza che ha sempre rivendicato concretezza e capacità di governo addebitando a noi di non averla. Questa legittimità ce l'ha anche il consigliere Serrini, al quale con spirito di amicizia però mi permetto di dire che risuona un po' strana, un po' incoerente anche questo suo intervento apocalittico in lui che ha sempre mostrato raffinate capacità di analisi. Io me lo spiego soltanto come una necessità di mantenere fede, lui che pure per tante cose ha mostrato di... E stasera pure ha confermato di sapersi e di volersi collocare in un ambito politico diverso, quindi ritengo che questo intervento sia dovuto al fatto che debba mantenere fede all'alleanza elettorale che lo ha eletto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. A questo punto, colleghi, ci organizziamo in questo modo, diamo la parola adesso agli Assessori che vorranno dare le risposte ai tanti quesiti e interrogativi che sono posti nel dibattito, poi il Sindaco e infine faremo, per chi lo chiede, una dichiarazione di voto, una per gruppo.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Se può evitare naturalmente, vedete voi, anche perché, colleghi, siamo alle 11.35. Invito a questo punto anche gli Assessori ad essere il più concisi possibile. Allora, collega Balestra.

ASSESSORE BALESTRA ANTONIO: Vorrei dare alcune risposte che sono venute nel corso del dibattito a diverse problematiche su problemi che sono stati posti da singoli Consiglieri, in special modo dal consigliere Brazzini e dal consigliere Belluzzi. Mi dispiace che non ho potuto fare relazione al bilancio per problemi personali, ma provvederò entro una decina di giorni a mettere praticamente in regola tutte queste situazioni, però alcune considerazioni vanno fatte, la prima al consigliere Brazzini. Caro Brazzini se tu pensi che sono state fatte delle irregolarità amministrative, non le devi dire in questo Consiglio comunale, tu domani fai un esposto, anzi lo faccio io. Con il tuo verbale lo faccio io alla Procura della Repubblica. Punto. Il verbale del Consiglio comunale io lo prendo e lo mando alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, vedranno loro e giudicheranno loro. Secondo il mio modesto parere l'attività fino adesso svolta dall'Azienda Agraria è stata un'attività trasparente. Tu pensi di no, visto che c'è il dubbio, sulle posizioni politiche giudicherà un soggetto terzo. Invece di fare tutte queste cancan che sono anni, dal '98 che sto in Consiglio comunale, adesso facciamo decidere. Tu è dal '98 che sostieni che l'attività dell'Azienda Agraria del Comune di Jesi non è mai stata trasparente. Bene, io prendo il tuo verbale e lo mando alla Procura della Repubblica, giudicherà.

Sul fatto del nuovo strumento che noi dopo anni abbiamo trovato, perché non è vero che forse ci siamo stati rallentati molte volte, però alcune cose le abbiamo fatte e la prima cosa è che ci siamo dotati di uno strumento, che è una società S.r.l. Giudicherà il bilancio, questa società l'11 di novembre ha preso la sua attività, nel mese di gennaio presenteremo, come già la Giunta ha valutato il programma dell'attività, dell'attività programmatica che questa azienda vuole fare da qui nel futuro. Vi diranno i bilanci, l'obiettivo che ci siamo posti come Giunta nell'attimo della presentazione del bilancio è che comunque questa Amministrazione si intende presentare con un pareggio di bilancio o un modesto attivo della società Arca Felice. Questo è un obiettivo politico. Ci riusciremo? Non lo so, speriamo. Naturalmente chiediamo di essere giudicati sui risultati che verranno fatti. Sulla centrale fotovoltaica non commento, io non chiedo sensibilità ambientalista a chi non ce l'ha. Però a mio parere è un grande risultato, considerato il fatto che noi abbiamo fatto un bando per una cosa a mio parere, utile, che serve all'ambiente e serve anche all'Azienda Agraria. Fine delle trasmissioni.

Sul cimitero, io ritengo che se noi intendiamo fare... L'obiettivo è sempre questo, perché si ragiona per obiettivi e per flash, noi ci siamo spesi il sottoscritto e il Sindaco che mi ha nominato per mettere a norma e a regime il cimitero per la fine del mandato. Questa cosa obbliga naturalmente ad azioni che costano, che certamente pagheranno anche i cittadini, perché la maggior parte delle azioni sul costo sono azioni a ritorno, perché è vero che fondamentalmente, considerando che sul ribasso d'asta se abbiamo pareggiato il costo dell'anno scorso, perché questo era il costo preventivo, ma perché abbiamo messo in cantiere determinate operazioni che si devono fare, che naturalmente la ditta appaltante dovrà farle, tipo per esempio sono state giudicate dieci giorni fa tutte le cappelline del secondo straccio e del quinto straccio bancato (?) che ci ha permesso un incasso che è un recupero di residui di 3 - 4 milioni di euro che avevo detto, di circa 400.000 euro, questo comporterà un aumento praticamente delle operazioni cimiteriali, perché toccherà fare tutte le simulazioni che sono conseguenti. Questo sul bando delle cappelline. La stessa questione se noi decidiamo di andare avanti con la questione dei loculi abbandonati, non è un'operazione facile. A Torino, l'Assessore è stato denunciato per questo, perché purtroppo sulla faccenda - e ci ritorno sopra - di quella sicura, che è caduta dentro una tomba privata, che era 100 anni, è molto difficile da un punto legislativo andare a revocare una concessione perpetua. Non per niente dal 1978 vengono date per questo motivo delle concessioni quarantennali, ma quest'operazione di recupero comporta dei tempi, delle lungaggini burocratiche lunghissime, con apposizioni di ordinanze e contrordinanze, proprio per evitare d'incappare in reati penali. Comunque queste operazioni, noi ci stiamo insieme a tante altre, piccole e grandi, per il momento sono piccole, perché il momento finanziario non ce lo permette, ma alcune cose le abbiamo fatte e lo ripeto nella mia interrogazione

che ho fatto in questo Consiglio comunale, la mia risposta che dopo tutto molta si è concretizzata, la risposta che ho fatto al consigliere Montali non più di due mesi fa, però naturalmente e questo ripeto, sul costo dell'azienda, qui non è che si vuole andare a Pistoia o a Pesaro o in altri posti. È stata fatta una valutazione, considerando che noi sappiamo che il cimitero di Jesi ha molti problemi. E termino qui. È stata fatta una valutazione tecnica, ma anche politica, di migliori gare e bandi d'appalto, ne abbiamo valutati parecchi, che potevano garantire il Comune di Jesi da determinate problematiche che erano state viste nei precedenti appalti. Noi pensiamo e almeno ci crediamo, perché altrimenti non lo avremmo fatto, di aver risolto parecchi di questi problemi, perché avevo premiato la progettualità. Tra parentesi, nella gara d'appalto della ditta che ha vinto, delle ditte o il consorzio imprese che ha vinto, è prevista l'automazione dei cancelli, che ci permette di risolvere che il cimitero di Jesi non ha le uscite di sicurezza. Allora, questa questione qui abbiamo cercato di affrontarla, perché la ditta che ha vinto si è impegnata nelle more di appalto di dotarci di cancelli automatici, cosa che attualmente non c'è. Tocca all'omino che va lì a chiudere. E ci permetterà anche di risolvere il problema che il cimitero di Jesi non ha, da anni, non ce l'ha avute mai il cimitero di Jesi più tre cimiteri rurali, le uscite di sicurezza, perché tanto non le vede nessuno le uscite di sicurezza. Io penso che qualsiasi persona che andrà al cimitero di Jesi sa benissimo che non ci sono. Ho terminato. Quindi sono delle azioni piccole e grandi, ma onerose, la maggior parte di queste senza ritorno, perché se uno decide, le persone pagano le operazioni cimiteriali, quindi automaticamente accanto ad un aumento di entrate e di uscite ci sarà anche contemporaneamente un aumento di entrate, anche perché con questa gara non si può dire che il cimitero ha dei problemi e che poi non si fa niente per risolverli. E aspettare sempre a novembre l'articolo sul giornale che dice che il cimitero di Jesi fa schifo. Quest'Amministrazione si è posta un problema, quello di risolvere i problemi del cimitero. Punto. E lo otterremo e faremo per risolverli.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Balestra. Assessore Animali, prego.

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: Io debbo alcune risposte, rispetto ad alcune questioni toccate, che riguardano... (*Interruzione della registrazione per cambio cassetta*) ... da parte di alcuni Consiglieri rispetto alle quali cercherò di essere telegrafico, rispetto a quello che nel suo intervento articolato poneva il consigliere Serrini come la debolezza del ruolo di Jesi all'interno del contesto marchigiano, per quanto riguarda le attività musicali, io lo inviterei a leggersi la proposta di piano di settore delle attività culturali della regione Marche, che è stata approvata dalla prima Commissione consiliare e che verrà approvata a gennaio dal Consiglio regionale, in cui se non erro, a pagina 38 o giù di lì, come testo, la Regione Marche riconosce come eccellenze musicali e quindi saranno quelle che nei prossimi anni finanzia con impegno specifico il "Rossini Opera" Festival, il Macerata Opera e la Fondazione Pergolesi Spontini. Credo che se questa è la scelta che la regione Marche individua, quella del terzo polo musicale a tutti gli effetti è una scelta che viene riconosciuta al di là della definizione. Ma dico anche al consigliere Serrini, do un elenco di date che forse lui non seguendo tutto poi non ha sempre presente nelle sue riflessioni. La data del 17 ottobre 2005 in cui al teatro Pergolesi riusciamo a radunare tutta la comunità musicale e teatrale marchigiana per una manifestazione di protesta contro quelli che ad oggi sono in ordine del 26% i tagli della Legge Finanziaria del governo al fondo unico per lo spettacolo. Il fatto che Jesi abbia avuto anche in questa fase una centralità credo che siano obiettivi importanti. Il 18 e il 19 novembre la Fondazione Pergolesi Spontini e la Regione Marche hanno organizzato e promosso un convegno sulle politiche culturali e sul finanziamento alle politiche culturali di rilevanza nazionale, di cui presto saranno pronti anche degli atti. Il 10 dicembre la Regione Marche ha scelto il teatro Pergolesi per la manifestazione Evento della giornata delle Marche, collegandolo in diretta mondovisione con il teatro Colon di Buenos Aires. Il 31 dicembre 2005, tra due giorni, l'orchestra regionale delle Marche, l'ex orchestra filarmonica marchigiana di cui Jesi è città e soggetto promotore, tutt'oggi

soggetto socio fondatore della fondazione, suonerà per il concerto di Capodanno al Quirinale. Io credo che non essendo l'orchestra diretta emanazione di questa città, ma contribuendo anche noi alla gestione e alla direzione dell'orchestra nel Consiglio di Amministrazione credo che questo sia un risultato importante, anche per la nostra città. Detto questo, ricordo al consigliere Serrini, faccio una riflessione, che sono lontani gli anni in cui questa città consegnava su un piatto d'argento alla città di Ancona e al teatro Stabile delle Marche. Quel teatro Stabile che lui per primo, insieme a Valeria Moriconi contribuì l'assessore alla Cultura a portare in questa città. Oggi è un altro periodo e quegli anni sono lontani. Grazie anche alla scelta della fondazione Pergolesi Spontini che questo Consiglio comunale ha fatto all'unanimità, maggioranza e opposizione, salvo la non presenza al momento del voto, e questo per onestà intellettuale e politica va ricordato, dei gruppi consiliari dei Repubblicani Europei, dei Comunisti Italiani e del consigliere Cercaci. Credo che comunque quella scelta è oggi una scelta che ci porta anche ad avere questi risultati. Riguardo anche qui alla Galleria dei Stucchi, sì c'è stata senz'altro una capacità di direzione del dirigente di questo Comune, che è un ottimo dirigente scientifico della Pinacoteca.

Credo che vada anche, rispetto a questo, però riconosciuto il contributo notevole che ha dato la fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi a quell'intervento. E vada colta anche questa occasione per ringraziarla, aggiungendo a questo un ringraziamento in anticipo anche per l'impegno che la Fondazione Cassa di Risparmio prenderà nel prossimo anno rispetto a un'operazione strutturale che riguarderà un altro contenitore importante qual è la biblioteca. Rispetto - e chiudo - al Museo Archeologico, la scelta che ci accingiamo a fare, che non definirei di chiusura, ma definirei una riconversione strutturale e organizzativa del Museo Archeologico, è una scelta necessaria riguardo a una struttura che quando fu creata costò mezzo milione di euro di mutuo e 231.000 euro e rotti di spesa corrente. E che oggi io dico purtroppo non ci possiamo più permettere il lusso di mantenere investendo per ogni biglietto fatto, pari più o meno a 5 euro, un investimento a biglietto di 65 da parte del Comune. Credo che questo - dico purtroppo - è un lusso che non ci possiamo permettere, e credo che la riconversione possa portare comunque a fruire del patrimonio archeologico della città all'interno di un polo museale concentrato quello che per noi rappresenta una testimonianza importante. E credo che vada rilasciato e riconosciuto un ruolo a quella che è una struttura che è di tutto il territorio davvero, ma lo è ancora di più, qual è il museo archeologico nazionale di Ancona.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Animali. Cingolani, prego.

ASSESSORE CINGOLANI PAOLO: Io faccio solamente brevemente alcune riflessioni per dovere di conoscenza dell'Assemblea. Sono state dette più volte, per bocca di alcuni consiglieri di maggioranza, che legittimamente hanno espresso, già dichiarato la loro dichiarazione di astensione su questo documento di bilancio, che questo bilancio prevede tagli ai servizi sociali. Nulla di più vero. Questo bilancio non prevede alcun taglio ai servizi sociali, anzi non solo questo bilancio ha mantenuto grande attenzione a mantenere i livelli di qualità dei servizi, ma alcuni servizi sono stati addirittura implementati. Mi dispiace che in aula consiliare vengano fatte queste affermazioni, anche perché ci sono le sedi opportune, le sedute delle Commissioni consiliari per chiedere all'Assessore delucidazioni, informazioni, approfondimenti.

Riguardo ai servizi sociali la politica del Comune di Jesi non è una politica solitaria, è una politica concertata con l'ambito territoriale. Tutte le politiche sociali di questo Comune non possono che essere inquadrare all'interno di una cornice più generale che è la cornice delle politiche sociali di ambito e proprio in questa cornice abbiamo lavorato nei anni scorsi, abbiamo lavorato l'anno scorso e negli anni precedenti e anche in questo documento di bilancio l'Amministrazione di Jesi non ha fatto, come dire non è venuta meno al suo dovere anche di responsabilità nei confronti degli altri 21 comuni dell'ambito territoriale. Se qualcuno ha avuto l'accortezza di leggere nel dettaglio il bilancio si accorgerà che approvando questo bilancio dal 1 marzo parte la prima residenza protetta

per gravi portatori di handicap di tutto il territorio. Non solo, ma se questo bilancio, come so, verrà approvato, dal 1 di gennaio verrà aperto il primo luogo di accoglienza notturna per i senza fissa dimora. Questi sono dei servizi sociali elargiti alle fasce più fragili, alle fasce più indifese, questa Amministrazione ha continuato e continuerà a mantenere una grande sensibilità in questa direzione con degli investimenti e con l'emendamento dei 22.000 euro si continuerà nella politica della copertura e nelle assunzioni delle fasce deboli. Quest'Amministrazione, quando è arrivata tre anni e mezzo fa in Comune, l'ente locale era scoperto di quattordici unità, rispetto all'obbligo dovuto, in virtù della legge 68, con le prossime due assunzioni siamo a copertura quasi totale, con un programma di rientro in tre anni di dodici unità. E da ultimo alcune affermazioni bisogna che le faccia anche sulla Casa di Riposo, anche perché vengono da Gruppi consiliari particolari.

L'azienda consortile dei servizi sociali non è una chimera, è ormai una realtà, per un semplice fatto, che la Giunta Belcecchi era pronta, già al suo insediamento, a costituire un'azienda speciale, a trasformare l'istituzione di servizi sociali in azienda. Motivazioni di natura politica richiesero in quel frangente di dilazionare la costituzione dell'azienda anche in virtù dell'opportunità di fare un percorso concertato con tutte le municipalità dell'ambito territoriale. Il 14 dicembre, dopo tre anni di lunga concertazione, anche perché la Legge Regionale ci è venuta in aiuto solamente nel novembre 2005, il Comitato dei Sindaci ha deliberato la chiusura di otto delle tredici case di riposo di questo territorio per conferire ad alcune municipalità un ruolo primario nella gestione degli anziani non autosufficienti ad alte e medie intensità. Jesi dal primo di gennaio sarà candidata ad avere una casa di riposo a 120 posti perché la Legge Regionale non prevede case di riposo sovradimensionate rispetto a questo numero. E siccome dal primo di gennaio cambierà tutta la modalità di erogazione dei fondi da parte della Regione, noi come Amministrazione entro giugno arriveremo alla costituzione di quest'azienda consortile e la spiegazione non è solamente tattica nella diminuzione del conferimento rispetto allo storico pregresso all'istituzione servizi sociali. Questo conferimento è sufficiente fino al momento della costituzione dell'azienda consortile. Da ultimo è stato fatto un taglio, viene riferito, rispetto alle professionalità degli infermieri. Nel '98, quando l'IRV fu praticamente inglobato all'interno del Comune, purtroppo devo dire furono inglobate anche figure professionali che non possono rimanere dipendenti comunali. Gli infermieri professionali fanno prestazioni sanitarie, l'Amministrazione comunale illegittimamente annovera nella propria pianta organica operatori che non danno prestazioni di competenza dell'ente locale. Per cui si è aperta una interlocuzione con la Regione perché queste figure professionali rientrino nella loro casa naturale, che è appunto il servizio sanitario nazionale. Questi sono i motivi per cui si è dato un conferimento ridotto rispetto allo storico alla casa di riposo. Soltanto questo. Pertanto non posso neanche dire, adesso Belluzzi che è eccezionale nel fare previsioni da sfera catastrofico, io voglio solamente dire ai consiglieri di maggioranza e di opposizione che la Presidenza dell'attuale istituzione, con tutto il Consiglio di Amministrazione e con la dirigenza hanno saputo trasformare la Casa di Riposo in un luogo in cui agli anziani, agli ospiti, viene fornito un servizio di qualità importante, rispetto al passato. Concludo il mio intervento, dicendo: "Andate a vedere, perché in questi anni, purtroppo, molti vedono le buche per le strade, ma ben pochi hanno avuto il piacere di vedere la qualità elevata di servizi che quel Consiglio di Amministrazione e quella dirigenza sono riuscite a dare agli ospiti della Casa di Riposo.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Cingolani. Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Penso che una risposta ad una provocazione bonaria riguardo l'alienazione delle aree Agenda 21 penso sia doverosa. Premetto che il programma di mandato e il documento d'indirizzo di bilancio prevedano la valorizzazione delle proprietà comunali e in questo alveo anche le nostre aree, che ricordo sono individuate da precedenti indecisioni di Consiglio, nonché individuate anche dal Piano Idea, votato dal Consiglio lo scorso marzo. Dall'operazione del disegno della nuova città, l'Amministrazione intende trovare delle risorse, come ho inteso, attraverso le alienazioni e delle risposte a domande legate a questioni sulle politiche abitative. Ricordo la perequazione e le decisioni che abbiamo preso qui in Consiglio con il documento del Sindaco lo scorso luglio. Ad ogni modo, io mi permetto...ricordare che tutte queste nuove aree che venivano evidenziate nell'osservazione di Belluzzi sono ricomprese in un quadro generale che il Piano Idea ha già trattato. Un quadro generale, che è stato oggetto di una valutazione ambientale strategica, di cui il Consiglio comunale ha potuto visionare e prendere atto nel marzo di quest'anno, sempre all'adozione del Piano Idea e la stessa operazione verrà fatta nel momento in cui il Consiglio comunale approverà, io spero, il progetto comunale di suolo. Quindi per intenderci queste scelte che noi abbiamo fatto attraverso questi strumenti di valutazione ambientale, non solo sono in linea con i dettati dello stesso Consiglio quando nel settembre scorso chiudevano un nuovo disegno della città, attraverso anche l'indicatore di sostenibilità d'impronte ecologiche, ma rispondono appieno al progetto di Agenda 21 a cui quest'Amministrazione ha coerentemente aderito e che sta portando avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Olivi. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Brevissimamente, per lasciare poi al Sindaco la sintesi su alcuni molti interventi, però in alcune situazioni sono stata anche sollecitata da interventi, sia dell'opposizione, sia della maggioranza. Rispetto alla questione della TARSU, chiedeva il consigliere Bravi se non sbaglio e citava quella norma che prevede la copertura al 100% del servizio. Ovviamente, di tale norma è stato dato atto, sia nelle nostre delibere, sia nella relazione degli sindaci revisori, che a pagina 22 dimostrano la copertura totale del costo del servizio pari al 100%, tenendo conto sia del contratto di servizio che paghiamo alla Jesi Servizi, sia appunto di una serie di altri costi, a corollario che riguardano anche la gestione dell'Ufficio Tributi, per ciò che è di competenza della TARSU ancora. Quindi io parto da queste considerazioni, che ovviamente ribadiscono l'assoluta legittimità del bilancio per arrivare brevissimamente a due o tre considerazioni politiche circa la mancanza di capacità e di programmazione e sul fatto che questa maggioranza probabilmente contiene in sé un'insicurezza ed era necessario, è stato ribadito da più forze politiche, un confronto più ampio, confondendo per altro interventi che sono stati fatti in maggioranza con interventi che sono stati fatti in Commissione, perché ovviamente nessuno mai in Commissione ha parlato di ipotetici aumenti di ICI, nessuno mai ha parlato di aumenti appunto di altre tasse, ma sono state delle valutazioni che in un percorso molto lungo, quest'anno forse per la prima volta, perché tutto il lavoro ha occupato più di due mesi e mezzo, è stato fatto, come dicevo all'inizio, con tutti gli uffici comunali. Sono state valutate attentamente le previsioni, affinché esse siano realistiche e sono state fatte delle scelte politiche importanti in questo bilancio e di questo sono stati resi partecipi, io credo, tutti i Consiglieri comunali, sicuramente di maggioranza. Su questo sarà più preciso il Sindaco. Abbiamo fatto moltissimi incontri di maggioranza, proprio per riuscire ad incasellare in questo bilancio, che è tutto tranne che un documento tecnico. Certo, è un documento tecnico, ma è composto di moltissime scelte politiche, che devono concretizzarsi, tuttavia è un bilancio di previsione. È normale che le scelte dovranno concretizzarsi, affinché le previsioni vengano rispettate. Su questo relazioneremo i prossimi mesi, proprio perché in questo bilancio ci sono delle scelte di campo che a mio parere sono fondamentali non solo per continuare a

garantire i servizi, in una cornice normativa che rende difficilissimo continuare a garantirli. Su questo vorrei ribadire ancora una volta un punto, ma tenuto conto del non aumento della pressione fiscale e soprattutto questo bilancio io ritengo ponga le basi sicuramente per un'inversione della tendenza, che aveva preso in quest'ultimo tempo.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Romagnoli. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io sarò anche abbastanza breve, perché in questo senso molto mi hanno aiutato, sia gli interventi degli Assessori, che hanno chiarito e spiegato, credo in maniera anche esauriente, le questioni poste dai diversi e vari interventi, così come certamente ho apprezzato molto e condivido l'intervento del Capogruppo dei DS, della consigliera Aguzzi. E quindi non ritornerò su alcune questioni, ma credo che sia importante in questo momento, così delicato e fondamentale per l'Amministrazione, ma io credo più in generale per la città, affrontare due o tre aspetti della discussione di questa sera. Quasi provocatoriamente veniva detto o veniva posta la questione dell'eredità di quello che noi abbiamo ereditato, delle situazioni che ci sono state, eccetera. Io credo che su questa questione, quest'Amministrazione non abbia mai ottenuto né ostracismi, né abbia nascosto niente. Io credo che l'azione di trasparenza che è stata fatta sullo stato dei conti del bilancio, non sia stata un atto di accusa verso chi ci ha preceduti, né tanto meno di voler scaricare su altri colpe o responsabilità. Non siamo così sciocchi, siamo consapevoli del fatto che questa città è stata amministrata bene per trent'anni dalla sinistra e dal centrosinistra. È stato un atto, credo, di grande trasparenza e di grande assunzione di responsabilità nel momento in cui, quando tre anni fa ci ponemmo l'obiettivo di risanare, di riportare a pareggio il bilancio entro questa Legislatura, io ritengo che le opportunità e le condizioni che esistevano anni fa siano state giustamente e opportunamente colte e sfruttate e utilizzate al meglio, per garantire alla nostra città crescita e sviluppo. Ma dobbiamo anche essere consapevoli del fatto che quelle opportunità e quelle condizioni oggi non ci sono più, più per una serie di questioni: perché la situazione complessiva del Paese non lo permette più, non permette più la possibilità di poter fare quelle azioni, interventi e gestioni anche dal punto di vista finanziario, che erano consentite fino ad alcuni anni fa, ma non ci sono più, anche perché io credo che sia giusto e corretto affrontare le possibili razionalizzazioni, le possibili ottimizzazioni delle risorse in tutti i sensi, siano esse umane, finanziarie e strumentali, a prescindere dalle condizioni che sono state imposte o che ci possono venire imposte dall'esterno. Noi abbiamo assunto la guida dell'Amministrazione e dal punto di vista del bilancio, questo lo ripeto, non lo dico oggi, lo ripeto, perché lo abbiamo detto in più occasioni fin dall'inizio, esisteva una situazione di squilibrio strutturale del bilancio comunale, quello che sostanzialmente gioca tra le entrate e le uscite, pari a circa 2,2 – 2,3 milioni di euro e 45 milioni di livello d'indebitamento, con una ricaduta sulla complessiva, sia in rate, sia in interessi, sulla spesa corrente di circa 6 milioni e oltre di euro annui. Attualmente, ad oggi noi abbiamo uno squilibrio, anche questo comunque che rimane strutturale di circa 1 milione e mezzo di euro e un monte d'indebitamento pari a 42 milioni di euro, con una ricaduta sulla spesa corrente che dopo l'ultima operazione fatta l'anno scorso di rinegoziazione dei mutui è scesa a 5 milioni di euro annui. Io credo che questo non sia un risultato irrilevante, perché credo che non sia il risultato di un'azione amministrativa, lenta, incapace di affrontare le situazioni e le questioni e di assumersi le proprie responsabilità rispetto agli obiettivi, ai programmi con cui questa Amministrazione si è presentata ai cittadini e rispetto ai quali oggi governa. E governare in questa situazione, in questa fase con una logica e una cultura di sinistra, di centrosinistra, come spesso si dice, io credo che significhi sostanzialmente riuscire a garantire un giusto equilibrio tra la necessità di mantenere una forte attenzione al sociale, di garantire una presenza forte e qualificata del pubblico nel sistema di welfare, con un'attivazione di modalità gestionali organizzative più adeguate ai tempi, sicuramente più agili e più snella, meno burocratica

con lo sguardo a una Pubblica Amministrazione che sia sempre più capace di adeguarsi ai tempi della società, e non di pretendere di adeguare i tempi della società ai propri.

Su questo abbiamo lavorato in questi anni, c'è stato un lavoro intenso che dà una prospettiva e una dimensione che si sta costruendo, concretizzando strada facendo, volta per volta non è pensabile affrontare e risolvere questioni che riguardano anche i modelli gestionali e i modelli organizzativi in una unica soluzione. Significa anche aver rimesso mano, o rimettere mani in maniera seria, determinata, coraggiosa, anche sulle questioni che riguardano l'organizzazione interna alla Pubblica Amministrazione e alla nostra struttura comunale. E per quanto io possa rispettare le idee di tutti, ma permettetemi io non riconosco questa autorevolezza e questa credibilità a Forza Italia quando diventa paladina delle organizzazioni sindacali. Credo che se Silvio Berlusconi vi sentisse, considerando come ritiene e valuta CGL, CISL e UIL. Ma io credo che tutto questo non possa e non debba e non può prescindere nei ragionamenti complessivi, e in questo senso io chiedo anche un'attenzione e un senso di responsabilità condiviso anche alla stessa Maggioranza, perché io credo che quando Belluzzi parlava di un Assessore alle Finanze che in una relazione scriveva, diversi anni fa, che se non si fossero cambiate, o se non si fossero attivate iniziative, progetti e azioni diverse si sarebbe arrivati al taglio dei servizi. Io credo che se noi oggi non siamo arrivati a tagliare i servizi è perché quelle azioni e quelle scelte le abbiamo fatte. Ma credo che deve essere altrettanto chiaro che se ci troveremo costretti, o se dovremo tagliare risorse a qualche servizio questo non può che essere ascritto per quello che ho detto fino adesso, per le azioni che abbiamo fatto, per i risultati anche in termini di gestione finanziaria non possono che essere ascritti a questa sciagurata Finanziaria.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Per favore.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Se noi oggi siamo nella condizione di dover affrontare anche questioni che riguardano le riduzioni, i tagli, questo è legato esclusivamente ad una scelta che sta dentro questa finanziaria, che è quella d'intervenire con tagli alla spesa, prescindendo dalle capacità di entrate, prescindendo dalla vendita del patrimonio, prescindendo dalle tasse, ma esclusivamente imponendo agli enti locali, tutti, tagli alle spese. E non sono tagli alle spese, non ci prendiamo in giro, che non sono tagli alle spese che colpiscono gli sprechi, ma sono tagli alle spese che colpiscono il ruolo degli Enti locali e la funzione degli enti locali nel campo dello sviluppo e nel campo dei servizi sociali, nel campo dei servizi alla città, alle città, alle comunità, perché se noi dobbiamo ridurre la quantità della spesa questo incide, l'ho già detto, ma incide in maniera assolutamente irrilevante rispetto a quelle che questa finanziaria indica come voci di spreco. E non è la stessa cosa tagliare risorse a un Ministero piuttosto che tagliare risorse ad un Ente locale, a un Comune, perché la differenza sta nei servizi che i Comuni gestiscono, erogano e non nella quantità semplice della spesa.

Ora, questo io credo che non possa non essere tenuto presente nei ragionamenti, anche di carattere politico, che sono stati fatti e che spingono anche alcune forze politiche della maggioranza a un voto di astensione. Se noi oggi siamo ancora in grado di mantenere e garantire servizi a questa città, di garantire interventi nel campo degli investimenti che sono quelli che danno anche capacità e prospettive di sviluppo economico, produttivo alla nostra città, credo e ritengo che questo è anche ascrivibile ad alcune scelte importanti che abbiamo fatto sia nel campo della gestione di servizi. Penso ad esempio alle società che abbiamo costituito, penso agli interventi che sono stati fatti anche di razionalizzazione all'interno della struttura, e all'interno della gestione dei servizi stessi. E allora devo dire che rispetto a queste considerazioni io non capisco un atteggiamento che è quello semplicemente per molti aspetti semplicistico insomma, un po' superficiale con cui si dà un

giudizio su questo bilancio. Forse perché questo bilancio dà davvero la prospettiva di riuscire a portare e a lavorare per un effettivo risanamento finanziario del nostro Comune e che riesce quindi a creare quelle condizioni indispensabili per poter continuare a dare servizi e sviluppo, forse perché finalmente siamo in grado di avere e trovare anche gli strumenti adatti per consentire a tutti noi di poter fare un'azione di alienazione del patrimonio, che non significa e non dovrà e non sarà e non significherà "svendita del patrimonio" per recuperare risorse finalizzate al riequilibrio dei bilanci, ma orientato e speso per abbattere il debito esistente. E quindi avere effetti positivi sulla spesa corrente e conseguentemente sulla rigidità del nostro bilancio. Credo infine che il bilancio sia un atto fondamentalmente e fortemente politico, certo. Io non credo che in questa situazione, in questa fase, con le prospettive che noi abbiamo, come Amministrazione e come maggioranza, dare un voto di astensione costruttiva io credo che serva a poco se non a niente. Le scelte le abbiamo fatte, non credo che siano state fatte delle scelte in ritardo, ma credo che sia vero che gli esiti, i risultati di quelle scelte che sono state fatte non arrivano il giorno dopo, ma arrivano tempo dopo, anni dopo. Ma quello che dovevamo fare è stato fatto, non tutto, certamente rimane ancora molto da fare, ma su questo stiamo lavorando e per questo abbiamo impostato, con quelle scelte, questo bilancio. E allora io non capisco l'astensione costruttiva, non capisco se sia motivato dal fatto oltretutto che non è stato concesso del tempo sufficiente per discutere e per ragionare.

Vorrei far presente che la prima richiesta di rinvio del voto del 23 di dicembre, perché quando stavamo agli inizi del nostro lavoro in maggioranza, il Consiglio comunale per il bilancio era fissato il 23 dicembre, è stata avanzata il 23 novembre, cioè un mese prima della data prevista per l'approvazione del bilancio. Ora, io credo che non sia corretto dire che non è stato dato il tempo, che non ci sono state le condizioni. Io credo davvero che, però mi sento anche di dire che le scelte che alcune forze politiche legittimamente assumeranno questa sera credo che rappresenti uno strappo politico grave, non per il semplice voto di astensione, non è neanche la prima volta, e credo potrebbe anche non essere l'ultima, ma credo che sia uno strappo politico grave per le motivazioni che sono tutte politiche che stanno dietro a questa scelta di astensione. Sono tutte politiche perché non si condividono, a questo punto, come diceva giustamente l'Aguzzi, gli obiettivi, piuttosto che gli strumenti. E allora se questo è, io credo - e devo dire con molta onestà, che questo non potrà e non può rimanere un fatto insignificante - e non potrà non avere delle conseguenze politiche, questo anche in un'ottica e in una logica che deve continuare a guardare avanti, ma credo nella chiarezza delle posizioni, nella chiarezza delle scelte, altrimenti io credo che non faremmo né passi avanti, né faremmo il bene della città.

Le questioni che ho detto adesso sono anche riportate in una risoluzione che come Giunta e che io ho presentato che sarà messa in votazione insieme al bilancio, è stata distribuita, i punti fondamentali non li sto a ripetere, ma li do per letti, credo davvero che noi siamo ad un momento di passaggio molto delicato per la nostra Amministrazione, un momento di svolta. Ritengo che non ci siano le condizioni per il catastrofismo, che ho sentito molto aleggiare in quest'aula, ma che ci siano davvero le condizioni, affinché questa situazione possa essere affrontata e risolta positivamente per noi e per la città.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Agnetti, le conclusioni del Sindaco io credo che meritino comunque il tempo necessario. Ha fatto le conclusioni in quindici minuti, in modo tale che ha impiegato meno tempo di qualche consigliere comunale, vai tranquillo. Colleghi non perdiamo altro tempo!

Allora, le dichiarazioni di voto per favore. In questo caso, visto il tempo, io sarò drastico nel rispetto del tempo, quindi dopo 5 minuti se i colleghi non smettono di parlare tolgo la parola io qui dalla postazione centrale. Ho prenotato per la prima dichiarazione di voto il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (Unità Socialista): Allora, innanzitutto prendo atto di quanto ha detto l'assessore Balestra, e mi auguro che vada avanti con quello che hai detto, perché altrimenti rimarranno soltanto parole come al solito. Quindi mi auguro che vada avanti su quanto ha detto l'assessore Balestra. Poi tornando al discorso del bilancio io ricordo che noi ben sette anni fa avevamo buttato avanti questo discorso dell'alienazione degli immobili, però il nostro scopo a quel tempo era solamente quello di vendere gli immobili non strategici per poter valorizzare gli altri che erano strategici. Abbiamo perso sette anni, e tutto questo non è stato fatto. Ci siamo indebitati, Talacchia ha espresso quanto potevamo risparmiare se avessimo venduto prima gli immobili. A quel tempo fummo accusati dai socialisti che volevano vendere tutto e di più. Però adesso probabilmente i tempi sono cambiati, anche se il metodo no. Più volte viene esaltato il progetto del Piano Regolatore, viene considerato il progetto del Piano Regolatore. Qui ho una rivista che è datata 2000 nella quale si presentava la nuova Jesi del 2000. C'è costato dei soldi per fare questo progetto, è stato messo sulla carta e nel cassetto. Stiamo facendo un altro progetto, mi auguro che nonostante venga detto, definito come un bellissimo progetto tutti lo cercano, tutti lo vogliono che però alla fine non rimanga anche quello solo carta straccia per fare solamente demagogia e soltanto una questione scolastica, che sia veramente uno strumento per la città, in favore della città e per lo sviluppo della città. Cosa che purtroppo, e non voglio fare l'uccello di malaugurio, però non penso che si arrivi a tanto. Si è parlato di tagliare il personale, in bilancio il personale più penalizzato sarà sicuramente, l'ho detto in Commissione, i vigili urbani, perché mi risulta che nei vigili urbani ci sia il maggior numero di personale a tempo determinato. Beh, si passa da 400.000 euro in bilancio consuntivo 2004 a 900.000 euro del bilancio 2006 con la riduzione del personale. Beh, se voi sperate di raggiungere quell'obiettivo riducendo il personale non so se i cittadini accetteranno di essere messi sotto la lente di ingrandimento e i vigili urbani aspettino il cittadino, non per prevenire, ma per punire. Concludo dicendo che sto ancora aspettando, e lo chiederò finché non lo avrò in tutte le Commissioni e in tutti i Consigli Comunali, dal mese di maggio la documentazione riguardante gli incarichi e i servizi affidati a terzi relativo, ricordo, al consuntivo 2004. Siamo a dicembre ancora non ce l'ho. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Non ho altri interventi per dichiarazione di... Sì, scusate. Collega Bornigia prego.

CONSIGLIERE – BORNIGIA STEFANO (DEMOCRATICI DI SINISTRA): Grazie Presidente. Non devo dire molto altro, perché già molto ha detto in maniera molto puntuale affrontando tutti gli aspetti sia tecnici che politici la mia Capogruppo. Dico solo, e questo è scontato, che noi voteremo favorevolmente a questa delibera. Siamo d'accordo pienamente con quanto detto a conclusione dal Sindaco. Questo è un bilancio che mette in campo delle scelte coraggiose e speriamo che possa, e dico speriamo perché è anche una scommessa, è una scommessa coraggiosa come ho detto, che possa liberare risorse per mantenere e migliorare i servizi e naturalmente portare entro il 2007 a parità questo bilancio. Nel percorso di costruzione di questo bilancio... (*interruzione della registrazione per cambio cassetta*) ...dovuti in maggioranza e nel tempo dovuto, iniziando con una precisa illustrazione dettagliata e un confronto che ha visto la disponibilità e la possibilità per tutti di portare contributi e correzioni. E quindi è in questo quadro di difficoltà che ci pone la Finanziaria, che è stato detto da più parti, che ci dice di tagliare la spesa corrente. E in questo quadro di vicinanza anche alle elezioni politiche che ci preoccupa molto l'atteggiamento di alcune forze politiche di Maggioranza. Questa è un'astensione che noi non comprendiamo, un'astensione secondo noi immotivata che crea senz'altro una difficoltà politica. Rammarico per un intervento in particolare che è quello del collega Curzi che è stato un forte atto di accusa nei confronti di questa Maggioranza e nei confronti di questa Giunta. Io credo che il percorso fatto fino ad oggi è stato fatto insieme, e credo che la responsabilità è nella collegialità, e quindi non credo che ci sia qualcuno che si possa tirare fuori da quelle che sono state le scelte fino ad oggi, e quindi per me è

motivo di un forte rammarico, anche perché da parte nostra c'è stata sempre una ricerca della sintesi in Maggioranza, e un mettersi a disposizione essendo il Partito che ha i numeri più rilevanti, mettersi a disposizione per trovare la possibilità di condividere tutte quelle che erano le scelte messe in campo, a discapito anche di rinunce, ma questo nella collegialità ci sta e ci deve stare per tutti. E credo che ci stia anche oggi. Allora un passo indietro, ripensare questa astensione che io credo che sia un fatto importante, un fatto politico che possa ridare slancio all'azione politica di questa Amministrazione, che ci possa vedere preparati insieme nell'Unione per le prossime elezioni politiche. Se è vero, come da tutti detto in tutte le occasioni che l'obiettivo importante è vincere queste elezioni politiche credo che anche questo è un tassello che ci aiuta. Ci aiuta a vincere le azioni politiche e a presentarci a fine legislatura con un'Unione pronta a candidarsi di nuovo a governare questa città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): In questo secondo intervento vorrei approfittare per illustrare, sono stato sollecitato anche da Bucci, alcuni spunti che noi potevamo avere come singoli, come forze politiche per quanto riguarda il bilancio, e sono spunti, come dire, di buon senso. Per esempio uno può essere un risparmio sugli incarichi. Credo che l'Amministrazione Comunale di Jesi non prenderà l'oscar per gli incarichi di alta professionalità concessi fin qui. Crediamo che in un momento in cui sicuramente pesano le scelte del governo nazionale questo, queste operazioni fatte e quelle in corso, non siano operazioni di eccessivo buon senso. Un'altra potrebbe essere visto il blocco amministrativo, e anche il blocco politico su un gioiello della nostra città, che è un gioiello che va in rapida svalutazione, come il San Martino può essere un'operazione di buon senso visto che quel bene si deteriorerà. Certo, bisogna trovare sistemazione a chi attualmente lo occupa, per carità nessuno... Però noi crediamo che fra dieci anni continuando gli umori di questa impostazione si svaluterà. Quella è un'operazione secondo noi di buon senso. Un'altra è una accelerazione a seguito anche una definitiva sistemazione e decisione sull'area Pieralisi. Io ricordo al Sindaco, ai Assessori, ai colleghi Consiglieri che noi votammo un indirizzo forte di Bilancio sul piano idea, però un punto essenziale era quello di dar corso a operazioni già in itinere. Questa è un'operazione di buona amministrazione, di buon senso, di slancio politico, è un contributo, la butto là, lo dico qui. E lo avrei detto, avendo avuto il tempo, e non avendo ricevuto forti considerazioni sul fatto che comunque il bilancio è blindato diciamo al 95% sul piano tecnico e al 100% sul piano politico, le avremmo fatte, saremmo stati sollecitati a farle, avremmo avuto delle grosse difficoltà se non lo avessimo fatte. È un'operazione per esempio in momenti in cui giustamente, come diceva il Sindaco, la Finanziaria ci impone certe cose, per esempio è necessario in questo momento storico, poi che è necessario in assoluto lo sappiamo tutti, per il decoro della città, la sistemazione del corso impegnando circa 1 milione di euro, di cui 598.000 in questo momento storico, si può discutere o no? O solo sollevare il dubbio che questa scelta sia opportuna in questo momento, Sindaco, si viene considerati superficiali? Contro questa Maggioranza, destabilizzanti, asserviti a non si sa quale disegno? Questo è buon senso. È il buon senso... Io ho studiato all'università la diligenza del buon padre di famiglia, questo è buon senso del buon padre di famiglia, non è che volevamo stravolgere niente. E questo è per quanto riguarda le proposte che sollecitava Bucci e che non ho illustrato prima. Gli ultimi secondi della dichiarazione di voto li vorrei utilizzare per fare alcuni considerazioni sull'intervento del Sindaco e sulla sua risoluzione di accompagnamento al Bilancio 2006. Prima l'intervento, della quale, come dire, ho ascoltato con molta attenzione tutti i passaggi, in alcune parti è condivisibile, ma nella sua parte finale non ha fatto altro che confermare quelle impressioni e quel dato politico di fondo che noi abbiamo espresso e indicato alle altre forze di maggioranza e nel percorso per la costruzione del bilancio. Volevamo essere ascoltati. Questa impostazione di un dirigismo della serie: o con me o contro di me, non è nello spirito di alta

mediazione di chi deve guidare una Maggioranza di sette Partiti. Noi volevamo essere ascoltati. Io mi ricordo, Sindaco, che uno dei primi incontri che abbiamo avuto, non so, forse il 23 novembre...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Fosco devi concludere, perché altrimenti devo chiudere...

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Chiedo e mi scuso, con una battuta proprio da uomo della strada, da bar, che sull'impostazione dei tempi del bilancio avremmo avuto dei problemi. L'ho detto così, mi era venuta spontanea, perché era nella logica delle cose - i problemi che c'erano sul tappeto, l'accordo delle forze politiche - è come dire "una voce che parla nel deserto". L'ho detto con una battuta, quello che è successo poi ha dimostrato che quei problemi c'erano. Quindi io termino con un pizzico di delusione nell'aver ascoltato un'interpretazione del Sindaco e anche per una parte dell'intervento della Capogruppo dei DS, di questa riflessione, che noi, come forza politica, abbiamo fatto sul bilancio, come un tentativo che asseconi chissà che cosa e che non sia stata presa in considerazione per niente la sostanza dei problemi che noi ponevamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (FORZA ITALIA): Grazie, Presidente. Questo bilancio è da considerare la cartina al tornasole sulla qualità dell'Unione della maggioranza. Se alcuni Gruppi di maggioranza si astengono, non è perché questo bilancio sia il migliore possibile, ma probabilmente perché intendono mantenere le distanze politiche da una gestione fallimentare. Se il Sindaco ancora si ostina a dire che questo bilancio è condizionato dalla Finanziaria di Berlusconi piuttosto che dai 42 milioni di debiti fatti da forze politiche che hanno governato la città negli ultimi vent'anni, ciò vuol dire che ha ben pochi argomenti. Se poi addirittura sposta la sua attenzione sulle considerazioni dei rapporti di Forza Italia di Jesi con i Sindacati dei dipendenti del Comune e va verso i rapporti tra la triplice e Berlusconi, allora questi sono da considerare non atti di alta politica, ma considerazioni patetiche di chi non riesce a giustificare i propri errori. Qui si vuole far passare per un'operazione di compressione da parte di uno Stato straniero che "strozza" da invasore i propri sudditi, piuttosto che da chi non ha saputo e non sa gestire l'Amministrazione economica, oltre che politica della nostra città. Questo è il sunto di quanto è stato detto questa sera e per questo Forza Italia vota contro questo bilancio di previsione per il 2006.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Collega Curzi.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (REPUBBLICANI EUROPEI – LISTA DI PIETRO): Senza riprendere tutte le questioni che sono state sollevate, perché ce le siamo dette in maggioranza per circa dieci giorni consecutivi, sicuramente io comprendo quello che è l'accorato appello che ci è stato fatto per evitare l'astensione, invito però a non offuscare la situazione locale cittadina con i lavori per il consolidamento dell'alleanza per le elezioni politiche dell'aprile prossimo, perché sono due cose nettamente distinte. Mi stupisce lo stupore – scusate il bisticcio – con cui il collega Bornigia ha ascoltato il mio intervento, ma sicuramente io credo che queste critiche non siano a lui nuove, per quanto mi riguarda, poiché ce le siamo dette in via informale più volte. Capisco anche che sicuramente egli deve sostenere una situazione molto critica, però comunque sia, come ho detto nell'intervento di prima, è conseguenza di questi tre anni di Legislatura. Una cosa su tutte: il Sindaco prima, nell'intervento sul quadrilatero, ha detto: "Alla richiesta di chiarimenti, ci si rispondeva che noi non volevamo le strade". Qui sinceramente io credo che noi ci troveremo

all'incirca nelle stesse condizioni. Alle richieste di chiarimenti, a noi invece a questa richiesta di approfondimenti, ci si è detto: "Voi non volete votare il bilancio!".

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): Grazie. Io penso che sarò telegrafica. Ovviamente, non entro nel merito delle questioni che sono già state approfondite in maniera molto puntuale. Io desidererei ringraziare intanto il Sindaco per l'intervento, che egli ha fatto un po' di sintesi, raccogliendo, sia le note critiche e sia le note positive, che sono emerse dalla discussione. Non è la prima volta che mi trovo a votare un bilancio, a differenza di diversi che sono qui presenti. Certamente il bilancio è l'atto di programmazione, l'atto politico più importante per un Consigliere comunale. Non so se sarò credibile o mi si creda, in ogni caso con questo bilancio, ripeto rispetto a tutti gli altri a cui ho partecipato in modo positivo, votandoli, in alcune situazioni, almeno nei primi anni, non esprimendo il voto favorevole, però devo dire che questo percorso del bilancio di previsione del 2006, nonostante tante perplessità, nonostante tante difficoltà che sono andate ad aumentare un po' nel tempo in questi anni, tuttavia è stato un percorso dove la realtà, niente è stato nascosto, niente è stato velato ed è stato tutto esposto in maniera, ritengo, per la mia esperienza, il più trasparente possibile. E di questo, oltre al Sindaco, io credo che si debba darne atto all'assessore Romagnoli, che credo non abbia vissuto giorni molto tranquilli. L'abbiamo vista faticare e soprattutto spiegare. Non negli ultimi dieci, Curzi, l'abbiamo vista spiegare qui nelle sedi in cinque o sei riunioni dove ha dettagliatamente illustrato e fatto presente i problemi dei bilanci di questo Ente. A partire da questo percorso, che io ritengo sia stato, pur nei suoi momenti critici, ci mancherebbe, dialettici senz'altro e ben venga la diversità, la dialettica ben vengano e all'interno però di queste discussioni e di questi anche confronti leali per la modalità con cui questo bilancio ci viene presentato dopo aver fatto questo percorso e soprattutto per le soluzioni che si delineano in forma strutturale, in forma di consegna al futuro della città e anche alle future amministrazioni. Non è un bilancio di emergenza, non è un bilancio che va a tappare soltanto i buchi, ma pone delle soluzioni strategiche e non le ripeto, perché sono state ampiamente dette e questi sono i motivi che ci fanno votare e ovviamente esprimere il voto favorevole. Il buon senso, Brunetti, è una parola a cui sono molto affezionata. Ragionevolezza e buon senso sono i due elementi che cerco sempre di tenere presente anche nella vita, oltre che professionale, nell'esperienza politica. E però l'esempio che tu hai portato, per quanto mi riguarda, credo che proprio sia al contrario di quella valutazione che tu hai fatto, un esempio di buon senso. Nel momento in cui Jesi Servizi deve andare a rifare tutte le... Così ci è stato spiegato, quindi io mi sento di dare atto della spiegazione che ci è stata data, quindi di parlo come esempio di buon senso. Se Jesi Servizi va a mettere mano a tutti gli impianti, a tutta un'impiantistica che deve essere rifatta, perché è assolutamente necessario e inderogabile rifare tutti gli impianti, la fognatura eccetera, gioco forza...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): “Gorgovivo” chiedo scusa, Jesi Servizi, Multiservizi, insomma...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): Ecco, Multiservizi. Ero più vicina io, Sindaco, anche se è mezzanotte e 50. Allora in quel momento, proprio per non spendere due volte si prende l'occasione per rifare tutto quello che è da fare per il manto stradale, per la infrastrutturazione del corso Matteotti. Quindi mi pare un esempio di risparmio e di buon senso.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Bucci, prego.

CONSIGLIERE - BUCCI ACHILLE (RIFONDAZIONE COMUNISTA): Innanzitutto, io volevo ringraziare il Sindaco e gli Assessori per il lavoro svolto, per il forte impegno nel cercare di trovare soluzioni quanto più possibili condivise e condivisibili. Ringrazio il Sindaco anche per la risoluzione che ha presentato, perché a mio avviso completa il quadro di questo bilancio che secondo noi ha carattere di forti innovazioni e di forti potenzialità. Sarò brevissimo con il mio intervento. È evidente che noi voteremo favorevolmente su questo bilancio, pensando però, proprio in base anche alla risoluzione e in base alla discussione che c'è stata questa sera che il lavoro e il confronto incominciano da oggi, con l'approvazione del bilancio e il forte impegno che questa maggioranza deve avere, incomincia con il bilancio, non si conclude con il bilancio. E qui io torno alle scelte forti, che dicevo nel mio intervento iniziale, alle scelte coraggiose e alle verifiche coraggiose che questo bilancio e questa seduta di Consiglio comunale impongono di fare, perché la città, a mio parere, si aspetta da noi queste scelte coraggiose e si aspetta da quest'Amministrazione, che essa vada avanti su questa strada con forza e con decisione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi apriamo le votazioni, informando i colleghi naturalmente che dobbiamo prima di tutto votare gli emendamenti, che sono stati presentati e illustrati dall'Assessore, che sono otto. Quindi partiamo dall'emendamento numero 1.

L'emendamento numero 1, che riguarda la realizzazione al momento rievocativo nell'area Savoia - Marchetti nel quartiere Peep Smia. Quindi è un emendamento che è stato presentato dalla terza circoscrizione che prevede la realizzazione di questo monumento rievocativo. Quindi è un'integrazione in sostanza nella parte investimenti del bilancio. Allora apriamo le votazioni sull'emendamento numero 1.

Votazione aperta. Votiamo colleghi. Tittarelli.

Presenti n.28

Astenuti n.05 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

Votanti n.23

Favorevoli n.23

Contrari n.00

L'emendamento numero 1 viene approvato all'unanimità: 23 voti favorevoli, 5 astenuti.

Emendamento n. 2, proposto dal Consiglio della prima circoscrizione e riguarda un incremento delle risorse a disposizione per le iniziative gestite dalle circoscrizioni. Anche questo è stato illustrato precedentemente dall'assessore, quindi apriamo le votazioni per l'emendamento numero 2.

Votazione aperta. Morbidelli, Tittarelli, Meloni?

Presenti n.28
Astenuti n.11 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro
- Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.
- Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti n.17
Favorevoli n.15
Contrari n.02 (U.S.)

L'emendamento numero 2 viene approvato con 15 voti a favore, 2 contrari e 11 astenuti.

Emendamento n. 3, presentato dalla terza circoscrizione e riguarda l'organizzazione convegno sulle aree industriali e premio di storia sull'industria della Vallesina. Si tratta di un'integrazione nella parte corrette del bilancio. Apriamo il voto sull'emendamento numero 3, ripeto, che è stato presentato dalla terza circoscrizione.

Votazione aperta. Colleghi votiamo, Aguzzi, Uncini, Meloni e Talacchia. Meloni? Va bene.

Presenti n.28
Astenuti n.09 (Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto – Lombardi e Meloni per
D.L. La Margherita – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – Montali per F.I.)
Votanti n.19
Favorevoli n.19
Contrari n.00

L'emendamento numero 3 viene approvato con 19 voti a favore, 9 astenuti.

L'emendamento n. 5, presentato dalla Giunta, è un incremento sempre nella parte corrette per il sostegno dell'attività della Consulta della Pace.

Apriamo le votazioni sull'emendamento numero 5 presentato dalla Giunta.

Votazione aperta, votiamo. Paoletti e Sanchioni. Paoletti? Va bene.

Presenti n.28
Astenuti n.06 (Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. –
R.E. Lista di Pietro)
Votanti n.22
Favorevoli n.14
Contrari n.08 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.
- U.S.)

L'emendamento numero 5 viene approvato con 14 voti a favore, 8 contrari, 6 astenuti.

Emendamento n. 6, presentato sempre dalla Giunta che riguarda l'assunzione di numero 2 unità part-time categorie protette.

Apriamo le votazioni. Emendamento numero 6.

Votazione aperta. Bornigia? Premi ancora Stefano per favore.

Presenti n.28
Astenuti n.13 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro –
Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.
- U.S.)
Votanti n.15
Favorevoli n.15
Contrari n.00

L'emendamento numero 6 viene approvato con 15 voti a favore e 13 astenuti.

Emendamento n. 7, sempre presentato dalla Giunta, riguarda l'integrazione oraria lavoratori socialmente utili. Anche questo è stato illustrato quindi apriamo le votazioni per l'emendamento numero 7.

Votazione aperta.

Presenti n.28

Astenuti n.11 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – U.S.)

Votanti n.17

Favorevoli n.15

Contrari n.02 (Agnetti e Montali per F.I.)

L'emendamento numero 7 viene approvato con 15 voti a favore, 2 contrari, 11 astenuti.

Emendamento n. 8, sempre presentato dalla Giunta, riguarda il ripristino del servizio assistenza scuolabus. Anche questo è stato illustrato, apriamo le votazioni per l'emendamento numero 8.

Votazione aperta. Meloni e Grassetti. Va bene.

Presenti n.28

Astenuti n.07 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro – Grassetti e Montaruli per A.N.)

Votanti n.21

Favorevoli n.21

Contrari n.00

L'emendamento numero 8 viene approvato con 21 voti favorevoli, 7 astenuti.

Ultimo emendamento, presentato sempre dalla Giunta e riguarda il ripristino del servizio Pollicino, anche questo sulla parte corrente del bilancio. È stato anche questo illustrato quindi apriamo le votazioni per l'emendamento numero 9.

Votazione aperta. Agnetti, Bravi, Montaruli, Sanchioni ci siamo? Forza colleghi, Bravi, Montaruli e Sanchioni.

Presenti n.28

Astenuti n.05 (Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

Votanti n.23

Favorevoli n.18

Contrari n.05 (Agnetti, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

L'emendamento numero 9 viene approvato con 18 voti a favore, 5 contrari e 5 astenuti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto colleghi mettiamo in votazione la pratica numero 10. Integrato ovviamente dagli emendamenti che sono stati approvati e dalla risoluzione che è stata presentata dal Sindaco, che è stata illustrata nel suo intervento. Io pongo in votazione il punto 10: "Esame e approvazione del bilancio di previsione 2006 e triennale 2006 – 2008".

Apriamo le votazioni.

Votazione aperta, votiamo. Bravi e Montaruli per favore. Bravi. Va bene.

Presenti	n.28	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.08	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. - U.S.)

Il punto 10 viene approvato: 15 voti a favore, 8 contrari e 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività.

Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività.

Votazione aperta, votiamo. Scusate, colleghi... Aguzzi, Tittarelli, Bucci e Sanchioni. Colleghi.

Presenti	n.28	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.08	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. - U.S.)

L'immediata esecutività non viene approvata per l'identica votazione precedente: 15 favorevoli, 8 contrari e 5 astenuti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collegli, a questo punto, io faccio una proposta: elenco le pratiche che sono ancora da approvare. Tutte le pratiche sulle quali non c'è discussione le approviamo immediatamente, d'accordo? Quelle sulle quali c'è discussione, alla fine del voto vedremo a che punto siamo, quindi e faremo poi il punto. Allora, passiamo al punto 11, comunque sono tutte pratiche che sono state già illustrate in Commissione, quindi vedete voi.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.249 DEL 29.12.2005

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 7 OTTOBRE E DEL 28 OTTOBRE 2005

Esce: Montaruli

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni.
Votazione aperta, votiamo. Tittarelli e Meloni. Punto 11.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.01	(Agnetti per F.I.)
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.26	
Contrari	n.00	

Il punto 11 viene approvato all'unanimità: 26 voti a favore e 1 astenuto.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.250 DEL 29.12.2005

ARTICOLO 1 LEGGE REGIONALE NUMERO 64/97 - ACQUISIZIONE DI AREE IN FAVORE DELLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE SPA AI SENSI DELL'ARTICOLO 43 DEL NUOVO TESTO UNICO SULL'ESPROPRIAZIONE

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo la votazione.

Votazione aperta, votiamo. Pesaresi e Serrini. Serrini premi. Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.00	

Il punto 12 viene approvato con 22 voti a favore e 5 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni sull'immediata esecutività.

Votazione aperta, votiamo. Tittarelli e Cercaci. Tittarelli? Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.02	(Montali e Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con 22 voti a favore, 2 contrari e 3 astenuti.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.251 DEL 29.12.2005

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E IL COMUNE DI CASTEL BELLINO PER IL PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER LE FRAZIONI DI PANTIERE E SCORCELLETTI

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 13.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.27
Astenuti	n.00
Votanti	n.27
Favorevoli	n.27
Contrari	n.00

Il punto 13 viene approvato all'unanimità: 27 voti a favore su 27 presenti.

C'è l'immediata esecutività anche qui. Apriamo l'immediata esecutività sul punto 13.

Votazione aperta. Lillini e Montali. Va bene.

Presenti	n.27
Astenuti	n.00
Votanti	n.27
Favorevoli	n.27
Contrari	n.00

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 27 voti a favore su 27 presenti.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.252 DEL 29.12.2005

CONVENZIONE CON IL CENTRO TURISTICO GIOVANILE PER LA GESTIONE DELL'OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI - INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, pongo in votazione il punto 14. Apriamo le votazioni.

Votazione aperta, votiamo. Paoletti? Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.00	

Il punto 14 viene approvato con 22 voti a favore e 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività anche qui.

Votazione aperta, votiamo. Paoletti, Uncini, Tittarelli e Cercaci. Paoletti? Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.22	
Contrari	n.02	(Montali e Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata: 22 voti a favore, 2 contrari e 3 astenuti.

Per il punto 15, ci sono gli interventi, quindi passiamo al successivo.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.253 DEL 29.12.2005

PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI DELL'ENTE, PROGRAMMAZIONE E ATTIVITÀ DI DISMISSIONE - ATTO D'INDIRIZZO

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica, io non ho interventi, quindi possiamo metterla in votazione. Apriamo le votazioni per il punto 16.
Votazione aperta, votiamo, colleghi. Uncini e Tittarelli.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

Il punto 16 viene approvato: 15 voti a favore, 7 contrari, 5 astenuti.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.254 DEL 29.12.2005

VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE DELL'AREA DENOMINATA APENNINI ALTA. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34 DEL 92

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Su questa pratica, io non ho interventi, quindi apriamo la votazione per il punto 17.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

Il punto 17 viene approvato: 20 voti a favore, 7 contrari.

C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività sul punto 17.

Votazione aperta, votiamo. Tittarelli. Va bene. Gregori, Lombardi e Brunetti. Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

L'immediata esecutività viene approvata: 20 voti a favore, 7 contrari.

PUNTO N. 18 – DELIBERA N.255 DEL 29.12.2005

REGOLAMENTO DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI - DECRETO LEGISLATIVO N.196 DEL 30 GIUGNO 2003

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo è un regolamento, quindi non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto 18.
Votazioni aperte, votiamo. Bravi.

CONSIGLIERE - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Siccome ho visto la parola “razza”...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola?

CONSIGLIERE - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Razza. Io penso che sia il caso di cancellarlo, quel termine, perché si parla di etnie e non più di razza, perché si distingue solo la razza umana o la razza animale.

(Ndt, interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE - BRAVI FRANCESCO (FORZA ITALIA): Sì, però anche se la Costituzione ha scritto una cosa del genere, non è detto che sia giusto. Di razza non si deve parlare più.

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, vediamo in che parte sta del documento, con l'impegno magari...

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Comunque siamo... Scusate, colleghi. Scusa un momento, dobbiamo ripetere la votazione? Ah, quindi è rimasto Bravi. Bravi sei rimasto tu per votare.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.03	(Sanchioni per F.I. – U.S.)
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.24	
Contrari	n.00	

Il punto 18 viene approvato: 24 voti a favore, 3 astenuti.

Anche su questo c'è l'immediata esecutività. Poniamo il voto sull'immediata esecutività. Votiamo colleghi l'immediata esecutività sul punto 18. Colleghi forza, che siamo quasi al termine. Tittarelli, Rocchetti e Serrini. Rocchetti... Federica, per favore! Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.02	(U.S.)
Votanti	n.25	
Favorevoli	n.24	
Contrari	n.01	(Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata: 24 voti a favore, 1 contrario, 2 astenuti.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.256 DEL 29.12.2005

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DELL'AREA SITA IN VIA AGRARIA DI PROPRIETÀ COMUNALE, ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 20.

Votazione aperta, votiamo colleghi. Rocchetti, Agnetti, Montali, Grassetti e Brazzini. Brazzini...
Va bene.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

Il punto 20 viene approvato: 20 voti a favore, 7 contrari.

Qui non c'è l'immediata esecutività. No, il Segretario Generale mi dice che sul punto 20 c'è l'immediata esecutività. Quindi apriamo le votazioni per l'immediata esecutività sulla delibera numero 20, la variante del Piano Regolatore di via dell'Agraria. Bravi hai chiesto l'intervento? No. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività sul punto 20. Votiamo.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

L'immediata esecutività del punto 20 viene approvata: 20 voti a favore, 7 contrari.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.257 DEL 29.12.2005

ATTO D'INDIRIZZO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho interventi. Allora, un momento, riprendiamo per correttezza dal punto... Siccome per le ultime due pratiche ci sono degli interventi, allora facciamo la pratica numero 15, "Atto d'indirizzo relativo alle modalità di affidamento e al servizio trasporto pubblico locale". Ha chiesto d'intervenire il collega Grassetti. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Come prima cosa, vorrei mettere in evidenza come questa pratica sia stata espressa in modo brutalmente incomprensibile.

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ah sì, mi era dimenticato di dirlo, infatti io ne approfitto per dire che era stato riportato, che in queste pratiche, che sono particolarmente tecniche se magari fosse stato accompagnato... sarebbe opportuno che fosse stato accompagnato da una relazione tecnica di più semplice comprensione. Scusate, ma lo aveva chiesto...

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Quindi già solo per questo varrebbe la pena di chiedere un rinvio per avere una spiegazione. Se non c'è questo tipo di disponibilità, io inizio l'intervento e lo inizio, dicendo che, a mio avviso, come ho anticipato in sede di discussione sul bilancio, questo è l'atto finale di una storia gloriosa da parte di una società cooperativa, che ha accompagnato lo sviluppo di questi ultimi cinquant'anni di Jesi fino ad oggi. Con questo atto, viene tolto alla CIPA in buona sostanza l'incarico e la convenzione per poter gestire il trasporto urbano di Jesi. Vi spiego perché, intanto con il bando di asta pubblica viene smantellato un complesso di beni e di servizi e di attività che pure nel corso del tempo aveva richiesto tanti sacrifici, tanta attenzione per la collettività jesina. Addirittura il succedersi di generazioni familiari che sono state al servizio dei cittadini e che hanno non solo servito la nostra collettività, ma hanno accompagnato addirittura la crescita di ciascuno di noi. La CIPA prenderà la strada del mare, come il fiume sfocia verso il mare sfocerà in una società molto più grande che ne assorbirà il personale e credo che vi siano problemi e dubbi su quello che potrebbe essere il destino di quel personale, che non è in pianta stabile, ma che è stato assunto a tempo determinato.

Detto questo, io ritengo che vi siano degli atteggiamenti da parte di quest'Amministrazione nei confronti della CIPA che non vanno assolutamente condivisi. Primo, il forte taglio dei chilometri nella convenzione. Mi spiego: noi sappiamo che la CIPA gestisce il proprio servizio a fronte di un contributo regionale. Questo contributo regionale però non paga tutti i chilometri che la CIPA percorre nel nostro territorio. Infatti il Comune di Jesi aggiunge un altro contributo relativo ad un numero minimo, ma essenziale della nostra città di chilometri. Adesso il taglio del contributo che viene operato da parte del Comune è un taglio che va ben oltre il numero dei chilometri che sono stati assegnati alla CIPA da parte del Comune. Insomma, a me piacerebbe capire per quale motivo viene tagliato un chilometraggio che invece rientra nel contributo regionale, quando non è vero, da informazioni che sono state assunte, che la Regione abbia a sua volta tagliato il contributo, perché

la Regione ha confermato che invece il contributo per il chilometraggio in città resta lo stesso, primo. Seconda cosa, per quale motivo – e questa cosa la vorrei capire – non c'è stato un coinvolgimento da parte del Comune nei confronti della CIPA, nei confronti, quanto meno, del Consiglio di Amministrazione dello stesso o comunque di un delegato della CIPA nella realizzazione di un piano urbano del traffico, che già dal 2001 è stato operato dalla Sintagma.

(Ndt, interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Valentino, scusa. Cercaci puoi chiudere la porta, per cortesia? Grazie.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Vorrei dire che nel 2001 la Sintagma quando ha realizzato il piano urbano del traffico ha chiaramente suggerito all'Amministrazione delle scelte che oggi nel 2005 non sono più attuali e non sono più possibili. Quante volte per conto della CIPA abbiamo chiesto un'attenzione maggiore, quante volte abbiamo chiesto al... *(Interruzione della registrazione per cambio cassetta)* ... Di ripristinare le strisce gialle che delimitano le corsie di preferenza, le corsie preferenziali, per esempio in Nazario Sauro? Quante volte abbiamo detto di controllare che le soste selvagge, specialmente in certi punti della città, non impediscano agli autisti di procedere con i tempi dovuti, addirittura ledendo i propri diritti di riposo a fine corsa e, come da contratto, perché poi a seguito degli intralci il pullman arriva in ritardo al capolinea e salta il riposo, dovendo immediatamente ripartire il lavoratore che guida e capita più di una volta? Quante volte si è dimostrata insensibilità rispetto alle invocazioni dei singoli autisti in città e della città stessa da parte del Comune? Beh, molte volte, ma non basta. È capitato anche che nel corso del tempo la città sia stata anche costretta, perché veniva corrisposto in ritardo il contributo, a rivolgersi addirittura alla Magistratura e questo è avvenuto nel 1997. Il servizio Pollicino, che è stato istituito nel dicembre del 1997, a mio avviso, per motivi elettorali da parte dell'allora Sindaco, pretendendo che si mettesse a disposizione un servizio gratuito per il cittadino, senza però pesare sul bilancio se vi ricordate. All'epoca alla CIPA fu data la gestione dei parcheggi a pagamento, quelli azzurri tanto per intenderci e, a conti fatti, sembrava inizialmente che la copertura della spesa sostenuta per il servizio Pollicino da Portavalle al centro potesse essere consentita proprio con l'introito e dei grattini e delle multe, cosa che in realtà, nei tempi immediatamente successivi, non si è verificata. Non si è verificato ancora una volta per colpa dell'Amministrazione, perché ci fu – lo ricordo bene – una riduzione dei parcheggi azzurri. Ci fu – lo ricordo bene – un aumento dei permessi di persone autorizzate a parcheggiare nei parcheggi azzurri, senza grattino e quindi alla fine la cifra non sarebbe rientrata. Aggiungo che in quell'occasione, quando tra la CIPA e il Comune si era verificato un certo contenzioso e non c'era stato un accordo, proprio sulla gestione del Pollicino e rispetto appunto a quella dei parcheggi, il Comune decise improvvisamente di sospendere il servizio e di assegnarlo ad una ditta che addirittura era una ditta che aveva sede fuori Jesi, a mio avviso, violando anche la convenzione, violando il diritto di esclusiva che la CIPA vantava e aveva nella Città di Jesi. Non basta, a fronte di tutto questo c'è stato... Collegli, io non pretendo l'attenzione, ma almeno la possibilità di potermi concentrare. Dicevo, non solo la CIPA dimostrava grande disponibilità spesso e volentieri e io ricordo in tempi anche precedenti all'Amministrazione pulita, quindi parliamo anche prima del '94, alla CIPA fu chiesto di acquistare un certo numero di bus – navetta, che acquistò, che non furono utilizzati, e che rimasero nel parco macchine della CIPA e quindi la spesa fu una spesa del tutto improduttiva e inutilizzata, ma la CIPA aveva messo a disposizione le proprie risorse, le proprie capacità. E adesso si è verificata un'altra ipotesi: alla CIPA è stato chiesto di mettere a disposizione pullman a metano, e penso che la spesa per poterli realizzare è stata una spesa rilevante. È stato installato l'impianto per i rifornimenti del metano di questi pullman dentro la CIPA, con una spesa che non è irrilevante e il ringraziamento a tutto questo è proprio il taglio dei chilometri e la mancata

disponibilità da parte di questa Amministrazione. Il servizio Pollicino, ancora una volta, è un servizio che è stato ripristinato, ma qualcuno ha imbrogliato, perché un attimo fa erano 5 minuti, ma perché è 1 e mezzo?

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Vedete, la storia tra il Comune e la CIPA e la storia di questo amore non corrisposto da parte del Comune nei confronti della CIPA, è stata considerata sempre come un po' un pilastro, cioè è una storia lunga, per cui bisognerebbe anche ripercorrerla sinteticamente e, in un momento come questo, in cui affrontiamo la morte della CIPA, vi chiede un minimo di silenzio. Io non pretendo di ottenere tutto il tempo in più, supplementare, che è stato ottenuto da altri nel corso di questo Consiglio comunale, anche vista l'ora, però un attimo più d'attenzione forse sì. E vado a concludere. Ripeto, anche la questione del servizio Pollicino, ultima soluzione, è non condivisibile, in quanto il servizio Pollicino è stato posto ancora una volta a carico del bilancio comunale, quando già nel 1997 quel famoso assessore, a cui ha fatto riferimento Belluzzi quando parlava di bilancio, pretese, per realizzare il servizio Pollicino che non si toccasse una lira del bilancio di allora, che certamente non era messo in condizioni così gravi, perché non c'era stata questa finanziaria cattiva, perché non c'era il governo di centrodestra. Allora, si pretese di non toccare il bilancio. Questa volta invece il servizio Pollicino è stato messo a carico del bilancio di Jesi. Il servizio Pollicino che impone alla CIPA di fare concorrenza a se stessa, perché mi dite chi è che prende il pullman della CIPA da piazza delle Erbe, ormai che si chiama così, da Portavalle al centro, quando ha il Pollicino gratis? Quindi c'è tutta una serie di cose che non sono andate bene e che andrebbero perciò riviste e che invece con l'approvazione di questo piano, rispetto al quale chiaramente voteremo contro in modo convinto, rischiano di essere definite una volta per tutte e concluse con tanti ringraziamenti, anzi con nessun ringraziamento alla CIPA, che invece a mio avviso ne meriterebbe molti, ma molti. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Non ho altri interventi... Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: La pratica che stiamo per votare non riguarda il nuovo progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico, è un atto semplice di indirizzo che risponde alla Legge Regionale del 2 agosto del 2005. La Legge Regionale riorganizza complessivamente il trasporto pubblico urbano ed extraurbano prevedendo tre opzioni. Il bando pubblico, la seconda opzione è il superamento delle diverse ditte, quindi l'affidamento alla Provincia e all'unica azienda pubblica del trasporto extraurbano e la terza ipotesi è quella che riguarda il trasporto pubblico locale in cui la Legge prevede altresì o l'immediato bando pubblico di gara, oppure la possibilità di affidamento tramite questo atto di indirizzo del servizio appunto perché non ci sia più differenza tra trasporto urbano ed extraurbano, quindi serve anche per conservare il trasporto in mano pubblica, per una riorganizzazione e ottimizzazione delle risorse, affinché appunto il servizio pubblico del trasporto rimanga. Questo quindi è solo l'atto di indirizzo in cui si prevede l'affidamento alla Provincia, la quale affiderà all'azienda complessivamente per il bando di gara per trovare il partner privato. Con questo atto che noi facciamo diamo esplicitazione sia alla Legge Regionale, sia alla sollecitazione che la Regione Marche ci ha fatto, perché soltanto se noi incominciamo questo iter noi saremo in grado di poter rinnovare la convenzione con l'attuale Ente gestore dal 1 gennaio 2006.

Il nuovo progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico non è ancora venuto in Consiglio comunale, le Commissioni Consiliari non l'hanno esaminato, dovranno esserci anche momenti pubblici e di approfondimento perché è un atto importante, perché comunque i cittadini debbono

essere informati su quanto prevede di nuovo la Legge e su quanto appunto questa legge miri alla conservazione in mano pubblica dello stesso trasporto.

In conclusione vorrei dire a Grassetti che si è bruciato un sacco di parte di intervento per la prossima pratica, quella sì vera, sul progetto di riorganizzazione di trasporto pubblico locale. Due, vorrei anche dire e rassicurare quindi rispetto a quanto Grassetti enunciava, che la scorsa settimana l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro con i vari soggetti che appunto saranno i protagonisti, gli attuatori della nuova legge sul trasporto, quindi ha organizzato un incontro presente la CIPA, con la Provincia, con Eurobus, ma presente anche il Sindacato dell'autotrasporto in cui abbiamo incominciato a capire e anche in qualche modo ad assicurare le preoccupazioni dei lavoratori della CIPA, rispetto all'eventuale perdita del loro posto di lavoro, anche perché la Giunta regionale in novembre ha approvato una delibera che il nuovo gestore dovrà acquisire, sia i mezzi, sia le risorse umane che la ditta, a cui in questo caso per noi l'Amministrazione comunale, intende affidare il servizio alla Provincia, quindi le nostre preoccupazioni erano quelle condivise dai lavoratori della CIPA, quindi abbiamo incominciato a verificare le possibilità di una razionalizzazione delle linee e anche del numero dei chilometri complessivi in una gestione provinciale, per come far fronte alle eventuali giuste preoccupazioni di posti di lavoro e anche il reintegro nel bilancio che adesso è stato approvato, del servizio Pollicino, che mira anche a questo, cioè alle preoccupazioni dell'azienda, che affermava che, con la soppressione del Pollicino, ci sarebbero potute essere le perdite di uno o di due posti di lavoro, il reintegro va in questa direzione. È nostra intenzione sicuramente arrivare ad una bigliettazione. Nel progetto di nuovo trasporto pubblico, quello sì, il Pollicino sarà al servizio e in sinergia con gli impianti di risalita e al servizio quindi dei parcheggi e sarà sicuramente una delle linee urbane di collegamento con il centro.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Io non ho altri interventi, quindi porrei in votazione il punto 15: "Atto d'indirizzo relativo alle modalità di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale".

Consiglieri in aula votazione aperta sul punto 15, votiamo colleghi. Tittarelli e Sanchioni... Scusate colleghi.

Presenti	n.26	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.26	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.06	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per U.S.)

Il punto 15 viene approvato: 20 voti a favore e 6 contrari.
È rimasto l'ultimo punto, il punto 21.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.258 DEL 29.12.2005

NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA, PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DEL COMMA 5 LEGGE REGIONALE 34/92

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'assessore Olivi per una brevissima illustrazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: È una variante minimale, come ho avuto modo di spiegare in Commissione il Provveditorato alle Opere Pubbliche ci ha fatto pervenire il progetto e questo io penso che sia un altro buon risultato, di cui informo il Consiglio comunale, il progetto del Commissariato. La configurazione di questa nuova struttura, che è una sorta di corda ad arco, orientata verso la rotatoria giù, dove oggi c'è il semaforo all'orologio di Banca Marche, per intenderci, obbliga il ridisegno dell'area che avevamo dato a disposizione per il Commissariato. Vi ricordate che in via Ancona il Consiglio comunale diede però una variante in cui in quell'area dividemmo in due porzioni di cinque, una per il Commissariato l'altra a disposizione comunale? Oggi il nuovo disegno, anzi il disegno che è avvenuto da parte del provveditorato obbliga un aumento della superficie fondiaria, quindi di terreno, di 90 metri quadri che togliamo al pezzo sopra, ma dal punto di vista urbanistico non cambia né volumetria, né superficie, né indice.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho interventi quindi pongo in votazione il punto 21 nuova sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza, proposta di variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'articolo 15 comma 5 della Legge Regionale 34/92, adozione.

Apriamo le votazioni, votazioni aperte, c'è l'immediata esecutività qui. Un momento colleghi c'è l'immediata esecutività. Rocchetti... Federica per favore premi. Va bene.

Presenti	n.26
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.25
Favorevoli	n.25
Contrari	n.00

Il punto 21 viene approvato: 25 voti a favore e 1 astenuto.

C'è l'immediata esecutività. Prima di completare le votazioni, se no fuggite, vi informo che chi vuole può un attimo... così, ci facciamo a vicenda gli auguri di fronte a un panettone e una bottiglia di spumante, quindi vi invito nella sala Giunta, anche i presenti, i Vigili ringrazio...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene.

Votazione aperta, votiamo colleghi l'immediata esecutività. Meloni, va bene.

Presenti	n.26
Astenuti	n.01 (Grassetti per A.N.)
Votanti	n.25
Favorevoli	n.24
Contrari	n.01 (Montali per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata: 24 voti a favore, 1 contrario e 1 astenuto. Auguri.

La seduta termina alle ore 2.00.